ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, p. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, finanziamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. [illegible], Finanziari e legali L. 1.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cronaca, Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree [illegible] L. 3. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 90-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Sabato 24 Ottobre 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 90-44 - Nuova Serie N. 5246

Oggi il DUCE visita Corridonia Macerata e Bologna

Entusiastica attesa delle popolazioni nelle Marche e nell'Emilia

Ritorno al Quadrivio

Mussolini riprende oggi i suoi contatti col popolo. Ricomincia il colloquio tra la folla e il suo poeta con linguaggio preciso, martellato, denso di fatti, splendente d'idee; il linguaggio che piace alle razze che si rinnovano e misurano la propria storia sulle possibilità di superarla con fatti e conquiste nuove.

Il viaggio di Mussolini avviene in un settore dell'Italia fra la vecchia Marca e l'Emilia, dove l'italiano assomma le più nobili caratteristiche della stirpe: sobrietà di vita, semplicità di costume, amore alla terra, al lavoro e alla famiglia; chiarezza di idee, sincerità di carattere; e, infine, dono e conquista del saper vivere, una salute fisica proverbiale che dà ai volti l'espressione della serenità.

Sono ben questi i paesi che sino dagli albori del Risorgimento furono a favore di una unità statale solidamente costruita e che sull'altare dell'unità seppero fare sacrificio di ogni ideologia capace di ritardarne il conseguimento.

Nella fase risolutiva della Rivoluzione fascista Mussolini considera Bologna non solo come uno dei punti più sensibili del Paese che invoca salvezza dall'ordine nuovo, ma come la testa di ponte di una situazione politico-militare che, con il vasto sistema delle resistenze, stendentisi dal Po ai contrafforti dell'Anconetano, garantisce il carattere unitario della Rivoluzione stessa. Non si può, infatti, marciare su Roma se da Bologna, Quadrivio della Rivoluzione, la «Decima Legio» non copre le colonne avanzanti e non garantisce gli afflussi dal Settentrione. Ancora una volta l'Emilia, la Romagna e le Marche — unite nella stessa funzione politico-militare come nel Risorgimento — assolvono il grande compito di saldare con ribattiture di temprato acciaio le provincie del Nord, dove la scalmana bolscevica ha toccato i vertici dell'isterismo, alle pacifiche provincie meridionali, dove il Fascismo redentore conquisterà solo più tardi la coscienza delle classi dirigenti e del popolo.

Riportiamoci per un momento all'immediato dopoguerra; agli anni tremendi in cui Ancona pensava ancora con orgoglio alla pipetta dell'anarchico Malatesta, il malinconico dittatore della settimana rossa marchigiana, e a Bologna il sovversivismo, inferocito dai bene assestati colpi della minoranza fascista, tentava con le armi la soppressione dei primi assertori del verbo mussoliniano, spegnendo in una aula del Palazzo di Accursio la mite, nobile figura del mutilato Giulio Giordani. In nessuna plaga d'Italia forse come nelle Marche e nell'Emilia i variopinti miti della democrazia sociale avevano guadagnato più vaste folle. Repubblica, socialismo, comunismo, anarchia, non erano nomi astratti di colorite ideologie, ma di organizzazioni politiche saldamente strette intorno a istituzioni economiche che disponevano di cospicui fondi di guerra, che possedevano terre e palazzi, fattorie e industrie, che esercitavano commerci floridissimi attraverso la rete del movimento cooperativistico, gestivano banche, tipografie, sovvenzionavano opere di propaganda, libri, riviste, oratori, giornali. Proletariato e piccola borghesia — la stragrande maggioranza della popolazione di quelle provincie — erano totalmente irreggimentati nelle organizzazioni rosse, per cui le prime speranze del proselitismo fascista parvero la più generosa delle utopie.

Come si spiega il rovesciamento quasi catastrofico delle posizioni rosse nell'Emilia, nelle Romagne e nelle Marche? Quali forze operarono sulle masse popolari, perchè in un breve volgere di tempo esse abbandonassero gli antichi miti e i loro sacerdoti, e tutta l'impalcatura economico-politica delle multiformi e multicolori organizzazioni demosocialiste crollasse su se stessa, travolgendo nel crollo istituzioni e uomini?

Il bisogno di una rivoluzione che mutasse «ab imis» le basi della società italiana, mal costruita nei primi decenni della raggiunta unità nazionale, esisteva già allo stato latente prima della grande guerra: i moti sociali culminati nella settimana rossa — come prima gli episodi sporadici di sangue contrassegnanti i conflitti tra capitale e lavoro in quasi ogni provincia d'Italia — ne erano stati i prodromi poco lieti e poco intelligenti. Soltanto la guerra coi suoi fermenti politici, con le sue tragiche esperienze, coi suoi imponenti problemi etici e sociali doveva dare al popolo la coscienza dello stato in cui versava, e la spinta ad un Risorgimento che non fosse più soltanto di una classe dirigente, ma di tutte le classi.

Sulla folla dei piccoli pastori disorientati dagli avvenimenti più grandi di loro, degli apostoli da strapazzo che avevano lusingato e deluso le masse, con la troppo lunga predica delle loro inattuabili promesse, dei filosofi sterili, dei parlamentari senza fiato e senza credito, esauriti nel giuoco dei miserabili intrighi di corridoio, ecco giganteggiare la figura di Mussolini. La sua apparizione è quella di un fondatore di civiltà. Egli si rivela subito dotato delle virtù proprie di chi voglia mettersi a capo di una grande nazione e riportarla a tale potenza da costringere il mondo a riconoscerne il diritto e la volontà. Per decreto di popolo egli diventa Duce. Ogni sua parola tocca le coscienze, scalda i cuori, orienta le volontà; le calunnie lanciate contro di lui si spezzano o si ritorcono contro chi le scaglia.

La prima decisione di Mussolini è questa: salvare l'unità della nazione, salvare lo Stato. Sotto la ferula della sua eloquenza infuocata e sotto il peso dei suoi atti tempestivi, il materialismo della democrazia sociale è disperso; il dissidentismo dei partiti politici impotenti, polverizzato. La lotta di classe, che ha gettato tutte le classi nel baratro dell'anarchia economica senza beneficio di alcuno, è definitivamente soppressa. Il popolo si stacca dagli antichi miti e accetta il Fascismo come liberazione e salvezza.

Le prime conquiste operaie del nuovo partito sono proprio quelle che s'impongono vittoriose nei paesi della settimana rossa. I principi sindacalisti di Filippo Corridoni, che negavano il miracolismo della terra promessa, mettendo i lavoratori davanti al problema della realtà sociale, escono dal chiuso dei ristretti circoli politici di avanguardia e diventano coscienza di popolo.

Da allora ad oggi, quanto cammino percorso! L'Italia ha cambiato volto; intere provincie da secoli invase dall'acquitrino — cupo regno della malaria — si sono trasformate in distese infinite di campi opimi, dove l'inno del lavoro sale al sole non con l'accento amaro dell'imprecazione, ma con la gratitudine del bene raggiunto. Il popolo è diventato il vero artefice della Nazione: è uscito dai vecchi tuguri, dalle capanne miserabili dove lo avevano lasciato i passati Governi. Accanto all'industria, alla miniera, nel cuore della bonifica, presso le banchine dei porti, sulle spiagge del mare, lungo le rive dei fiumi, nelle conche solatie delle nostre belle montagne, ovunque è la nuova civiltà del popolo italiano che sorge: e tutto ciò nella grandezza di una vittoria politica che fa dell'Italia una delle nazioni più invidiate del mondo e di Mussolini l'uomo più grande della nostra storia.

RINO ALESSI

Ore di trepidante aspettazione

Città ornate, colonne di rurali in marcia, palpito di tricolori e gagliardetti

"La X Legio è ai tuoi ordini,,

BOLOGNA, 23

Poche ore di attesa ancora, e il popolo bolognese lancerà il grido della fede e della passione al Capo amatissimo che premia un decennio di operosa aspettazione. La città sta provvedendo a rivestirsi tutta del suo addobbo migliore per apparire completamente nuova.

Imponente complesso di attività

L'imponente complesso delle attività e delle riattazioni sarà passato in rassegna dal Duce, e non solo nella città «quadrivio della Rivoluzione», ma anche in Provincia, dove si stanno preparando grandiose manifestazioni: originalissima fra tutte la parata di trentamila capi di bestiame, che testimonierà la ricchezza rurale della Provincia. Agricoltori, mezzadri, contadini e braccianti mostreranno inoltre al Duce quanto di meglio la nostra terra produce e può offrire.

Ma domani nel pomeriggio, il Fondatore dell'Impero riceverà da tutta la popolazione il delirante affettuoso saluto. In Piazza del Nettuno, in Piazza Vittorio Emanuele e lungo tutta la Via dell'Indipendenza sono già approntati gli archi trionfali sotto i quali il Capo della Rivoluzione e Duce del Fascismo passerà fra il travolgente entusiasmo del popolo. Le piazze centrali e la grande arteria sfolgoreranno di romana bellezza.

I segni della nuova Italia imperiale si alzeranno trionfali a fianco dell'aspra sagoma di Palazzo D'Accursio; 14 colonne romane che simboleggeranno i 14 anni dell'Era fascista, sormontate da superbe aquile, svilupperanno il loro motivo politico e architettonico, culminando in un grandioso arco celebrativo su cui spiccherà la dedica: «*A Benito Mussolini Fondatore dell'Impero*».

Il giuramento al Condottiero

Nello sfondo dell'arco campeggerà un gigantesco «Dux» mentre sul fianco sarà evocato il nome della fedelissima «Decima Legio». Fra zoccolo e zoccolo delle 14 colonne romane, combattenti, reduci dell'Africa Orientale monteranno la guardia d'onore. All'ingresso di Palazzo D'Accursio sorgerà un gigantesco podio sormontato da un fondale di velluto a guisa di velario romano; di fronte alla balconata di Palazzo De' Banchi, Bologna ripeterà il giuramento al Condottiero con un'immensa scritta: «Duce, la Decima Legio è ai tuoi ordini». Una selva di pennoni e di stendardi sorgerà dinanzi alla Basilica di San Petronio.

Ma un fitto palpito di gagliardetti e di labari vivrà la grandezza del proprio simbolo in una speciale tribuna che legherà la massa architettonica delle colonne romane a quella del podio, e nella quale si aduneranno gli alfieri di tutte le organizzazioni del Regime e delle Associazioni combattentistiche, d'arma e patriottiche. Infine dal palazzo del Podestà sarà stesa la gloria degli antichi arazzi.

Nella maschia bellezza di questo quadro centrale, mentre l'intera città apparirà domani un'iride di tricolori, Bologna attende il Condottiero d'ogni vittoria con tutte le sue più alte vibrazioni, con tutto l'impeto della sua anima fascista

Il saluto del Podestà

«Lo aspettano le operose schiere degli operai, la massa dei forti e tenaci rurali, le legioni impiegatizie e degli educatori: insomma tutto il popolo della città e della provincia lo attende come si attende il premio più ambito della vita.

Al manifesto del Federale è seguito il saluto del Podestà, dove è detto: «Duce, sta per concludersi in giornata di delirante passione una spasmodica attesa! Bologna tutta è in piedi per gridare a Voi, Duce, la propria gioia, la propria riconoscenza, un'infinita adorazione, una dedizione piena, assoluta.

«Bologna che ha inciso tra i simboli della propria millenaria nobiltà e tiene carissimo quello da Voi stesso concessole di Quadrivio della Rivoluzione fascista, si stringe attorno al suo Capo, a Voi, Duce, che nei quattordici anni della nuova Era con divinazione costante dei fini e dei mezzi, con lotta diuturna dura ed infaticata avete tratto la Patria nostra dal fango e ne avete fatto un Impero.

«Duce, le folle di Bologna, in una voce immensa, nell'invocazione delirante del Vostro nome vogliono soprattutto dire a Voi questo: con la fede immutata ed immutabile che li condusse al combattimento sulle piazze, col medesimo travolgente entusiasmo col quale offriron il proprio sangue e i propri beni nella lotta da Voi così vittoriosamente ingaggiata col mondo intero, i cittadini di Bologna, come pegno di amore e di riconoscenza, promettono a Voi, Duce, d'essere sempre fedele, disciplinata, irrompente avanguardia verso le mète fatali che da Voi all'Italia imperiale saranno segnate.»

L'arrivo di S. E. Valle

Nel pomeriggio, per via aerea, è giunto a Bologna, prendendo terra all'aeroporto «Fausto Pesi», il Sottosegretario all'Aeronautica S. E. Valle, ricevuto da S. E. Pricolo, Comandante la seconda Zona aerea di Padova. Il Generale Valle ha visitato tutti i servizi dell'aeroporto fra calorose dimostrazioni degli ufficiali e delle maestranze.

La glorificazione dell'Eroe Corridoni

MACERATA, 23

Fra poche ore il Duce sarà qui a compiere un rito d'amore e di fede: l'inaugurazione del monumento che la vicina Corridonia ha dedicato a colui che la Nazione tutta onora e ricorda come uno dei precursori dell'Italia imperiale.

La glorificazione dell'Eroe si preannunzia fin da ora grandiosa e solenne nel suo duplice significato di esaltazione del valore del genio marchigiano e di rivendicazione del genuino carattere popolare della nuova storia d'Italia, iniziatasi con l'intervento. Stamane, mentre a Macerata e in tutti i paesi della provincia si svolgevano in un clima di fervida aspettazione gli ultimi preparativi per le cerimonie di domani, a Corridonia si è celebrato, nella chiesa di San Francesco, un rito funebre in suffragio della grande anima dell'Eroe. Vi ha assistito la mamma di Filippo Corridoni, «mamma Enrichetta», come la chiama il Duce. La signora, che al suo giungere è stata salutata da deferenti manifestazioni di simpatia, era accompagnata dalla figlia signora Maria, dal genero e dai due nipotini in divisa rispettivamente di Giovane Italiana e di Figlio della Lupa. La chiesa era gremita di autorità e di rappresentanze. Oggi, 23 ottobre, ricorre appunto il 21.o anniversario della morte di Corridoni. Un altro fratello, Ubaldo, volontario diciottenne, cadeva sette giorni dopo sul Podgora; un terzo, anch'egli volontario decorato e mutilato, sopravvisse di poco all'armistizio.

Terra carsica in un obice

Dopo la cerimonia religiosa a Corridonia è giunto, scortato da un reparto di militi universitari, il labaro della Federazione fascista di Macerata, che è stato preso in consegna dal Fascio locale. Da Parma, da Milano, da Torino, da Savona, giungevano molti gruppi operai, i superstiti della vecchia guardia corridoniana erano pure intorno al monumento. Da Gorizia sarà portata in un obice preda di guerra, una manciata di terra della dolina carsica che Corridoni bagnò col suo sangue.

Il monumento sorge in una chiara e luminosa piazza che prenderà il nome da Corridoni. Lo scultore Aliventi, marchigiano, ha effigiato l'Eroe nell'atto che fu l'ultimo e il più sublime della sua vita. La viva e balzante figura di Corridoni si lancia sul ciglio battuto della trincea in uno scatto disperato, il volto magro e ardente illuminato da una luce di sovrumana passione. Con la destra brandisce il moschetto come un segnacolo di sfida e di vittoria. Tutto intorno al piedistallo di travertino sono rappresentati in bassorilievo gli episodi culminanti di quella bruciata esistenza di tribuno e di soldato. Al sommo del fregio sono riprodotte le parole che egli scriveva alla madre, presago della fine imminente: «Morirò in una buca contro una roccia nella corsa d'un assalto; ma se potrò cadrò con la fronte verso il nemico, come per andare più avanti ancora». Questo il monumento che il Duce inaugura domani.

Fanno cerchio, bianche di marmo, le nuove costruzioni erette in luogo dei vecchi trasandati edifici di un tempo: il palazzo del Comune e il monumento ai Caduti in guerra. Anche questi edifici inizieranno da domani, dopo la visita di Mussolini, la loro esistenza.

Poi il Duce sarà a Macerata per visitare le nuove opere che hanno trasformato il volto di questo ridente capoluogo: ultimissima e appena terminata la Casa del Mutilato. Nella Piazza Vittorio Emanuele diecine e migliaia di cittadini raccolti intorno ai gagliardetti del Littorio testimonieranno al Duce lo spirito incorruttibile del popolo dal cui seno uscì Corridoni.

La cerimonia bolognese sarà trasmessa per radio

ROMA, 23

Domani, sabato, alle 16, da tutte le stazioni «Eiar» del Regno verrà trasmessa la radiocronaca della visita del Duce a Bologna.

Le Associazioni goriziane alla Trincea delle Frasche

GORIZIA, 23

Ricorrendo l'anniversario della morte di Filippo Corridoni, le rappresentanze di tutte le Associazioni patriottiche e combattentistiche della Provincia, nonchè la rappresentanza del Gruppo rionale fascista «Corridoni» di Firenze, si sono recate alla trincea delle Frasche a deporre dei fiori sul monumento che i lavoratori d'Italia hanno eretto all'eroe. Dopo la deposizione delle corone e un minuto di raccoglimento il Presidente della Federazione dei mutilati ha fatto l'appello dell'Eroe con il rito fascista.

Il Duce per le zone colpite dal terremoto

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto, insieme al Ministro delle Finanze, il capo di gabinetto dei LL. PP. ritornato da una ispezione fatta nei 31 Comuni danneggiati dal terremoto e ripartiti nelle provincie di Belluno, Treviso e Udine. Gli effetti del terremoto sono stati particolarmente gravi nel Comune e nelle frazioni del Comune di Sacile, dove due famiglie di quindici componenti sono rimaste sepolte. Il totale dei morti è 18.

Per avviare immediatamente la ricostruzione delle case distrutte e degli edifici danneggiati più o meno gravemente, è stato deciso un primo stanziamento di quindici milioni. Il comm. Prezioso, ispettore presso il Ministero de LL. PP., si è trasferito a Udine con un piccolo stato maggiore di funzionari, per coordinare e regolare il complesso dei lavori, che sono stati già iniziati, relativamente alle riparazioni di più lieve entità. L'atteggiamento della popolazione è di perfetta calma.

Prossima partenza per Roma di una delegazione commerciale turca

ANKARA, 23

Sabato prossimo partirà, diretta a Roma, la delegazione commerciale turca incaricata di stipulare un nuovo trattato con l'Italia.

"Fratelli con coloro che lavorano,,

Dal discorso pronunciato a Bologna il 3 aprile 1921

E' stolto ed assurdo dipingerci come nemici della classe lavoratrice e laboriosa. Noi ci sentiamo fratelli in ispirito con coloro che lavorano: ma non facciamo distinzioni assurde, ma non mettiamo al primo piano il callo, specie se è al cervello. Noi non mettiamo sugli altari la nuova divinità del lavoratore manuale. Per noi tutti lavorano: anche l'astronomo che sta nella sua specula a consultare la traiettoria delle stelle lavora, anche il giudice, l'archeologo, lo studioso di religioni, anche l'artista lavora, quando accresce il patrimonio dei beni spirituali che sono a disposizione del genere umano: lavora anche il minatore, il marinaio, il contadino. Noi vogliamo appunto che tutti i lavori si compendino e si integrino a vicenda: vogliamo che tra spirito e materia, fra cervello e braccio si realizzi la comunione, la solidarietà della stirpe.

MUSSOLINI

Strade e scuole in A. O.

S. E. Cobolli Gigli ad Addis Abeba studia i piani dei grandi lavori

(Dal corrispondente della *Stefani*)

ADDIS ABEBA, 23

Il Ministro delle Colonie S. E. Lessona, accompagnato dal suo seguito è partito con treno speciale diretto a Dire Daua, da dove inizierà il suo giro attraverso i territori dei singoli Governi. La partenza è avvenuta in forma privata. Il Vicerè era alla stazione a salutare il Ministro. Il Ministro dei LL. PP. S. E. Cobolli Gigli è restato ad Addis Abeba per proseguire gli studi per l'esecuzione dei lavori pubblici.

L'esecuzione di 1800 km. di strade

Sono arrivati, via Gibuti, altri 152 operai provenienti dall'Italia, che saranno adibiti ai lavori stradali sulla Addis Abeba-Dessiè. Da qualche giorno si sono iniziati spostamenti di masse operaie sulla strada di Dessiè e su quella di Addis Alem. Ogni cantiere è provvisto di adeguati mezzi di assistenza sanitaria. Il Ministro dei Lavori Pubblici sovraintende alla stipulazione dei contratti per gli appalti relativi ai lavori stradali. Si tratta come è noto di costruire per il giugno prossimo i tronchi Addis Abeba-Dessiè, Assab-Dessiè, Gondar-Dessiè, complessivamente oltre 1800 km. di strade. Le ditte incaricate delle costruzioni preparano attivamente e rapidamente la loro attrezzatura.

La vendita dei tabacchi

Il Governo generale ha pubblicato le norme provvisorie per il disciplinamento, la vendita e la circolazione dei tabacchi in attesa che siano emanate disposizioni unitarie e definitive per tutto il territorio dell'Impero. Viene pertanto stabilito che le vendite siano sottoposte al controllo delle RR. GG. di Finanza e l'esercizio della vendita sia consentito mediante speciale licenza concessa dal Governo generale.

Il Governo si occupa attivamente dell'organizzazione delle scuole europee. Saranno tra breve ampliate le scuole elementari finora esistenti solo presso la missione della Consolata. Vi sono già cinque classi per fanciulli bianchi e cinque per indigeni. Entro il corrente anno si inizierà il funzionamento delle scuole ginnasiali. Il Governo pubblica intanto un avviso alla popolazione europea precisando le norme per le iscrizioni.

S. E. Lessona a Dire Daua

(Dal corrispondente della *Stefani*)

DIRE DAUA, 23

E' qui giunto il Ministro delle Colonie S. E. Lessona.

Il saluto di Reggio Calabria ai reduci del 20.o Fanteria

REGGIO CALABRIA, 23

La città di Reggio ha manifestato oggi il suo entusiasmo e la sua ammirazione ai valorosi ufficiali e fanti del glorioso 20.o Reggimento fanteria, reduce dall'A. O. In piazza Luigi Razza era stato eretto un arco trionfale costituito da due colonne littorie sormontate dalla parola «Dux». Sulle due colonne erano scritti i nomi delle più fulgide tappe dell'eroismo guerriero del 20.o Reggimento, tappe antiche e recenti come Amba Aradam, Socotà, Negaida.

Il Reggimento, sbarcato dal piroscafo «Lombardia» a Messina, è giunto nel porto di Reggio in tre scaglioni a mezzo di navi traghetto. Sui moli del porto, lungo il viale Genovese Zerbi e lungo il Corso Garibaldi si è assiepata in massa imponente la cittadinanza reggiana. Le falangi compatte del Fascismo reggiano, adunatesi al completo, hanno dato il tono alle deliranti e trionfali manifestazioni.

Subito dopo l'arrivo del primo scaglione di fanti è giunto alla stazione S. A. R. il Principe di Piemonte. Comandante del Corpo d'Armata di Napoli, il quale ha voluto portare il saluto riconoscente della Patria ai ritornati, così come aveva dato loro il viatico prima della partenza nell'ottobre dell'anno scorso.

S. A. R. Umberto di Savoia è stato ossequiato all'arrivo dal Generale Bertini, valoroso comandante della «Sila», e da altre autorità civili e militari della provincia. Dopo aver passato in rassegna la Compagnia d'onore, composta da fanti del 244.o Reggimento con bandiera e del plotone tipo dei Fasci Giovanili e aver ricevuto l'omaggio della folla dei fascisti e dei giovanissimi ammassata in Piazza Luigi Razza, l'Augusto Principe si è recato in via Marina, dove ha passato in rassegna il 20.o Reggimento schierato lungo l'incantevole passeggiata a mare.

Quindi il Principe di Piemonte, seguito da tutte le autorità, ha preso posto sul palco d'onore eretto a fianco dell'Arco di Trionfo. Mentre si iniziava la sfilata del Reggimento al comando del colonnello Delle Mura, il Podestà di Reggio, dall'alto di un podio, ha rivolto un vibrante indirizzo di omaggio al Principe di Piemonte, al valore dei nostri soldati e alle imprese da essi compiute per la gloria della Patria, resa grande e potente dal genio del Duce.

Alle 17.5 S. A. R. il Principe di Piemonte ha lasciato Reggio salutato dalle vibranti manifestazioni di omaggio da parte della cittadinanza reggiana.

Il commiato di Catania a CC. NN. partenti

CATANIA, 23

Stamane è partito, diretto in A. O., il 236.o Battaglione Camicie Nere. Prima della partenza il Battaglione, accompagnato dalle autorità cittadine e da un lungo corteo di organizzazioni del Partito e combattentistiche e da una folla acclamante al Re e al Duce, si è recato alla Casa del Fascio, dove ha deposto una corona di alloro all'ara dei Caduti per la Rivoluzione.

Il caloroso saluto di Messina

MESSINA, 23

Alle ore 15 si sono imbarcati sul «Piemonte,» proveniente da Napoli, in partenza per l'A. O., il 236.o Battaglione Camicie Nere giunto stamane da Catania, la 230.a Compagnia mitraglieri della Milizia, proveniente da Agrigento, ed il 230.o Battaglione Camicie Nere formatosi a Messina, il quale è stato accompagnato dagli alloggiamenti militari fino al Molo Luigi Razza dalla rappresentanza in armi della Legione del Peloro, da tutte le organizzazioni del Regime con alla testa i fascisti del capoluogo con centinaia di bandiere, dalle associazioni di arma, mentre una folla numerosissima si assiepava lungo il percorso cantando gli inni fascisti.

Sulla banchina ad attendere i battaglioni erano il Prefetto, il Segretario federale con i componenti il Direttorio e gli altri gerarchi, la Medaglia d'Oro Ammiraglio di Divisione Goiram, Comandante militare marittimo della Sicilia, l'Ammiraglio di Divisione comandante la Divisione navale, il Vicecomandante la Divisione «Peloritana II», il Vicepodestà, numerose personalità e tutti i colonnelli comandanti i reggimenti di stanza a Messina, il Vicepresidente del Consiglio provinciale dell'economia ed altre autorità.

Dispostisi in rango i battaglioni, il Comandante del Corpo d'Armata della Sicilia, venuto appositamente da Palermo col Luogotenente Generale comandante la 13.a Zona della M.V.S.N., ha passato in rivista le balde Camicie Nere, rivolgendo loro il saluto delle Forze Armate, nonchè quello di S. A. R. il Principe di Piemonte, concludendo con il saluto al Re e al Duce mentre si levavano in alto le brunite lame dei pugnali. Si sono quindi iniziate le operazioni di imbarco che hanno proceduto rapidamente sotto una pioggia di fiori e di manifestini inneggianti alla Milizia, alle Forze Armate ed al Regime, ed al termine di esse tutte le autorità sono salite a bordo del «Piemonte», rinnovando il fervido augurio di Messina fascista ai partenti, mentre dal molo la folla prorompeva in nuove calorosissime ovazioni che si sono protratte fino alla partenza del piroscafo.

Badoglio in udienza dal Pontefice

ROMA, 23

Questa mattina il Papa ha ricevuto in udienza privata il Maresciallo Pietro Badoglio.

Il Maresciallo indossava la divisa militare nera con il Collare dell'Annunziata e decorazioni. Lo accompagnava il figlio che, alla fine dell'udienza, è stato ammesso alla presenza del Pontefice. Il colloquio del Papa con il Maresciallo è durato dalle 12 alle 12.50.

All'uscita il Maresciallo, con gli stessi onori, è stato accompagnato all'adiacente loggia Mantovani, dove è stato ripreso un gruppo dal fotografo pontificio.

L'incremento della produzione zuccheriera

sotto l'impulso delle sanzioni

Ampia discussione nella Corporazione delle bietole sul regime doganale, sui costi di produzione e i prezzi

ROMA, 23

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del presidente S. E. Lantini, Ministro delle Corporazioni, la Corporazione delle bietole e dello zucchero ha iniziato i lavori della seconda sessione. Sono presenti, oltre i membri della Corporazione e gli esperti invitati, S. E. Bianchini, Sottosegretario delle Finanze, e S. E. Tassinari, Sottosegretario dell'Agricoltura.

La bietola per carburante

Dopo il saluto al Duce, l'on. CASALINI, vicepresidente, ricarda che nei 18 mesi intercorsi dalla prima riunione, sotto la guida del Duce, si è fondato l'Impero; rileva il poderoso contributo assicurato in tempo di sanzioni alla preparazione dell'epica impresa dalla Corporazione delle bietole e dello zucchero nel campo dell'alimentazione e specialmente dell' alcool carburante con la realizzazione, in tempo ristrettissimo, d'importanti impianti di materiali quasi esclusivamente italiani e con l'aumento del 40 per cento della coltivazione delle bietole. Dopo aver notato come i recenti provvedimenti legislativi nel campo degli alcool e dei carburanti abbiano tenuto conto degli elementi costitutivi forniti dall'attività corporativa, mette in rilievo tutto lo sforzo compiuto nel periodo della vicenda etiopica da agricoltori e da industriali, sforzo che ha così mirabilmente aumentato la produzione dell'alcool carburante. Ritiene, a suo avviso, necessario tracciare un programma completo per adeguare la superficie di coltivazione delle bietole alla quantità di alcool carburante che si vuol raggiungere e avere tempestiva conoscenza del prezzo dello zucchero e dell'alcool carburante. Esprime il voto che il Ministro delle Finanze, nella determinazione dei prezzi, si valga sempre della collaborazione della Corporazione.

Quanto all'ammontare delle coltivazioni per la prossima annata, sia nei riguardi dell'alimentazione come nelle miscele carburanti, pensa che il quantitativo occorrente possa fissarsi complessivamente a circa 140 mila ettari. Annunzia inoltre che la produzione del seme bietole sarà sufficiente, per la prima volta nel 1937, a coprire l'intero fabbisogno per le semine. Concludendo, nota come tutti i voti espressi nella prima sessione della Corporazione hanno avuto la loro realizzazione in provvedimenti legislativi e in accordi sindacali.

Il PRESIDENTE apre la discussione sul primo punto dell' ordine del giorno: «Regime fiscale dello zucchero».

Regime fiscale

Crede che il regime fiscale dello zucchero debba essere prorogato, visto che dal 1930 il mercato internazionale dello zucchero non si è modificato nemmeno dopo l'allineamento delle monete. Non teme che tale stabilizzazione possa rallentare comunque la spinta a produrre al minor costo possibile, giacchè l'industria saccarifera italiana può vantare un primato nei confronti dell'estero. Quanto alla produzione coloniale, è d'avviso che il regime doganale di preferenza della Libia italiana, debba essere esteso anche all'Etiopia, la quale deve assicurare il suo rifornimento alla produzione nazionale.

Passando alle imposte di fabbricazione, ritiene in generale come una riduzione della imposta vigente sarebbe certamente opportuna in rapporto con l'aumento del consumo del prodotto; però la contrazione verificatasi nel periodo più recente insieme ad altre difficoltà transitorie, consigliano il soprassedere, tenendo fermo l'attuale trattamento.

L'on. RACHELI è d'avviso che, pur mantenedo l'attuale protezione doganale sullo zucchero, essa non debba essere stabilizzata per l'avvenire. Dopo aver rilevato come l'industria saccarifera italiana abbia notevolmente migliorata la sua attrezzatura tecnica, afferma che è problema urgente quello dell'esame dei costi di produzione, che egli propone formalmente. I risultati di tale esame potranno fornire i presupposti necessari per il regime doganale dello zucchero. Il problema si allarga anche nei confronti della produzione delle marmellate, conserve di frutta, dolci e liquori, con cui l'industria saccarifera è di necessità collegata. Di qui l'opportunità di estendere per quanto è possibile l'esportazione dei nostri prodotti, soprattutto ortofrutticoli. Su tale problema prendono la parola anche l' on. ANGELINI, il dott. DE CASTRO e il dott. BERNA. RISSO pensa che la proposta fatta vada al di là dell'argomento posto in discussione, esulando, allo stato attuale, dalla competenza propria della Corporazione. In ogni caso spetta al Governo ogni decisione in materia. L' on. CAPRI CRUCIANI afferma la necessità che l'industria dei vini liquorosi sia rifornita di zucchero prodotto in Italia, senza essere costretta ad acquistare all'estero. Quanto all'accentramento dei costi di produzione, cita l'esempio di indagini fatte sui costi di produzione agricola; trova quindi opportuno che sia estesa al campo industriale.

Zucchero e marmellate

Nella seduta pomeridiana il presidente on. CASALINI apre la discussione sul numero due dell'ordine del giorno: «Rapporti fra industrie saccarifere e industrie consumatrici dello zucchero».

SANGUINETTI si occupa del consumo dello zucchero nei rapporti delle industrie marmellatiere, osservando che nel confronto della già segnalata contrazione dello zucchero dovrebbero anche entrare i quantitativi occorsi per tali industrie. Il consumo delle marmellate dovrebbe essere in Italia molto incoraggiato, fino a portarlo al livello di quello delle grandi Nazioni estere. Una bene intesa politica dei prezzi dello zucchero e un opportuno regime fiscale influirebbero, senza dubbio, in modo assai notevole sull'incremento del consumo delle marmellate, fino a portarlo a quantitativi realmente adeguati alla nostra produzione ortofrutticola. Tuttavia non ritiene ancora giunto il momento per sospendere la temporanea importazione di zucchero estero, e ciò fino a quando essa si rivelerà economicamente conveniente. Conclude auspicando un equo accordo tra produttori di zucchero e marmellatieri. L'on. CAPRI CRUCIANI vorrebbe che si studiasse la possibilità, da parte del nostro Paese, di frenare l'esportazione delle frutta, tanto necessarie per la produzione dei vini liquorosi. SCARPITTI ritiene che l'attività dell'industria saccarifera italiana è rimasta troppo a lungo ristretta e che solo di recente si è compreso il valore dell'estensione di essa all'industria marmellatiera. Un nuovo problema ora si impone: quello dei succhi di frutta, la cui soluzione darà la possibilità di valorizzare i nostri generi agrumari, oltre a incrementare la produzione delle bibite gassose. A ciò dovrebbe contribuire l'ulteriore sforzo degli industriali zuccherieri, che dovrebbero, a suo avviso, ridurre notevolmente il prezzo attuale del loro prodotto.

CROCCOLO ritiene che il trattamento fiscale della produzione dello zucchero debba essere riesaminato da parte dell' Amministrazione dello Stato, nel senso di concedere ulteriori facilitazioni. E' favorevole alla conservazione dell'attuale sistema dell'importazione temporanea, tenuto conto della situazione internazionale che esiste di fatto. Circa le marmellate, ricorda i recenti provvedimenti intesi a ridurre il prezzo, beneficiando della contrazione dei prezzi dello zucchero. Venuto meno ora tale coefficiente, il problema deve impostarsi nel senso di disciplinare i nuovi prezzi dello zucchero in generale. In tali sensi presenta una mozione.

L'accordo sul Comitato corporativo

Il VICEPRESIDENTE riassume la discussione illustrando le varie richieste presentate e propone di formulare una mozione unica concordando fra le parti interessate le diverse tesi sostenute. Il vicepresidente dà comunicazione di una mozione presentata sul primo punto dell'ordine del giorno, relativa alla costituzione di un Comitato corporativo, ricordando le norme che la disciplinano. CROCCOLO ritiene che, dal punto di vista dell'industria dello zucchero, non sia ancora giunto il momento per la costituzione di tale Comitato. DE CASTRO insiste sulla necessità della disciplina di tutta l'industria dello zucchero e quindi, anche, tanto dei prezzi quanto dei costi di produzione. Pertanto è favorevole alla costituzione del Comitato. L'on. RACHELI, in relazione alla richiesta già avanzata per la costituzione del Comitato tiene a precisare come sia necessario che la Corporazione sia in possesso di dati precisi su cui basare le proprie discussioni. Quanto al modo, reputa opportuno demandare la decisione al Ministero delle Corporazioni.

DE VECCHI, a nome dei bieticultori, non è contrario al principio dell'indagine sulla determinazione del prezzo, con la riserva, però, che essa debba valere entro i limiti della campagna 1937-38. Comunque, agli effetti dell' incremento della produzione della bietola, è necessario che il prezzo del prodotto sia tempestivamente conosciuto. RISSO non nutre, nel momento attuale, eccessiva fiducia circa l'efficacia dell'azione di un Comitato corporativo nel campo pratico della produzione dei costi e dei prezzi di vendita. Piuttosto, ciò che oggi urge praticamente agli effetti dell'annata che si inizia, è la fissazione rapida di un preciso regime doganale, di un programma preciso di produzione e di una completa determinazione dei prezzi. L' on. CIANETTI osserva che è bene che il problema dei costi e dei prezzi sia discusso nella sua naturale sede, che è la Corporazione, per essere poi perfezionato in tutti i suoi elementi in quel Comitato che è stato definito l' organo esecutivo della Corporazione stessa, la quale deve servire con continuità allo studio dei maggiori problemi della produzione, fornendo le direttive di cui verranno poi a servirsi gli organi del Governo nelle loro decisioni.

Il VICEPRESIDENTE mette a partito la mozione presentata sulla richiesta di un Comitato corporativo incaricato di esaminare il costo di produzione dello zucchero, la quale è approvata dopo brevi dichiarazioni dell'on. CIANETTI e dei camerati BALELLA e COSMA.

Il Duce accetta il patronato

delle celebrazioni bicentenarie di Stradivario

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto l'on. Roberto Farinacci, il quale gli ha riferito sulla preparazione del bicentenario della morte di Antonio Stradivari, che avrà luogo a Cremona dal maggio all'ottobre dell'anno XV. Tra le altre manifestazioni saranno predisposte una fiera di arte e di liuteria, un raduno folcloristico e grandi concerti di musica da violino eseguiti da artisti possessori di Stradivari.

Le manifestazioni avranno luogo sotto il patronato del Duce e saranno organizzate da un Comitato esecutivo composto dall'on. Roberto Farinacci, presidente, comm. avv. Tullio Belloni, vicepresidente, on. Oreste Bonomi, cav. Giuseppe Carotti, comm. Attilio Gnocchi, cav. Remo Montanari, on. Giuseppe Moretti, on. Nino Mori, comm. Francesco Rossi, membri.

Il VI Congresso Volta dedicato alle arti

ROMA, 23

Domenica, alle ore 11, nella Sala di Giulio Cesare in Campidoglio, si inaugurerà il sesto dei congressi promossi dalla Fondazione Volta, istituita presso l'Accademia d'Italia dalla Società italiana Edison di Milano.

Quest'anno il convegno è organizzato dalla classe delle arti sul tema: «Rapporti dell'architettura con le arti figurative». Pronuncierà il discorso inaugurale l'Accademico Romano Romanelli. I lavori si svolgeranno nel Palazzo della Farnesina, sede dell'Accademia e ad essi parteciperanno molte delle maggiori personalità artistiche di Europa e d'America. La discussione si svolgerà sui seguenti temi: «La architettura e le arti decorative negli stili dei vari tempi» (relatore G. Giovannoni, E. F. T. Marinetti). «Come il ritorno della pittura a compiti monumentali possa giovare anche alla pittura di cavalletto» (relatore U. Ojetti). «Ritorno delle arti figurative ai compiti monumentali» (relatore A. Maraini, M. Denis). «Le tendenze dell'architettura razionalista in rapporto all'ausilio delle arti figurative» (relatore M. Piacentini, Le Corbusier). «Nuovi sviluppi delle varie tecniche decorative nel quadro della architettura» (relatore F. Carena, F. Fichera). «Tutela ed inquadramento statale degli artisti» (relatore S. Calzabini, H. P. Cart de La Fontaine). «Evoluzione delle mostre d'arte e delle gallerie (relatore L. Planiscig, P. Fierens).

I lavori si chiuderanno la mattina del 30 ottobre. La sera i partecipanti partiranno per Firenze dove assisteranno ai festeggiamenti per la celebrazione del Brunelleschi.

Le disposizioni del concorso

per ufficiali del servizio automobilistico

ROMA, 23

Per colmare le vacanze ancora esistenti nel servizio tecnico automobilistico è stato indetto un concorso fra i capitani e i tenenti in s.p.e delle varie armi. Le domande degli aspiranti, redatte su carta da bollo di lire 6 e corredate dei documenti, dovranno pervenire al Ministero della Guerra, per il tramite dei rispettivi comandi di Corpo di Armata o di unità coloniale, entro il 30 novembre prossimo.

Gli ufficiali prescelti su proposta dell'apposita commissione saranno nominati «aggregati al servizio tecnico automobilistico». La loro definitiva assegnazione al servizio stesso avrà luogo su decisione inappellabile del Ministro, previa proposta di apposita commissione, quando abbiano compiuto con esito favorevole il corso superiore automobilistico (se non l'hanno precedentemente frequentato) ed un esperimento pratico di 18 mesi al servizio tecnico automobilistico.

S. E. Tucci partito per Tokio

BRINDISI, 23

Completa di viaggiatori di varie nazionalità, ha lasciato stasera il porto di Brindisi la motonave «Victoria», diretta in A. O. ed in Estremo Oriente. Si sono imbarcati l'Accademico Tucci, diretto in Giappone, invitato dall'Università imperiale di Tokio per un ciclo di conferenze allo scopo d'intensificare i rapporti culturali tra il Giappone e l'Italia, e numerose personalità ecclesiastiche dirette a Manilla per il prossimo Congresso eucaristico.

Manifestazioni di simpatia al Fascismo

durante una serata italo-lettone

RIGA, 23

Una manifestazione di simpatia per l'Italia è avvenuta oggi nell'occasione della colazione offerta dai giornalisti italiani di Riga al nuovo Ministro d'Italia, ed alla quale hanno partecipato tutti i direttori dei giornali lettoni ed i funzionari degli uffici stampa del Ministero degli Esteri e del Ministero degli Interni.

Dopo il saluto, porto da un giornalista italiano, al Ministro, il quale ha risposto rilevando come il Governo fascista miri soltanto alla collaborazione dei popoli ed alla pace, ha preso la parola il dott. Jankaus, capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri, che ha salutato calorosamente il Ministro ed i giornalisti italiani, dichiarando che la Lettonia guarda all'Italia con viva ammirazione per i progressi conseguiti sotto la guida del Duce. Egli ha concluso inneggiando all'Italia tra gli applausi di tutti i presenti.

I due volti della Granbretagna

nell'aeropago di Ginevra

ROMA, 23

L'*Agenzia di Roma* segnala sulla base delle informazioni degli ambienti marinari stranieri il vivo malumore che s'è creato per l'atteggiamento della Granbretagna alla Conferenza marittima internazionale raccolta in questi giorni a Ginevra. Uno dei temi in discussione era quello della regolamentazione delle ore di lavoro. Ora gli imprenditori britannici si sono ribellati all'accettazione della settimana di lavoro delle 40 ore per i loro marittimi, opponendosi a qualsiasi regolamentazione internazionale tanto per le ore di lavoro quanto per la composizione degli effettivi a bordo.

Non si manca di rilevare in proposito che è singolare questo rifiuto britannico ad accettare una disciplina collettiva di Ginevra, dopo che l'Inghilterra l'ha tante volte invocata per i suoi interessi politici.

Il movimentato congresso radicale di Biarritz

Sforzi di Blum e Jouhaux

per salvare il Fronte popolare

PARIGI, 23

Mentre il congresso radicale di Biarritz continua in un'atmosfera più che mai movimentata e che, smentendo i pronostici di tutti gli osservatori della politica interna francese fa sorgere di nuovo il dubbio che la stabilità governativa possa essere compromessa, e perfino corrono voci di scissioni, si annunzia che Blum lascierà domani Parigi in aeroplano per fare un giro nel mezzogiorno della Francia e pronunciare due discorsi politici sui quali fin d'ora si comincia a battere la grancassa.

La minaccia di Blum

Blum parlerà infatti a Tolosa, domani sera, per rispondere alle accuse rivolte al Governo del Fronte popolare dal Congresso radicale; e domenica a Narbona per illustrare, secondo quanto precisano i fogli ministeriali, la politica estera della Francia. Se non si hanno ancora indicazioni su quello che il Presidente del Consiglio francese dirà domenica, si sa già però che nella manifestazione oratoria di domani sera egli intende prendere energicamente la controffensiva per mettere con le spalle al muro i radicali. La decisione è stata presa per fare una volta di più un tentativo per impedire il crollo del Fronte popolare, giacchè Blum è convinto che quand'anche gli sforzi fatti dai maggiorenti radicali per indurre il Congresso a mettersi d'accordo su una formula che conservi in apparenza l'unità del Fronte popolare, essi hanno rivelato lo stato dello spirito radicale con le manifestazioni anticomuniste della maggioranza dei delegati, che è pericolosissimo per il mantenimento della coesione del Fronte popolare e della stabilità ministeriale.

Si vuole dunque ricorrere ai grandi mezzi per evitare le conseguenze di questo stato di cose; e, a stare alla *Liberté*, le pressioni di carattere politico di Blum, si combinano — cosa del resto già prospettata molte volte — con la minaccia dell'azione diretta della Confederazione generale del lavoro manovrata dai comunisti. Oggi Jouhaux ha inviato al Congresso radicale un telegramma in cui assicura che l'opinione della Confederazione è che le riforme sociali debbano essere perseguite «nell'ordine e nella libertà», telegramma evidentemente destinato a tranquillare gli scrupoli dei confederazionisti. Ma, secondo il giornale parigino già citato, ben altre sono le intenzioni dei confederazionisti, i quali sarebbero più che mai decisi, se «la maniera dolce» non riuscisse, a passare alla «maniera forte».

Pretese della Confederazione del lavoro

Blum stesso avrebbe ammonito Chautemps di questa eventualità alla vigilia del congresso, avvertendolo che se i radicali prendono posizione contro i comunisti, costringeranno il Governo a ritirarsi e il suo successore dovrà «prendere il potere con lo sciopero generale sulle braccia».

Stando alla *Liberté*, infatti, i comunisti che dominano la Confederazione generale del lavoro e che solo per tattica hanno accettato di moderare in questi ultimi tempi la loro azione, hanno deciso la proclamazione dello sciopero generale in tre circostanze: 1) nel caso che il congresso di Biarritz comprometta la stabilità governativa; 2) nel caso che il Governo ritardi più oltre l'applicazione pratica dei contratti collettivi di lavoro; 3) nel caso che il Governo dei Soviet abbandoni il Comitato del non intervento nelle faccende spagnole e il Governo di Parigi non segua quello di Mosca.

Checchè vi sia di vero in queste affermazioni, è un fatto che il Congresso radicale potrebbe effettivamente rappresentare, se non subito, di qui a qualche settimana, un moto pressochè decisivo per la evoluzione della crisi politica francese.

La cronaca stessa indica la violenza del contrasto tra i partigiani del Fronte popolare ad ogni costo, e quindi della continuazione dell'intesa con i comunisti, e i loro avversari.

Pugilato tra giovani radicali

La manifestazioni anticomuniste si rinnovano infatti ad ogni seduta. Ieri sera il dissidio si palesava anche in seno all'assemblea dei giovani radicali, le cui deliberazioni sono calcate sul congresso del partito. La riunione di questa assemblea finiva infatti in un violento pugilato fra i giovani radicali anticomunisti e i giovani radicali favorevoli ai comunisti, e tre delegati erano condotti all'ambulatorio per farsi medicare.

Gli incidenti si sono rinnovati oggi alla seduta plenaria del congresso. Contro taluni radicali che hanno intonato l'Internazionale, la maggioranza dei radicali ha ripreso a cantare la Marsigliese e ha ingiuriato i delegati filocomunisti arrivando nel suo zelo, per distinguersi dai delegati che vogliono la continuazione del Fronte popolare, sino ad inventare una nuova forma di saluto, che non è nè quella romana nè quella sovietica, ma che è stata battezzata saluto radicale e che consiste nel congiungere le mani sopra la testa, in quel gesto immortalato dagli emblemi popolari delle società di mutuo soccorso di un tempo. Questo per la cronaca diciamo così spettacolare.

Generico pacifismo di Delbos

Nella sua seduta plenaria di oggi il congresso, alla presenza di Delbos, si è occupato di politica estera, discutendo un ordine del giorno proposto dal Presidente della Commissione degli Esteri della Camera, Mistler, in cui, premesso il tradizionale elogio della «politica di pace e di collaborazione internazionale» patrocinata dal partito radicale, denunciato il pericolo «delle crociate ideologiche che tendono a dividere in due campi l'Europa», detto che la Francia non pensa a immischiarsi negli affari interni degli altri Paesi, si approva il Governo francese «di avere scartato un grave pericolo internazionale preparando l'accordo di non intervento per la Spagna», si augura che il Comitato di Londra possa dare «piena efficacia a tale accordo», si formula il voto che «gli orrori della guerra civile spagnola possano essere attenuati» e si conclude con l'abituale inno alla libertà, alla giustizia internazionale e alla Società delle Nazioni.

Da notare che a simboleggiare l'attualità della discussione sulle faccende della Spagna al congresso era intervenuto anche un membro del partito radicale che, arruolatosi nelle milizie governative madrilene, aveva ottenuto un congedo per venire in uniforme a perorare la causa dei rossi dinanzi ai congressisti.

Intanto un nuovo tentativo viene fatto per suscitare dinanzi al Fronte popolare una formazione organica di forze nazionali. Il partito sociale francese di De La Rocque e gli ex combattenti appartenenti all'Unione nazionale presieduta dal deputato Goy, hanno stretto un patto di alleanza anticomunista di cui dà notizia oggi il *Flambeau*. La notizia di questa «alleanza» è stata data con un manifesto in cui fra l'altro è detto che le due organizzazioni, considerando che il principale pericolo che minaccia l'indipendenza del Paese è rappresentato dalla criminale propaganda del partito comunista, decidono di favorire nei dipartimenti e anche a Parigi le intese locali capaci di denunziare l'azione di Mosca e di disarmare coloro che preparano la guerra civile e vogliono trascinare la Francia in un conflitto generale».

I due partiti sono inoltre d'accordo che l'azione comune non dovrà mai, sotto una forma o sotto un'altra, mettere in causa il regime repubblicano nè intaccare i diritti legittimi dei lavoratori.

Tokio chiamerebbe il popolo cinese a negoziare direttamente un accordo

TOKIO, 23

In questi circoli giornalistici si dice che l'armata nipponica vorrebbe sospendere i negoziati con Nanchino, dato che essi sembrano inutili e che sarebbe preferibile negoziare direttamente con il popolo cinese; non si spiega però il metodo che si vorrebbe adottare.

Ciang Kai Scek deciso

a non tollerare ingerenze giapponesi

NANCHINO, 23

Il Generalissimo Ciang-Kai-Scek è partito in volo per Si Nan Fu, capitale dello Shen-Shi, allo scopo di ispezionare le truppe impegnate nella campagna per la repressione del brigantaggio nel nord-ovest. E' però impressione generale che egli intenda anche dare le direttive per resistere a un eventuale attacco nippo-mancese nel Chahar e dimostrare così personalmente che non è disposto a tollerare le attività illegali all'interno o penetrazioni attraverso le frontiere.

E' atteso a Nanchino il Console del Giappone che deve recare da Tokio le istruzioni definitive per l'andamento delle trattative. In proposito però si continua a mantenere il massimo riserbo quantunque si prevedano importanti sviluppi nei rapporti cino-giapponesi. Lo atteggiamento cinese si fa sempre più fermo ed intanto si procede alla sistemazione del nord della Cina e alla intesa anticomunista. Mentre le truppe giapponesi manovrano nel nord, le linee ferroviarie cinesi rigurgitano di truppe che affluiscono verso settentrione, ove il Generalissimo si è recato per ispezionare le sue forze ascendenti da 200 a 300 mila uomini bene armati ed equipaggiati.

Il Governo nipponico

effettuerà la riforma amministrativa

TOKIO, 23

Un comunicato ufficiale annuncia che il Primo Ministro Hirota è fermamente deciso a effettuare la riforma amministrativa progettata dal Governo e che i Ministri della Guerra e della Marina approvano le decisioni di Hirota, con il quale sono pronti a collaborare per assicurare la riuscita del programma di riforma.

La nota smentisce quindi categoricamente la voce secondo la quale il piano della riforma amministrativa progettata dal Governo non avrebbe tardato a provocare una crisi ministeriale. L'annuncio rivela invece che la situazione interna del Gabinetto è notevolmente migliorata e si crede che a ciò si sia giunti in seguito all'accettazione da parte di Hirota di alcune delle proposte formulate dai due Ministri suddetti per la riforma degli organi centrali o periferici dello Stato.

Corre voce che siano imminenti importanti movimenti di funzionari nelle alte cariche dello Stato, i quali darebbero la sensazione precisa delle caratteristiche e delle finalità politiche della riforma.

Nuovo Gabinetto militare

costituito nel Perù

LIMA, 23

Il nuovo Governo provvisorio è composto esclusivamente di ufficiali dell'Esercito e della Marina; sono tra essi 4 generali, 3 colonnelli e un capitano di vascello. La nomina del nuovo Governo è stata contemporanea alla sospensione degli scrutinii delle elezioni presidenziali, in cui il candidato socialdemocratico era in maggioranza perchè su di esso si erano riversati i voti di altri gruppi di sinistra.

La fisonomia del nuovo Governo provvisorio è indicazione precisa della volontà del Presidente Benavides di impedire che l'ordine pubblico sia turbato e che il Paese sia teatro di esperimenti politico-sociali che in altri Paesi hanno già dato risultati disastrosi.

I ceti militari americani

contro il pericolo comunista

NEW YORK, 23

L'Associazione dell'esercito e della marina ha chiesto che venga tolto l'uso della radio ai candidati propagandisti anarchici e comunisti, per la ragione che il partito comunista non può essere, secondo la costituzione americana, nè riconosciuto, nè tollerato. E' questo uno dei tanti esempi dei progressi che fa ogni giorno la campagna anticomunista negli Stati Uniti, campagna che ha conquistato larghe zone della pubblica opinione.

La flotta turca al Falero

reduce da Malta

ATENE, 23

Proveniente da Malta il 28 novembre giungerà nel porto di Falero una squadriglia della flotta da guerra turca. La stampa greca attribuisce a questa visita grande importanza. Il giornale *Proia* ricorda che dal 1921, dopo la prima rivolta greca, nessuna nave da guerra turca è giunta davanti ad Atene.

Il giornale *Elefteron Vima* scrive che la visita della flotta turca conferma la solidità delle relazioni fra i due Paesi, che è la conseguenza dell'alleanza greco-turca e dell'intesa balcanica. Purtroppo gli altri Paesi europei non hanno seguito l'esempio degli Stati balcanici. Se in considerazione della tensione internazionale dovesse scoppiare una guerra europea, questa si fermerebbe alle porte dei Balcani. Ma se contro la loro volontà gli Stati balcanici venissero trascinati in una guerra, l'Intesa balcanica sarebbe in grado a ridurre al minimo gli effetti dannosi di questa guerra per i propri Paesi.

Il Bollettino Militare

Encomi e promozioni per merito

ROMA, 23

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica i seguenti encomi solenni:

Al soldato Idi Gianetto, del 3.o Reggimento Alpini: «Durante una esercitazione di attraversamento di un corso d'acqua in piena, visti precipitare tre compagni, si gettava nei gorghi, dai quali rimaneva travolto. Salvatosi per mera fortuna e raggiunta la riva, continuava nell'opera di ricerca. Riavutosi da una momentanea perdita di sensi, affrontava nuovamente le acque e riusciva a recuperare due vittime, abbattendosi poi allo stremo delle forze. Esempio di ammirevole ardimento e di altissimo cameratismo. - Oulx, 25 giugno 1936-XIV».

Al soldato Profili Domenico, del 52.o Fanteria: «Ferito fortuitamente da un colpo a salve durante le grandi manovre dell'Irpinia e sottoposto ad atto chirurgico, dimostrava fermo contegno e fierezza di carattere, preoccupandosi anzitutto di scagionare i compagni da ogni responsabilità e rammaricandosi di non poter più, per la perdita di un occhio, validamente servire la Patria. - Mezzana di Forte, 25 agosto 1936-XIV».

Promozioni per merito di guerra.

Il *Bollettino Militare* reca:

Desarno, capitano di fanteria in S.P.E., è promosso maggiore: «Ufficiale di particolari doti di carattere, tatto, calma e serenità, conoscitore dell'ambiente indigeno dei Galla, seppe trattare con i capi Atzebù, Raja e Jeggu, organizzando bande che sommarono a oltre 3000 armati e che, lanciate da lui, dopo la battaglia dell'Endertà e del Lago Ascianghi, alla persecuzione del nemico, causarono a questi gravi perdite in gregari e capi (tra cui due ras), proteggendo nel contempo il fianco sinistro del nostro schieramento. Facilitava così la manovra del Corpo d'Armata eritreo su Quoram ed il successivo inseguimento a fondo, conclusosi con la presa di Dessiè. Già distintosi in precedenti azioni con funzioni di comando superiore al suo grado. - A. O., battaglie dell'Endertà e del Lago Ascianghi, 15 febbraio-31 marzo 1936-XIV; Dessiè, 15 aprile 1936-XIV».

Mannucci, tenente di fanteria in S.P.E., è promosso capitano: «Ufficiale osservatore dall'aeroplano, preparato, scrupoloso, già volontario di guerra, più volte decorato al valor militare in tempo di pace e in tempo di guerra, ha dato continue prove di preparazione militare, di perizia e di valore. Durante le battaglie dell'Endertà, del Tembien e dello Scirè, si è prodigato in numerosi ed importanti voli di guerra, sempre rilevando il suo ardimento, la sua audacia in sereno e cosciente coraggio. Portando decisamente e successivamente le formazioni di bombardamento sulle colonne del nemico in fuga, che aveva rintracciate, infliggeva ad esse gravi perdite. Durante la battaglia del Tembien ripeteva tre o quattro volte nello stesso giorno le azioni belliche sul nemico, dimostrando il suo profondo attaccamento al dovere, sprezzo del pericolo e un vivo ardore nella battaglia. - A. O., cielo dell'Endertà, del Tembien e dello Scirè, ottobre 1935-XIII 31 marzo 1936-XIV».

Promozioni per avanzamento straordinario per meriti eccezionali:

Longo, primo capitano di fanteria in S.P.E., è promosso maggiore: «Valoroso combattente nella grande guerra, in Libia e in Abissinia, volatore di rilevante attività in pace e in guerra, forniva sempre sicure prove di ardimento e di perizia, dimostrando in ogni occasione di possedere eccezionali virtù militari. - A. O., settembre 1936-XIII, 3 aprile 1936-XIV».

Marucci, primo tenente di fanteria in S.P.E., è promosso capitano: «Ufficiale che emerge per spiccate doti di carattere, di intelligenza e di salda coltura. Addetto ai servizi di un Corpo d'Armata in guerra, con ripetute prove di rara abilità, di capacità organizzativa e professionale di gran lunga superiore al grado rivestito, ha dato eccezionale contributo alla preparazione e allo sviluppo delle azioni di guerra. - A. O., 26 agosto XIII, 10 maggio 1936-XIV».

Giordano, tenente di fanteria in S.P.E.: «Ufficiale inferiore distinto per eminenti doti di carattere e per superiore coltura professionale e generale, ha dato in pace, in Libia e in Eritrea, il contributo della sua intelligente capacità organizzativa. Valorosissimo e avveduto combattente nella guerra italo-abissina, si è distinto ripetutamente, dimostrando alte qualità spirituali di comando. - A. O., 3 ottobre 1935-XIII, 22 maggio 1936-XIV».

Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra:

Mantinti, sottotenente complemento fanteria, è trasferito nel ruolo del S.P.E. dell'Arma stessa: «Comandante una centuria di bande irregolari, con spirito aggressivo si slanciava alla conquista di una collina tenacemente difesa da numerosi nemici. Superata e vinta la resistenza, mentre disponeva in postazioni le armi automatiche, veniva ferito. Sdegnando qualsiasi assistenza, persisteva nella sistemazione difensiva della posizione occupata, suscitando per così alto senso del dovere viva e profonda ammirazione nei propri gregari. Già distintosi in precedenti incarichi e in precedente combattimento. - A. O., Dembeguina, 15 dicembre 1935-XIV».

Tozzi, sottotenente complemento fanteria, è trasferito nel ruolo S. P.E. Arma stessa: «In un combattimento contro il nemico preponderante sistemato su salde posizioni, di propria iniziativa conduceva all'attacco due centurie e con violenti corpo a corpo riusciva a conquistare le posizioni stesse, provocando il crollo della resistenza avversaria. Già distintosi in precedenti combattimenti per capacità di comando, iniziativa e sprezzo del pericolo. - A. O., Dembeguina, 15 dicembre 1935-XIV».

Promozioni per meriti eccezionali:

Valmaggia, primo tenente in S. P. E., è promosso capitano: «Valoroso combattente nella grande guerra, riconfermò in ogni campo le qualità di educatore e di addestratore, conservando integre le qualità di giovanile entusiasmo per ogni missione affidatagli».

Bollettino militare

ROMA, 23

Ufficiali Generali: Trenti, Generale di Brigata cessa essere destinato Comando C. A. Milano ed è destinato Ministero Guerra (a disposizione); Babbini, Gen. Corpo Armata cessa comando 4.o C. A. speciale A. O. ed è destinato Ministero Guerra per incarichi speciali. In aspettativa riduzione quadri: Allois, Gen. di Brigata è collocato a riposo; Vernè id. id. richiamato in servizio.

Stato Maggiore: Colonnelli: Santovito, capo S. M. Comando 4.o C. A. A. O. cessa destinazione e carica suddetto ed è destinato delegazione Intendenza Forze Armate Eritrea; Negro, cessa carica capo delegazione Intendenza L. B. ed è destinato Comando C. A. Roma. Tenenti colonnelli: Mannerini, cessa carica addetto militare ad Ankara ed è incaricato comando 2.o granatieri; Dantoni, è nominato aiutante campo onorario S. M. il Re; Gazzini, cessa capo S. M. Comando D. F. «Gran Sasso» (Chieti) ed è nominato capo S. M. Comando stessa Divisione; Bonfatti, è nominato sottocapo S. M. Comando C. A. Bolzano; Manno, Comando C. A. Torino è nominato sottocapo S. M. Comando stesso.

Fanteria (ruolo comando): Colonnelli: Piccone, comandante 75.o fant. è trasferito truppe coloniali Somalia; Scotti, truppe coloniali Eritrea è destinato Comando C. A. Alessandria; Grassi, comandante 22.o fant. è trasferito truppe coloniali Eritrea; Corrado, truppe coloniali Libia è destinato C. A. Torino; Ruggero, comandante 2.o granatieri è nominato comandante Scuola militare Roma; Naldi, comandante Distretto Firenze, è nominato comandante R. Accademia fanteria e cavalleria; Ferrero, comandante 1.a è destinato Comando Stato Maggiore; Ricagno, id. è nominato comandante 1.o. Ten. col. Adami, Divisione Alpina «Pusteria» è trasferito truppe coloniali Eritrea.

Artiglieria (ruolo comando): Colonnelli: Amatura, cessa essere destinato Ministero Guerra ed è destinato Ispettorato artiglieria ed è nominato direttore «Rivista Artiglieria e Genio»; Pinna Caboni, destinato Ispettorato artiglieria cessa direzione «Rivista Artiglieria e Genio»; Coiro, cessa comando 48.o A. D. F. ed è nominato comandante 29.o A. D. F. Tenenti colonnelli: Codio, cessa incarico comando 29.o A. D. F. ed è destinato Comando C. A. Alessandria; Falcone, Ispettorato artiglieria è destinato 3.o A. D. C.; Fusco, Scuola applicazione artiglieria e genio id. Comando Accademia e Scuola applicazione artiglieria e genio.

Notiziario di Pola

Premi del Duce per parti gemellari

POLA, 23

S. E. il Capo del Governo ha concesso, per il tramite del Prefetto dell'Istria, i seguenti due premi di natalità per parti gemellari: Grebbo Maria Giuseppina in Cerovaz, da Rozzo, lire 700; Sorani Antonia di Giov[illegible] da Pisino, lire 600.

La celebrazione del 28 ottobre. Il Segretario federale, per la celebrazione a Pola del XIV Annuale della Marcia su Roma, ha disposto quanto segue: Dalle ore 9 alla mezzanotte verrà effettuato un servizio di guardia al Cimitero della R. Marina. Durante tale servizio verranno osservati i seguenti turni: dalle 9 alle 11 reparti di fascisti che hanno partecipato alla Marcia su Roma; dalle 11-13 Fasci Giovanili; dalle 13-15 Opera Balilla; dalle 15-17 R. Esercito; dalle 17-19 R. Marina; dalle 19-21 R. Aeronautica; dalle 21-23 M. V. S. N.; dalle 23-24 ufficiali dell'U. N. U. C. I. Alle ore 10 sarà celebrata nel Duomo una Messa di suffragio per i Caduti. Alle manifestazioni parteciperanno tutti gli iscritti alle varie associazioni e alle organizzazioni fasciste, sindacali, combattentistiche e sportive. Alle ore 9 avrà luogo l'adunata di fronte alla sede della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria in Riva Vittorio Emanuele III. Alle 9.45 si formerà un corteo che si porterà al Duomo. Alle 11.30 alla sede della Federazione dei Fasci di Combattimento avverrà la distribuzione di 38 premi di 100 lire ciascuno concessi dalla «Dante Alighieri» a ragazzi, figli di rurali istriani, distintisi nell'apprendimento dell'italiano. Durante tutta la giornata gli iscritti alle varie organizzazioni che inquadrano le forze del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni. In occasione dell'annuale della Marcia su Roma verrà inaugurata a Stoja una colonia che accoglierà cinquanta ragazzi poveri e che durerà fino al 23 marzo, anno XV.

Un convegno di avvocati. In uno dei prossimi giorni avrà luogo nella nostra città un convegno di tutti gli avvocati dell'Istria per trattare importanti problemi interessanti la classe forense.

Il dono più significativo a un neonato: la tessera dell'Opera Balilla.

Viva attesa per l'odierno incontro di Galeazzo Ciano con Adolfo Hitler

Una personalità della Wilhelmstrasse: "Il risultato è veramente superiore alle aspettative,,

La partenza da Berlino

BERLINO, 23

S. E. Galeazzo Ciano ha lasciato questa sera Berlino e domattina prestissimo sarà a Monaco; di là proseguirà per Berchtesgaden, dove avrà luogo un lungo importantissimo colloquio con il Führer. Nel pomeriggio farà ritorno a Monaco. Il primo comunicato sarà diramato verso mezzogiorno, subito dopo il colloquio, e il secondo domenica.

Soddisfazione reciproca

Anche oggi si mantiene il più assoluto riserbo circa i risultati delle conversazioni diplomatiche. Le presunte indiscrezioni possono, per ovvie ragioni, non essere molto lontane dal vero, tuttavia sarà bene attendere informazioni ufficiali, tanto più che lo scambio di vedute, in un certo senso conclusive, non è ancora avvenuto. Vogliamo alludere al colloquio che il Ministro fascista avrà domattina con Hitler.

Di positivo possiamo dire che, sia da parte italiana che nei circoli tedeschi, ci si dichiara oltremodo soddisfatti dell'esito delle conversazioni. Il risultato — ci ha assicurato una eminente personalità della Wilhelmstrasse — è veramente superiore alle aspettative. Di ciò devono essere lieti non soltanto i nostri due Paesi, ma l'Europa tutta. Non è infatti esagerato affermare che a Berlino e a Berchtesgaden si sono incontrati e si incontreranno uomini di Stato che pensano e agiscono come possono e devono pensare e agire dei veri europei. Il collaboratore del Duce e quelli del Führer hanno preparato il terreno su cui dovrebbero poi essere gettate finalmente le basi della ricostruzione europea. Tale opera ricostruttiva appare più urgente che mai, in considerazione della deleteria azione disgregatrice di [illegible]a.

Questa politica europea di Mussolini e di Hitler è semplicemente incompatibile con quella che in alcuni Paesi si temeva e ancora si teme o si finge di temere: niente blocchi, niente gesti intimidatori, niente pressioni ricattatorie: tutto ciò appartiene all'armamento dei vecchi superatissimi metodi di certa elegante ma ormai anacronistica diplomazia. Quanto è stato discusso e deciso in questi giorni a Berlino è, in definitiva, una inequivocabile affermazione di pace e, nel contempo, un buon esempio che l'Italia e la Germania hanno inteso di dare alla «vera» Europa. Soltanto con questo metodo, ma principalmente con una concezione realistica ispirata al principio della giustizia internazionale e dell'effettivo equilibrio delle forze, è concepibile un'intesa generale. E' necessario, insomma, che si affermino e si manifestino le direttive fin da bel principio indicate dal grande Capo dell'Italia e solennemente riaffermate dal Führer.

L'incontro con Göring e Göbbels

Possiamo aggiungere che molto fruttuoso è stato non soltanto lo scambio di vedute fra Göring e Ciano (specie in relazione ai rapporti commerciali italo-germanici), ma altresì quello seguito oggi tra il Ministro fascista e il dott. Göbbels, e precisamente nel corso di una colazione offerta in onore dell'ospite dallo stesso Ministro della Propaganda del Reich. In una breve nota editoriale l'organo di Göbbels sottolinea l'importanza delle odierne conversazioni, soprattutto per quanto concerne le relazioni culturali e artistiche fra i due Paesi.

Facendo un bilancio generico delle giornate berlinesi, la stampa tedesca sottolinea questa sera che il conte Ciano ha avuto modo d'intrattenersi con tutte le personalità più eminenti della politica tedesca e di avere avuto con esse ampi scambi di vedute.

L'odierno caos europeo e il precipitare degli avvenimenti lasciano sempre più chiaramente comprendere che gli Stati dove regna l'ordine, come l'Italia e la Germania, sono risoluti a non lasciarsi contendere da nessuno il diritto di avere un posto al sole. E questi Stati hanno particolare interesse a seguire una linea comune. Quello che indica la via comune e i comuni obiettivi è in realtà l'antica tradizione dei due popoli.

Le preoccupazioni che gravano oggi sul Continente sono le conseguenze degli attacchi mossi dall'Oriente contro la civiltà europea con il beneplacito di taluni Stati occidentali. Tutte le considerazioni di cui il conte Ciano si è reso interprete in adempimento della sua importante missione hanno per oggetto la difesa da tali attacchi e l'impiego dell'enorme forza morale insita nelle due Nazioni per il mantenimento della pace e la difesa della civiltà occidentale.

Parallelismo di direttive

La *Frankfurter Zeitung*, premesso che Ciano si è «fulmineamente conquistato le generali simpatie», scrive che egli si è intrattenuto con quasi tutti i dirigenti del Reich. In questo ampio quadro hanno così avuto luogo i colloqui politici i quali, nei brindisi scambiati al banchetto offerto dal Minisero degli Esteri del Reich, hanno trovato la loro definizione che, se non costituisce una sorpresa, è tuttavia estremamente interessante. Linee parallele sono in matematica quelle che non si incontrano che all'infinito, ma, nel caso concreto dell'Italia e della Germania, le linee rappresentano il parallelismo d'interessi comuni. Il punto dove si congiungono si chiama interesse europeo.

Von Neurath ha detto che consolidando la loro amicizia i due Paesi serviranno nello stesso tempo l'alta causa dell'intesa internazionale che sta loro a cuore. Ciano ha risposto analogamente affermando che lo scambio di idee doveva rinforzare i reciproci rapporti e con ciò i comuni sforzi dei due Paesi per la pace e la ricostruzione europea. Chi non era troppo male informato, si aspettava queste dichiarazioni le quali possono essere state una sorpresa soltanto per coloro i quali avevano letto le panzane della stampa estera.

Siamo lieti — conclude il giornale — di poter dedurre dall'interpretazione che i due stessi Ministri hanno dato alla loro politica e al loro incontro, che di essa beneficieranno tutti coloro i quali desiderano la collaborazione delle Potenze europee e sono pronti a darvi il loro contributo. Siamo convinti che la loro opera non può che trarre nuovi impulsi ed energia. Questo è urgentemente necessario.

Una nota ufficiosa

A proposito di certe voci tendenziose d'oltre Reno e d'oltre Manica, va segnalato un commento della *Corrispondenza politico-diplomatica*, ufficiosa del partito, la quale osserva, a mo' di premessa, che è assurdo, per non dire ridicolo, affermare che una intima politica italo-tedesca provocherebbe «un avvicinamento difensivo di altri Stati», ivi compresa l'Unione Sovietica e con ciò la formazione di nuovi blocchi e di nuovi schieramenti.

La politica estera, sia italiana come tedesca, nella sua struttura e nel suo orientamento, è animata da un chiaro inequivocabile proposito di pace. Italia e Germania sono Paesi retti da regimi autorizzati, i quali considerano loro compito supremo fare, nell'interesse delle Nazioni, una politica suscettibile di eliminare in base a tale loro caratteristica tutti gli imponderabili impedimenti che possono costituire degli ostacoli seri. Il nazional socialismo non si identifica con il Fascismo e, ambedue, si rifiutano giustamente di degradare la loro dottrina a prodotti di esportazione. Ma questo loro carattere di regimi autoritari rappresenta un fatto che non può essere messo in dubbio. E questo autoritarismo, sottoposto a impegni e riguardi assai meno di altri regimi, conferisce alla politica di pace una base molto più solida di quanto non si verifichi o si sia verificato fin qui altrove in Europa. La solidità interna del Regime italiano e di quello tedesco sono nel giuoco delle forze europee effettivi importanti elementi di pace.

Risposte al «Temps»

Prendendolo spunto da queste considerazioni, l'organo di Göring giunge a una conclusione che è pure degna di rilievo. «L'avvenimento di Berlino — scrive la *National Zeitung* — non rappresenta l'inizio di una azione politica, bensì il logico procedimento di un processo europeo che si svolge da lungo tempo e le cui origini possono essere ricercate negli avvenimenti degli ultimi mesi. L'atteggiamento germanico nella questione etiopica e quello italiano nella questione renana hanno contribuito sensibilmente allo sviluppo delle relazioni tra Roma e Berlino, mentre l'accordo austro-germanico ha eliminato tra il Reich e l'Italia ogni attrito circa i problemi del bacino danubiano.

Non è azzardato prevedere che proprio da quei due atteggiamenti sieno derivate o stiano per scaturire, attraverso le conversazioni berlinesi, importanti decisioni volte a promuovere in misura anche più vasta e profonda le relazioni tra i due Paesi».

Interessante, e in un certo senso anche istruttiva, è una messa a punto della *Börsen Zeitung* la quale, polemizzando col *Temps*, fa delle considerazioni che trovano incondizionato plauso in questi circoli politici. Il foglio parigino nel suo editoriale di ieri, andava cercando con la lanterna cieca nel passato remoto della guerra mondiale le pseudo ragioni che dovrebbero costituire un insuperabile abisso tra Roma e Berlino:

«Sforzo non molto lodevole — scrive — e in ogni caso di dubbio effetto. I lungimiranti uomini di Stato e i popoli di buon senso hanno fatto di tutto per dimenticare e far dimenticare le ferite morali e materiali della guerra; lo spirito di cavalleria insito nelle Nazioni ha favorito tale sforzo; per tanto, chi turba questo corso umanamente onesto e naturale delle cose, soltanto per sabotare la collaborazione di due Nazioni che durante la guerra hanno combattuto l'una contro l'altra cavallerescamente, non solo opera contro la pace, ma rivela anche una mentalità che non gli fa certamente onore. In sostanza il *Temps* cerca di mettere in cattiva luce la Germania agli occhi dell'Italia, per ottenere che i due popoli tornino a distanziarsi. Mentre il Reich lavora ad eliminare tutto ciò che può disgiungere e separare, sgomberando gli ostacoli, certi uomini politici lavorano febbrilmente in senso contrario, cercando di allargare i conflitti, ispirandosi al vecchio principio del «divide et impera», tentando di seminare la zizzania là dove germina la semente della pace. Nel caso concreto, conclude l'organo delle Forze Armate, essi arrivano però troppo tardi».

Ingiustificato malumore inglese

Analoghe considerazioni fa il corrispondente parigino del *Hamburger Fremdenblatt*, il quale osserva ironicamente che i rapporti italo-germanici non sono mai stati seguiti con tanta meticolosità come ora. Comunque sia, l'organo ufficioso parigino desta l'impressione che si sia proposto di cercare il pelo nell'uovo, nella speranza che questa fatica venga poi convenientemente apprezzata.

«Oltre il Reno non ci si rende conto di un pericolo, e cioè che l'uovo possa essere fradicio. Vecchi e fradici sono infatti gli argomenti che il Temps va tirando in campo, nell'intento di mettere, come si suol dire, i bastoni fra le ruote. A Parigi si parla delle relazioni italo-germaniche come se fossero un'intorbidazione, mentre un occhio anche mediocremente allenato e una memoria discreta possono giungere a constatazioni ben diverse. Esiste fra Roma e Berlino una lunga tradizione d'amicizia, basata sulla comunanza degli interessi ed anche sulla affinità dei due Regimi, e da ciò deriva il parallelismo di molte loro posizioni europee, la solidità delle loro organizzazioni interne, per cui i rispettivi diritti politici non si trovano alla mercè della variabilità stagionale dei Governi parlamentari: elementi tutti questi che, in momenti agitati come quello che viviamo, sono veramente essenziali e, in certo senso, determinanti. Di più: tirando le somme, si può concludere affermando che questi elementi rappresentano per così dire l'essenza della politica realistica fascista e nazionalsocialista, da cui è lecito ripromettersi una vera e propria pacificazione europea».

Qualche giornale, sia pure cautamente (è noto che a Berlino si evita, per ragioni che tutti sanno, di irritare l'Inghilterra, registra il malumore di oltremanica; malumore — scrive la *National Zeitung* — che tradisce certi propositi di isolamento. No: la Germania non si presta a giuochi di questo genere, come l'Italia non si presta all'analogo giuoco della Francia. Più oltre l'organo di Göbbels si dichiara convinto che l'Inghilterra finirà presto o tardi per ricredersi. L'avrebbe già fatto, se avesse potuto convincersi che a Berlino non si tramava nulla contro terzi. Il conte Ciano e Hitler cercano semplicemente di indicare la via per uscire dalle presenti difficoltà. Lo stesso giornale ritiene che l'«allarme» del *Times*, secondo il quale Mussolini vorrebbe ritornare al Patto a quattro, è perfettamente infondato, in quanto tale Patto, per lo meno come fu a suo tempo proposto dal Duce, appare completamente superato dalla situazione e dagli avvenimenti.

Imponenti dimostrazioni delle CC. NN. durante la visita alla Casa del Fascio

E veniamo alla cronaca della terza e ultima giornata del soggiorno berlinese di S. E. Ciano. Stamane il Ministro, dopo un breve scambio di vedute col barone von Neurath in relazione alle conversazioni diplomatiche conclusesi ieri, si è recato a Gatow, località che dista circa 20 km. da Berlino, per visitare la Accademia di guerra aerea. All'ingresso su due altissimi pennoni erano state issate, a destra la bandiera tricolore italiana e a sinistra la bandiera del Reich.

Un picchetto d'avieri ha reso il saluto, dopo di che il conte Ciano, accompagnato dal Segretario di Stato all'Aeronautica von Milch, è salito ai piani superiori intrattenendosi nei vari reparti e interessandosi vivamente alle spiegazioni fornitegli dal comandante della Scuola. Poco dopo mezzogiorno il conte Ciano ha fatto ritorno a Berlino.

Entrando in città il giovane Ministro è stato fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia da parte della popolazione, dimostrazioni che si sono rinnovate poco appresso quando si è portato al Ministero della Propaganda, dove, come abbiamo detto, ha avuto luogo una colazione offerta in suo onore dal dott. Göbbels.

L'omaggio ai Caduti fascisti

Questa sera alle 18 il conte Ciano si è recato alla Casa del Fascio. Gli italiani residenti nella metropoli tedesca hanno potuto così stringersi tutti intorno all'eroico Comandante della «Disperata», del quale per tutta la durata della vittoriosa campagna d'Africa avevano seguito con trepido amore le gesta mirabili e hanno potuto altresì dire al valoroso collaboratore del Duce tutto il loro fervido attaccamento all'Italia di Mussolini.

E' impossibile descrivere l'atmosfera commossa e commovente in cui gli italiani di Berlino hanno vissuto oggi momenti indimenticabili. E' certo che quando l'anima di una collettività lontana da Roma vibra in tal modo, bisogna dire che il Fascismo ha saputo creare la Patria ovunque sia un italiano.

Il Ministro con tutte le autorità del seguito è giunto alla Casa degli italiani, dove è stato ricevuto dal Console generale Biondelli, dal Segretario del Fascio e dal Direttorio al completo. Intorno erano schierati reparti di organizzazioni giovanili. Ai piedi dello scalone d'onore il conte Ciano ha sostato per inaugurare una targa in marmo murata a ricordo della fondazione dell'Impero. Il Ministro fa scorrere il drappo. Ai lati della targa montano la guardia i volontari del Fascio di Berlino che combatterono in Africa. S. E. Ciano si intrattiene con loro, chiede i loro nomi e si interessa delle azioni alle quali presero parte sul fronte sud e li elogia.

Il Ministro passa quindi al piano superiore ed entra nella sala del Direttorio, dove il comm. Biondelli lo presenta ai maggiorenti della collettività italiana. Poi, raggiunto il sacrario dedicato ai Caduti della Rivoluzione, depone una corona di alloro sulla croce su cui è scritto mille e mille volte la parola «presente». Rigido nel saluto romano, Ciano resta in religioso raccoglimento.

Il saluto del conte Ciano

Poco dopo accolto dagli squilli regolamentari e al canto degli inni della Rivoluzione, il Ministro entra nel salone delle adunate gremitissimo. Spentasi l'eco di «Giovinezza», Il Segretario del Fascio Della Morte ordine il saluto al Re e Imperatore e al Duce. La folla risponde con entusiasmo, improvvisando una manifestazione che si prolunga intensissima.

Sul podio prendono posto S. E. Ciano, l'Ambasciatore Attolico, il Console generale Biondelli. Questi pronuncia un breve e infiammato discorso per presentare il conte Ciano alla fedele collettività residente nella capitale tedesca.

Prende quindi la parola il signor Della Morte per dar lettura del seguente telegramma inviato dal Direttore generale degli italiani all'estero S. E. Piero Parini: «La parola incitatrice di S. E. Ciano, Squadrista della vigilia e Comandante eroico della «Disperata», resterà indelebile nel cuore degli italiani di Berlino, che hanno offerto durante tutta la guerra imperiale prove manifeste di saldezza morale e hanno dato quindici volontari che sono stati fra i migliori della mia Legione. Prego ripetere al giovane valoroso Ministro tutta la fede delle Camicie Nere dell'estero, che sono agli ordini oggi e sempre per la maggior gloria del Duce e per la potenza della Patria immortale». Successivamente il Della Morte ha passato in rapida rassegna le opere compiute dal Fascio berlinese nell'anno XIV.

Fatto segno a scroscianti acclamazioni, ha parlato quindi il conte Ciano, che ha rivolto un caloroso saluto alle Camicie Nere e alla colonia. La fine del discorso è stata accolta da un uragano di applausi. Quando il Ministro è sceso dal podio, la folla dei camerati gli si è fatta intorno urlando: «Viva l'Italia! Viva il Re Imperatore! Viva il Duce! Viva Galeazzo Ciano!». Le manifestazioni si rinnovano fervidissime quando S. E. Ciano lascia il salone per fare ritorno all'albergo.

I preparativi a Monaco

Il Ministro è partito questa sera per Monaco alle 21.18, in treno speciale. Sullo stesso treno viaggiavano il barone von Neurath e alcuni alti funzionari del Ministero degli Esteri, che accompagnano il conte Ciano alla residenza del Führer. A salutare il Ministro alla stazione erano altissime personalità del Governo, del partito nazionalsocialista e delle forze armate del Reich, come pure l'intera collettività italiana.

Monaco prepara al conte Ciano festosissime accoglienze. Nel pomeriggio di domani l'ospite riceverà il benvenuto della «capitale del movimento» in una solenne cerimonia ufficiale, dopo di che egli renderà omaggio al monumento ai Caduti, deponendovi una corona. In seguito visiterà la Casa Bruna e in serata assisterà a uno spettacolo in suo onore al Teatro di Stato. La giornata si chiuderà con un banchetto offerto in onore di S. E. Ciano dal Governo bavarese.

Una dichiarazione di Schmidt

La soddisfazione dell'Austria

BUDAPEST, 23

Sul viaggio del Ministro Ciano a Berlino il Sottosegretario austriaco per gli Affari Esteri dott. Schmidt ha dichiarato al corrispondente viennese dell'*Az Est*: «La visita del conte Ciano in Germania è la naturale conseguenza delle buone relazioni italo-germaniche, che corrispondono perfettamente allo scopo della politica estera austriaca. L'Austria è felice che questi due Paesi, suoi amici, rafforzino la loro amicizia. Da questo punto di vista l'Austria considera anche le note buone relazioni fra Budapest, Roma e Berlino».

Un commento polacco

VARSAVIA, 23

Nel quadro della visita del conte Ciano e della nuova posizione del Belgio, il *Warszawski Dziennik Narodwy* esamina la situazione internazionale, affermando che ambedue i fatti sono originati dalla diminuita importanza francese in Europa causa l'avvento al potere del fronte popolare che, provocando inquietudine interna, ha indebolito lo Stato francese.

Il giornale prosegue dicendo che la Francia ormai è entrata nella fase pre-rivoluzionaria paragonandola al Governo di Kerenski. La politica estera di Blum, alleatasi alle forze internazionali tendenti a rovesciare l'attuale regime sociale in Europa, allontana fatalmente gli Stati come l'Italia e il Belgio, predestinati per natura ad una comune collaborazione. L'attuale riavvicinamento italo-tedesco trova la sua ragione nel fatto che Blum è pressato dall'azione del Comintern.

L'eco nel Portogallo

LISBONA, 23

Tutti i giornali continuano a porre in primo piano il viaggio di S. E. Ciano, dando risalto dell'importanza delle conversazioni italo-germaniche. Il *Seculo* sottolinea che nessun problema europeo verrà dimenticato ed assicura che l'intesa tra la Germania e l'Italia non è diretta contro alcuno, ma è rivolta all'affermazione dell'ordine e della pace.

"Realtà geografiche,,

L'assoluta riservatezza che circonda i colloqui di Berlino sconcerta i giornali francesi. Il *Temps*, in mancanza di informazioni, si contenta di induzioni. E poichè, secondo la sua opinione, i legami di ideologia che uniscono Italia e Germania non potrebbero in definitiva resistere alla forza centrifuga delle «realtà geografiche», afferma di non avere alcuna difficoltà a credere che «nessun accordo sarà firmato».

La «realtà geografica» — che poi sarebbe lo spettro del pangermanismo dilagante attraverso la Europa centrale — è uno strano argomento nella bocca di coloro che per oltre cinquant'anni hanno negato senza pudore l'evidenza della nostra preminente posizione nel Mediterraneo, che a Versailles hanno impugnato le nostre necessità di difesa nell'Adriatico e che, ovunque ed in ogni circostanza, hanno ostacolato le nostre inderogabili necessità coloniali.

Non passeranno molte ore e la curiosità dei giornali francesi sarà appagata. Le dichiarazioni del conte Ciano alla stampa internazionale a Monaco illustreranno certamente, almeno in linea generale, i risultati dei colloqui di Berlino e di Oberpfalzberg. Apparirà allora che, se il conte Ciano non si è recato in Germania per firmare accordi e quindi se accordi non saranno firmati, non c'è niente da gongolare. La pattomania ha rivelato negli scorsi anni tutta la sua inanità per i limiti di falsa ideologia che si era imposta e per la sua innaturale subordinazione alle inquadrature del Covenant e dei trattati di pace. Sono appunto le «realtà geografiche» — ed anche altre realtà — che fanno cadere questo e quelli, a brandelli.

Proprio queste realtà, colle quali gli uomini politici d'oltralpe e d'oltre Manica credevano di non dovere venire a transazioni, hanno spinto l'Italia sulla via del suo destino imperiale. Sono ancora queste che, di fronte alle ostilità palesi e nascoste, di fronte al vacillare della politica delle democrazie occidentali, hanno formato quasi spontaneamente l'intesa che da tempo si delinea fra Roma e Berlino ed i cui contorni la visita del conte Ciano mette in rilievo.

La concordia fra Italia e Germania nell'azione diplomatica dall'inizio del conflitto italo-etiopico ad oggi è ammessa, un po' a denti stretti, dal *Temps*. Ma come è possibile concepire una unità di azione diplomatica senza una concordia di fini politici?

Gli osservatori parigini sembrano guardare il mondo col paraocchi. Svalutano le intese in atto, sono increduli di fronte a quelle in via di sviluppo. Considerano la politica estera alla stessa stregua di una discussione parlamentare o di una votazione di assemblea ginevrina. Non vedono come elementi sostanziali di una situazione possano accomunare la condotta di due Paesi assai più che non le formule tradizionalmente vaghe di un brindisi o di un documento ufficiale.

Per questo essi farebbero meglio a non parlare di «realtà» e a non offendere la geografia.

Il Governo inglese creerà un Ministero per il riarmo?

LONDRA, 23

Secondo il *Daily Express* il Governo nominerebbe quanto prima un nuovo Ministro con poteri dittatoriali per il controllo e la riorganizzazione delle provviste di materie prime per il riarmo. Il nuovo Ministero sarebbe modellato sul Ministero delle munizioni che funzionò durante la guerra mondiale.

Dichiarazioni di Daranyi alla Camera

improntate a solido realismo

BUDAPEST, 23

Nelle sue dichiarazioni alla Camera sulla politica interna, il Presidente del Consiglio, Daranyi, ha rilevato tra l'altro la necessità di alcune riforme, osservando tuttavia che la introduzione del suffragio elettorale segreto deve essere preceduta dalla estensione dei diritti di Reggente e dalla riforma della Camera Alta. Ha affermato la sua convinzione che la conferenza tra i partiti creerà le condizioni indispensabili per discutere tale riforma, soggiungendo che non c'è motivo di supporre che avvengano tentativi per sconvolgere l'ordine, ma ha precisato che se ciò avviene, il Governo agirà severamente, poichè ha i mezzi sufficienti. Commentando le dichiarazioni di Daranyi, i giornali rilevano che esse sono state accolte col pieno consenso dalla Camera. L'*Uj Magyarsag* è convinto che ormai si può sperare nella collaborazione dei partiti di destra. Il *Pesti Hirlap* pubblica le dichiarazioni di alcuni uomini politici che, in genere, lodano il contenuto realistico del discorso

A Parigi si comprende pur cercando di illudersi

PARIGI, 23

Alla vigilia dell'incontro che il conte Ciano avrà con Hitler l'attenzione degli ambienti diplomatici si concentra con accresciuto interesse sull'evoluzione dei rapporti italo-tedeschi. Si ha la sensazione che quella parte della Francia politica che attribuisce maggiore importanza agli avvenimenti internazionali piuttosto che alle alternative del Congresso radicale di Biarritz, avverta esattamente la portata mondiale del viaggio del Ministro italiano degli Esteri in Germania e senta perfettamente che nelle agitazioni che tormentano la Europa, una solidarietà concreta fra i due massimi Stati autoritari può costituire una modifica profonda nel quadro dei rapporti degli Stati continentali.

Arzigogoli del «Temps»

Per questi motivi si assiste ad una accurata disamina degli argomenti dibattuti a Berlino, eseguita, bene inteso, con l'evidente intenzione di alterare la natura dell'incontro. Esempio tipico di questa sistematica volontà ufficiale e ufficiosa francese di far risaltare sotto falsa luce l'opera di chiarificazione europea perseguita a Berlino è facile constatarlo nel *Temps* d'oggi, che nel suo articolo di fondo esamina le conversazioni von Neurath-Ciano con uno spirito analitico che tradisce l'incontenibile bisogno di svalutare l'opera del nostro Ministro e dei suoi interlocutori tedeschi. Il massimo organo parigino vuole a tutti i costi trovare i motivi che rendono nulli i risultati che informatori frettolosi hanno voluto fin da ieri annunciare nella stampa internazionale, e così si esprime:

«Quello che si distingue nettamente è la volontà di Roma e di Berlino di praticare una politica concertata non soltanto per non imbarazzarsi reciprocamente, ma per sostenersi efficacemente l'un l'altro là dove i loro scopi particolari possono avvicinarsi e conciliarsi. Che la Germania e l'Italia siano unite per ragioni differenti non si ignora; che esse possano fare un po' di strada insieme, non foss'altro che per evitare di sembrare isolate dinanzi al mondo fino a che la situazione generale dell'Europa non sia stata chiarita, si comprende; ma è permesso dubitare che le cose debbano essere spinte più oltre nelle circostanze attuali. Così non si è sorpresi del fatto che da parecchie fonti si annuncia che nessuna alleanza militare e nessuna intesa sarà firmata come conclusione dei colloqui del conte Ciano con il barone von Neurath. Un trattato quale che sia potrebbe essere abbastanza imbarazzante per l'una e per l'altra Potenza, dato che la politica di Berlino verso l'Inghilterra non è la stessa di quella di Roma.

Punti di accordo e di disaccordo

Per contro i due Governi hanno senza dubbio interesse a concertarsi sullo sviluppo parallelo della loro azione diplomatica di fronte ai grandi problemi dell'ora, ma senza tuttavia esaminare il fondo delle cose. Questo sembra spiegare il fatto che dal settore italiano si lascia intendere che l'accordo è stato realizzato fra i due Ministri degli Esteri. Vi sarebbe la risoluzione dell'Italia di mettersi a fianco della Germania nella crociata anticomunista che persegue Berlino, per escludere praticamente la Russia sovietica dalla comunanza europea; vi sarebbe anche la risoluzione della Germania di sostenere l'Italia nella sua politica mediterranea. Sono questi i due temi che si sviluppano soprattutto nei circoli internazionali e in funzione dei quali si vuole prospettare la soluzione degli altri problemi di urgente attualità.»

Il giornale ritiene che se non costa troppi sforzi al Governo di Roma sostenere la politica antirussa della Germania, per contro è piuttosto delicato per quest'ultima sostenere la politica dell'Italia nel Mediterraneo, perchè Berlino tiene a non alienarsi i favori della Granbretagna e pensa che, in contropartita, Hitler domanderebbe il disinteressamento dell'Italia nell'Europa centrale, il che non può essere di gusto di Mussolini.

«Ma prima di discutere le condizioni di una politica così nuova — scrive il *Temps* — cosa che non si potrà fare che quando si sarà in possesso delle precisazioni che ancora mancano totalmente, bisogna per il momento limitarsi a riconoscere le ripercussioni immediate dei colloqui Neurath-Ciano, ripercussioni che, del resto si annunciano come abbastanza serie.

Errori di Blum

Anzitutto sarà l'atteggiamento concertato e parallelo della Germania e dell'Italia nei negoziati prospettati per la Conferenza a cinque e la conclusione di un nuovo accordo di sicurezza per l'Occidente. Questi negoziati non ne saranno certamente facilitati.

Dopo ci sarà l'atteggiamento identico di Berlino e di Roma nella questione del riconoscimento del nuovo potere in Spagna, quando le forze del Generale Franco avranno raggiunto Madrid. Anche qui gravi difficoltà saranno da temere, poichè, date le disposizioni poste dal Governo di Mosca, la politica di non intervento negli affari di Spagna potrebbe essere rimessa in questione».

Sulla *Liberté* il senatore Lemery scrive che sarebbe vano volersi nascondere l'esistenza di un riavvicinamento italo-tedesco, che il Lemery attribuisce soprattutto agli errori commessi con inaudita insistenza dalla diplomazia francese, ormai legata ai principii del Fronte popolare. L'ultimo di questi errori è il mancato riconoscimento dell'Impero italiano in Africa Orientale, realtà che i sotterfugi diplomatici non riusciranno ad eliminare e che è stata aggravata dalla scelta di Saint Quentin ad Ambasciatore di Francia a Roma, dove sono noti i sentimenti poco favorevoli all'Italia del successore di de Chambrun.

«Roma è divenuta — conclude Lemery — la capitale nella quale si dibattono in questo momento le questioni più gravi per l'avvenire dell'Europa. Noi non vi siamo rappresentati per una miserabile questione di parole per le credenziali dell'Ambasciatore. Blum rimane al potere quello che era all'opposizione, un partigiano incapace di aprirsi al sentimento delle realtà nazionali. Invece di riconoscere il grave errore della sua politica, egli si incapponisce rabbiosamente a mantenere l'ultima delle azioni, la sanzione verbale e della quale non si sa dire se sia più insultante o grottesca».

Diserzione della P. I.

Nell'*Information* si legge che se in certi settori di secondo piano è relativamente facile imbastire una linea di condotta comune italo-tedesca, resta il problema austriaco per separare le due Potenze su un terreno vitale.

Altri organi di stampa si preoccupano dell'evoluzione che è facile constatare nell'azione della Piccola Intesa. L'isolamento della Francia e le difficoltà della Granbretagna hanno imposto agli Stati dell'Europa centrale una revisione delle loro posizioni che subiscono l'influenza della politica dell'Italia e della Germania soprattutto quando queste due politiche affermano una comune incidenza nel dinamismo progressivo della politica europea.

«La Piccola Intesa — scrive il *Journal des Debats* — tende a dissociarsi, ma anche a svincolarsi sempre più dalle dispute nelle quali i suoi interessi immediati non sono in gioco. Dinanzi alle minacce che sente intorno a sè, restringe il suo fronte per diminuire i suoi rischi. La sua politica sarebbe, se non più amorosa, almeno più ardita se la Francia e l'Inghilterra si presentassero più unite nella scena diplomatica dell'Europa, ma quando i grandi non s'intendono, non possono stupirsi della prudenza dei piccoli».

Una smentita moscovita

Potemkine non sostituirà Litvinof

MOSCA, 23

Sono ufficialmente smentite le voci diffuse all'estero secondo le quali l'Ambasciatore sovietico a Parigi Potemkine sarebbe in procinto di sostituire Litvinof nell'ufficio di Commissario del popolo agli Esteri. Esse sono definite un non senso. *(United Press)*.

Una commissione tedesca ad Atene

per lo sviluppo delle basi aeree

ATENE, 23

E' giunta ad Atene una Commissione speciale germanica che tratterà per il mantenimento e l'ulteriore sviluppo delle comunicazioni aeree germaniche con il vicino Oriente attraverso la Grecia. Verranno stabilite due comunicazioni aeree permanenti attraverso la Grecia. La prima linea passerà per Salonicco, Atene, Creta e sarà diretta in Africa; la seconda passerà per Salonicco, Mitilene, la Palestina, Bagdad e andrà in Persia.

Secondo informazioni di questi circoli, le trattative sono state iniziate già durante le visite precedenti di uomini di Stato ad Atene e rappresentano un rafforzamento dell'influenza germanica nel vicino Oriente.

Tatarescu ha lasciato Belgrado

BELGRADO, 23

Il Presidente del Consiglio romeno, Tatarescu, è partito oggi per far ritorno a Bucarest. A mezzogiorno egli è stato ricevuto in udienza dal Reggente Paolo che lo ha poi trattenuto a colazione.

In questi circoli ufficiali si afferma che la visita ha avuto carattere privato e che le notizie straniere, secondo le quali la Piccola Intesa seguirebbe l'esempio del Belgio, sono del tutto infondate.

Agitata seduta del Comitato per il non intervento

Una mossa ricattatoria moscovita

porta al completo isolamento dei Soviet

LONDRA, 23

Il Governo dei Soviet sembrava deciso di ritirarsi dalla Commissione per il non intervento. Oggi l'Ambasciatore a Londra dell'Unione Sovietica ha inviato una lettera al presidente della Commissione, lettera che è stata poi letta nel pomeriggio nella riunione del Comitato, subito dopo l'apertura dei lavori. Essa dice:

La lettera di Maiski

«Signor presidente, il Governo dell'Unione dei Soviet, aderendo con gli altri Stati all'accordo di non intervento negli affari di Spagna, intendeva che l'accordo stesso dovesse essere rispettato da tutti i firmatari allo scopo di accorciare il periodo della guerra di Spagna e diminuire il numero delle vittime.

Il tempo finora trascorso invece ha mostrato che l'accordo è stato sistematicamente violato da un numero di suoi firmatari e che la fornitura d'armi ai ribelli è continuata impunita. Uno dei partecipanti all'accordo, il Portogallo, è diventato la base principale di rifornimenti per i ribelli, mentre il Governo legittimo di Spagna è stato boicottato e privato delle facilitazioni per l'acquisto di armi all'estero per la difesa del popolo spagnolo.

Il risultato di questa violazione dell'accordo ha creato una situazione di privilegio per i ribelli, situazione che non era fra gli scopi dell'accordo. Questa situazione anormale ha dato come risultato un prolungamento della guerra civile in Spagna e un aumento del numero delle sue vittime. Gli sforzi del rappresentante del Governo dei Soviet, per porre fine alle violazioni dell'accordo, non sono stati appoggiati dalla Commissione. La ultima proposta del rappresentante dei Soviet riguardante il controllo sui porti del Portogallo, base principale dei rifornimenti per i ribelli, non è stata accolta ed [illegible] all'ordine del giorno della seduta di oggi del Comitato. Così l'accordo diventa un vero pezzo di carta stracciata. Esso praticamente ha cessato di vivere.

Significa denuncia dell'accordo?

Il Governo dell'Unione dei Soviet, non volendo rimanere nella situazione di persona che assiste ad una causa ingiusta passivamente, non vede che una sola via per riparare alla situazione creata: quella di ridare al Governo spagnolo i diritti e i mezzi per acquistare armi all'estero, diritti di cui godono presentemente tutti gli Stati del mondo, mentre i partecipanti all'accordo possono riservarsi il diritto di vendere o non vendere armi alla Spagna.

In ogni caso il Governo dei Soviet, non volendo assumersi più a lungo la responsabilità della situazione chiaramente ingiusta creata al legittimo Governo spagnolo e al popolo spagnolo, è costretto ora a dichiarare che non può considerarsi legato dall'Accordo per il non intervento che in misura non maggiore di un qualsiasi fra i firmatari dell'Accordo stesso.

Vi sarò grato, signor Presidente, se vorrete comunicare il contenuto di questa lettera al Comitato al [illegible]. Accettate, signor Presidente, l'espressione della mia alta considerazione e stima. J. Maiski».

Il testo della lettera che, secondo un'informazione ufficiale pervenuta da Mosca costituisce il documento per il ritiro dei Soviet dalla Commissione, è stato comunicato alla stampa quando i rappresentanti dei 27 Stati erano già riuniti, prima delle 16, per la seduta assai tempestosa durata circa tre ore e un quarto, dalle 16 alle 21.15.

Il gesto sovietico non ha recato alcuna sorpresa, perchè era già preveduto da parecchi giorni. La motivazione per il ritiro, poi, che senza esitazioni si può qualificare pazzesca, era stata preannunciata con tanta evidenza, che stamane i giornali ufficiosi sembravano già risponderví in anticipo. Risposte assai interessanti, perchè riflettevano il pensiero del Governo britannico ed esponevano la tesi che lord Plymouth avrebbe poi sviluppato nella riunione.

Ammonimenti a Mosca

La *Morning Post*, certo ispirata, (e le parole che riferiamo hanno un particolare sapore tenendo presente il testo della lettera sovietica) stamane scriveva: «L'argomento usato dai Soviet per minacciare la fine dell'Accordo è che il non intervento ha servito interamente e solo alla Giunta di Burgos. Mentre il Generale Franco, secondo Mosca, ha continuato a ricevere armi, il Governo spagnolo è stato messo nell'impossibilità di essere aiutato dai suoi amici russi. Siamo in grado di assicurare che questo punto di vista non è condiviso nè dal Governo britannico nè dal Governo francese. Nei circoli autorizzati si rileva che il successo del Generale Franco è stato largamente dovuto ad alcuni importanti vantaggi iniziali. Fra essi si devono includere il controllo di una gran parte dell'esercito e di molti arsenali, la migliore disciplina, l'attiva assistenza della Germania e dell'Italia, prima però che esse aderissero all'accordo del non intervento.

Non di meno il Governo britannico crede che ogni accusa concernente la rottura dell'accordo debba essere esaminata dal Comitato, il quale farà del suo meglio per accertare i fatti e avrà cura [illegible] di porre le accuse in archivio».

A proposito di responsabilità, il *Times* stamane ammoniva: «Se l'Unione dei Soviet si assume la responsabilità di infrangere i lavori della Commissione, essa [illegible] l'impressione che [illegible] dal comunismo, che conduce una politica di pirati e che la sua azione conta assai di più [illegible] della Commissione che del non intervento».

La Russia non si ritira

Questi giornali assieme ad altri hanno scritto parole così gravi, essendo sicuri di interpretare il pensiero del loro Governo. Per di più, nelle ore assai torbide che hanno preceduto la riunione, si sono [illegible] che avrebbero dovuto mettere in guardia il Governo di Mosca. Da fonte autorevole si è infatti appreso che [illegible] il Ministro degli Esteri francese Delbos ha dichiarato all'Ambasciatore dei Soviet a Parigi Potemkine che il Governo francese si rifiuterà di associarsi al ritiro del Governo russo e che eventuale ritiro dei Soviet porterebbe a gravi conseguenze sulle relazioni franco-russe. Anche Benes, Presidente della Cecoslovacchia, ha [illegible] al Ministro dei Soviet un avvertimento analogo.

Di più si ha la netta impressione a Londra che nel convegno di domani fra il Cancelliere Hitler e il conte Ciano a Berchtesgaden, i due Governi s'intendano per una azione comune contro i Soviet e specialmente per impedire che nella Penisola iberica si installi a Madrid, o anche solo in Catalogna, uno Stato comunista.

Hanno influito sul rappresentante dei Soviet questi argomenti e il signor Maiski, durante la seduta, ha compreso che la sua causa era quasi irrimediabilmente perduta e che il suo Paese si trovava totalmente isolato? Fatto è che la lunga riunione non si è conclusa con il ritiro dei Soviet e che i lavori della Commissione continueranno domani, con una riunione dei Sottocomitati e mercoledì della settimana ventura con una riunione plenaria. All'una e all'altra parteciperà il rappresentante dei Soviet.

La lunga seduta è stata agitata e burrascosa, sebbene non tanto come quella di due venerdì fa, quando l'Ambasciatore Grandi ribattè con vivacissima foga le menzogne russe. La riunione ha culminato negli scontri fra i rappresentanti della Germania e della Russia e anche fra i rappresentanti della Granbretagna e dei Soviet.

Il principe Bismarck ha smentellato le accuse sovietiche e ha contrattaccato esponendo e allargando la risposta ufficiale del suo Governo. Il bolscevico Maiski ribatteva come poteva, in un ambiente ostile. Si vedrà poi dal comunicato come siano state significative le proposte fatte da Lord Plymouth. Dice il comunicato:

Il comunicato sulla riunione

Un "no,, categorico

«Il rappresentante dell'Unione sovietica si è riferito alla proposta contenuta nella sua lettera del 12 ottobre di stabilire un controllo anglo-francese sui porti del Portogallo. Il presidente, con l'approvazione della Commissione, ha stabilito che la proposta non debba essere presa in esame fino a che il Governo portoghese non abbia dato la sua risposta e il rappresentante portoghese ha dichiarato che il suo Governo non consentiva a discutere l'argomento.

Su proposta del Presidente, appoggiato dall'Ambasciatore francese, la Commissione ha stabilito di invitare i presidenti dei Sottocomitati a riunirsi domattina per rivedere tutto il lavoro fatto dal Comitato e per considerare se sotto certi aspetti l'accordo per il non intervento può essere reso più efficace. Il Comitato ha deciso anche che la risposta del Governo italiano comunicata stamane sia ascoltata nella prossima riunione e il rappresentante del Portogallo ha dichiarato di non poter comunicare la risposta del suo Governo, avendola ricevuta quando la Commissione si riuniva.

La Commissione ha preso nota dei documenti sottoposti dai rappresentanti della Germania e dell'Italia e contenenti particolari su certe presunte infrazioni dell'accordo le quali sono state sottoposte dal presidente al rappresentante dell'Unione dei Soviet con l'invito di dare spiegazioni, se esso crede necessario di ristabilire la verità dei fatti. Il rappresentante dei Soviet ha dichiarato che avrebbe dato una risposta a queste accuse, ma che intanto desiderava che la richiesta gli fosse presentata per iscritto».

Con questa deliberazione della Commissione, il Governo di Mosca da accusatore diventa accusato. Le documentate infrazioni russe all'accordo del non intervento ripetutamente esposte dall'Italia due settimane fa e dalla Germania oggi, non potevano essere infatti trascurate.

L'Inghilterra contro Mosca

Ma il comunicato non accenna al fatto forse culminante della seduta di oggi. Alle controaccuse dell'Italia e della Germania si sono unite quelle della Granbretagna. Il Governo britannico nell'esaminare le numerose e ripetute relazioni pervenutegli ha potuto documentare, attraverso informazioni sue particolari, certe infrazioni che i Soviet non potranno controbattere come non potranno smentire le informazioni dell'Italia e della Germania.

Si sa infatti che i principali oggetti della denuncia inglese riguardano lo sbarco a Cartagena, 10 o 15 giorni or sono, dal piroscafo spagnolo «Campeje», di cannoni, mortai, granate, moschetti e munizioni per moschetti, tutto di origine russa e partito da un porto russo; lo sbarco, sempre a Cartagena, dal piroscafo russo «Stari Bolscevik» di 18 aeroplani smontati, di 15 carri armati e di centinaia di casse di munizioni; lo sbarco ad Alicante appena quattro giorni or sono di 85 carri armati e autocarri militari assieme a munizioni, tutto di provenienza russa e trasportato dal piroscafo russo «Chrushchev». In questo modo il Governo britannico fiancheggia pienamente nella Commissione del non intervento l'azione dell'Italia e della Germania.

Il comunicato poi termina riferendo alcuni particolari procedurali e convocando i rappresentanti delle 27 Nazioni ad una ulteriore seduta plenaria da tenersi mercoledì 28 ottobre, alle ore 15.

Una manovra sventata

Maiski correndo ha risposto: «La lettera parla da sè».

Ma il Presidente: «Non parla affatto da sè e nessuno di noi l'ha compresa. Domani mattina la lettera sarà esaminata dal Sottocomitato».

Maiski, colto di sorpresa, non ha saputo ribattere parola: la manovra del ritiro sovietico dalla Commissione era così sventata, almeno momentaneamente, dalla pronta e inattesa decisione di Lord Plymouth di non esaminarne il contenuto immediatamente.

«Ma — continua il comunicato — il rappresentante del Portogallo ha ripudiato con grande forza le accuse contro il suo Paese contenute nella lettera scritta dal rappresentante dei Soviet, documentando ch'esse sono completamente senza base e riservandosi di comunicare la replica del suo Governo.

La Commissione poi ha stabilito che la lettera dei Soviet sia inviata al Presidente del Sottocomitato quando il rappresentante dei Soviet sarà chiamato a dare maggiori delucidazioni sul suo contenuto».

Il Comitato, prima di ascoltare la risposta germanica, ha dato atto del ricevimento di certe presunte infrazioni dell'Accordo avanzate al rappresentante britannico dal Governo spagnolo.

NELLA SPAGNA

Continua la marcia verso Madrid

Scarsa attività alla periferia

PARIGI, 23

In questa giornata sui fronti di Spagna solo piccole operazioni di dettaglio hanno avuto luogo. Sul fronte di Huesca i comunisti avevano attaccato violentemente, ma sono stati respinti con gravi perdite ed hanno abbandonato un importante [illegible]. Sul fronte [illegible] l'attacco era appoggiato da due autoblinde e da un treno blindato [illegible] in seguito al fuoco efficace della artiglieria dei nazionalisti, appoggiata energicamente dall'aviazione. Sul fronte di Oviedo regna una relativa calma.

Sul fronte di Avila gli insorti hanno occupato Las Navas del Marques e la loro avanzata continua in direzione della capitale. Con la presa di Las Navas del Marques, una delle più importanti fonti di rifornimento di viveri, specialmente di carne, latte e frutta, è stata tagliata per Madrid.

Sul fronte di Guadalajara le truppe nazionali hanno avanzato in direzione di Madrid, occupando tutti gli obiettivi previsti, tra i quali importantissimo San Cristobal.

Gli aerei del Generale Franco hanno volato a due riprese su Madrid, lasciando cadere sui dintorni immediati della capitale alcune bombe e sulla città innumerevoli manifestini invitanti la popolazione ad arrendersi per evitare, in caso di resistenza, un intenso bombardamento; gli aerei nazionalisti attaccati dai cannoni antiaerei, si sono elevati ad alta quota, ad eccezione di uno che si è abbassato per mitragliare gli addetti ai cannoni contraerei. E' da notare che questa è la prima volta che l'aviazione nazionalista vola su Madrid in pieno giorno.

Altri rifornimenti russi

I comunisti hanno fatto distribuire nella capitale degli opuscoli intitolati «Come combattere per guadagnare la vittoria», che contengono le più elementari regole militari; sulla Porta del Sol degli oratori questa mattina hanno arringato la folla invitando ancora una volta i giovani ad arruolarsi per «difendere Madrid contro i traditori e i barbari mori». Intanto la mobilitazione di tutti gli uomini in grado di portare le armi non ha dato risultati soddisfacenti così che è stata decretata una nuova mobilitazione generale.

L'interruzione delle comunicazioni telegrafiche celeri tra Londra e Madrid si crede sia l'effetto dei bombardamenti aerei dei nazionali su Aranjuez, centro di transito del traffico telegrafico madrileno con l'estero. La Società «Transradio Espanola» che gestisce il servizio delle comunicazioni celeri con la capitale spagnola ha comunicato in serata che i suoi servizi sono ancora interrotti e che essa è in grado soltanto di assicurare il collegamento fino a Barcellona e di là i dispacci devono essere inoltrati per linee sussidiarie fino a Madrid. Continuano invece le comunicazioni telefoniche con la capitale spagnola.

Un posto radiofonico ha annunziato che ieri, alle 11, 50 aeroplani provenienti dalla Russia sono giunti nella Spagna marxista. L'aviazione nazionale ha bombardato e parzialmente distrutto nel porto di Cartagena un battello straniero che sbarcava materiale da guerra.

I comunisti instaurano il terrore

Il bottino raccolto dopo la presa di Navalcarnero è considerevole; qualche giorno prima dell'attacco Largo Caballero con le sue figlie e Azana avevano visitato questo settore ove attualmente in trincee e fortificazioni magnificamente organizzate si trovano 800 cadaveri di marxisti. La città di Navalcarnero offre uno spettacolo di desolazione: tutta la città è sconvolta dai bombardamenti e dai saccheggi; sui 5000 abitanti che aveva ne è rimasto appena un migliaio che da tre giorni viveva nelle cantine, terrorizzato dagli scoppi dei proiettili d'artiglieria e delle bombe d'aviazione; molti di essi dovettero anche soffrire per l'azione dei comitati rivoluzionari repubblicani, venuti da Madrid, e che appena giunti infierirono sulla popolazione facendo fucilare varie decine di persone accusate di simpatizzare per i nazionalisti.

Negli ultimi tre giorni Navalcarnero, Belmez e Villanera del Rey sono state in preda al saccheggio e al terrore. Si hanno inoltre altri particolari impressionanti riguardo al terrore comunista a Cartagena, Malaga ed in altre città. Nella prima 200 prigionieri politici sono stati fucilati in seguito ad un bombardamento da parte di un apparecchio nazionalista; tra i fucilati vi sono anche parecchi ufficiali. A Malaga la milizia comunista è penetrata nelle abitazioni ed ha gettato circa 100 persone dalle case nella strada dove la maggior parte di esse sono morte tra spasimi atroci; alcuni sono stati fucilati.

Il Portogallo ha rotto le relazioni con Madrid

LISBONA, 23 notte

Si annunzia ufficialmente che il Portogallo ha rotto le relazioni diplomatiche col Governo di Madrid. (United Press).

Mene comuniste in Jugoslavia rivelate da un sequestro a Vienna

VIENNA, 23

Nel corso di recenti perquisizioni è caduto nelle mani della polizia viennese l'archivio della centrale comunista per i Balcani, contenente, fra l'altro, istruzioni per il partito comunista in Jugoslavia.

La Romania non è disposta ad aggiogarsi al carro sovietico

BUDAPEST, 23

Una corrispondenza da Bucarest all'*Otto Orai Ujsag*, rileva i contrasti sorti tra la Francia e la Romania. Il Ministro di Francia a Bucarest è andato recentemente da Re Carol per annunziargli che la visita di Blum in Romania non poteva aver luogo se non fossero prima scomparsi i contrasti tra la Romania e la Cecoslovacchia. Re Carol avrebbe risposto schiettamente di non poter seguire nè la Francia nè la Cecoslovacchia sulla strada dell'amicizia per i Soviet. La Romania, avrebbe spiegato il Re, è spiacevolmente convinta che l'amicizia della Francia non basta a coprire i rischi del pericolo bolscevico.

L'adunata dei rexisti a Bruxelles

BRUXELLES, 23

Secondo le ultime informazioni i rexisti sono sempre decisi a riunirsi malgrado il divieto del Governo. Il giornale rexista *Pays Reel* è uscito oggi recando a grandi caratteri l'invito: «Tutti a Bruxelles domenica mattina per acclamare gli antichi soldati dell'Yser!». Degrelle a sua volta scriveva «Malgrado van Zeeland saremo duecentocinquantamila, domenica a Bruxelles.»

Degrelle dà quindi la seguente consegna: 1) In mancanza di treni speciali, i rexisti prenderanno i treni ordinari. 2) Essi alloggeranno presso gli abitanti della città ove gli alloggi sono stati predisposti dai camerati. 3) Tutti i patrioti di Bruxelles acclameranno domenica mattina, la sfilata degli eroi dell'Yser. 4) Tutti assisteranno alla riunione dei rexisti, quali che siano gli ostacoli che vi opporranno.

Degrelle ed il rappresentante dei nazionalisti fiamminghi hanno dato lettura ai rappresentanti dei giornali di tutti i partiti, del testo del manifesto alla Nazione, che sarà affisso domani a Bruxelles ed in tutte le città del Belgio. Il manifesto stigmatizza la proibizione della riunione rexista decisa dal Governo di van Zeeland, sotto la pressione del fronte marxista, proibizione che costituisce una flagrante violazione della libertà costituzionale, provocando una situazione rivoluzionaria, e respinge tutte le accuse di dittatura, esponendo, nelle grandi linee, il programma di rinnovazione sociale sostenuto dal rexismo.

Negli ambienti politici e giornalistici della capitale circolava stamani con insistenza la voce del probabile arresto del capo dei rexisti Degrelle, arresto cui il Governo avrebbe intenzione di procedere per evitare eventuali disordini domenica prossima. Degrelle ha dichiarato di conoscere tale intenzione del Governo, ma di sapere pure che il Ministro della Giustizia è formalmente contrario a tale provvedimento.

L'acquisto delle cedole "Dawes,, da parte della Banca d'Italia

ROMA, 23

In relazione agli accordi a suo tempo intervenuti fra il Governo italiano e quello germanico, la Banca d'Italia acquista le cedole scadute il 15 ottobre 1936 sui titoli del prestito estero della Germania 7 per cento 1934 (Dawes). L'acquisto delle cedole suddette viene effettuato alle condizioni e sotto l'osservanza delle norme e formalità tutte stabilite per l'acquisto di quelle scadute il 15 aprile u. s. Pertanto anche le cedole in parola verranno pagate in ragione di 2.50 per cento del capitale nominale dei titoli, anzi hè nella misura di 3.50 per cento.

Bollettino meteorologico

23 ottobre

CITTA'	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	stas.	ser., m.	+15	+10
Roma	dim.	ser., cal.	+19	+ 6
Torino	dim.	sereno	+14	+ 3
Milano	stas.	sereno	+15	+ 6
Genova	dim.	ser., m.	+18	+12
Venezia	staz.	ser., cal.	+14	+ 8
Firenze	staz.	sereno	+18	+ 8
Ancona	dim.	ser., m.	+15	+ 9
Bologna	staz.	sereno	+14	+ 8
Napoli	staz.	ser., cal.	+21	+12
Taranto	var.	cop., cal.	+19	+13
Palermo	dim.	misto, m.	+24	+16
Catania	dim.	cop., gr.	+19	+15
Cagliari	aum.	cop., cal.	+18	+12
Tripoli	aum.	misto, ag.	+25	+19
Messina	staz.	misto, m.	+24	+18
Trento	dim.	sereno	+15	+ 3
Lecce	staz.	misto	+18	+11
Bari	staz.	misto, m.	+17	+ 9
Sanremo	dim.	ser., cal.	+19	+12
Bengasi	staz.	misto, m.	+30	+18
Rodi	aum.	ser., m.	+25	+22
Rimini	staz.	ser., cal.	+15	+ 4
Foggia	var.	sereno	+17	+ 8
Sassari	aum.	sereno	+22	+11

Previsioni del tempo per il 24 ottobre: Alto versante adriatico e Val padana orientale: Tendenza a maggiori annuvolamenti. Venti grecali moderati. Cielo vario. Mare poco mosso. — Centro Assistenza Volo, Venezia.

Cronache degli avvenimenti sportivi

La prova dei "cadetti,, azzurri

Incertezza sulla formazione della squadra

MILANO, 23

L'allenamento dei «cadetti» azzurri ha richiamato all'Arena una piccola folla di appassionati, la quale ha seguito con una certa apprensione lo sforzo compiuto dalla nazionale B per spuntarla contro una squadretta mista di riserve e di allievi dell'Ambrosiana. I «cadetti» azzurri hanno risentito dell'insufficienza del centro avanti Borel II, il quale ha spezzato e rallentato le azioni della prima linea. Però, una volta scaldata e lanciata, la compagine dei «cadetti» ha finito per trovare un ritmo più soddisfacente, ottenendo cinque punti e prevalendo alla distanza.

Sono stati disputati due tempi di mezz'ora e un terzo tempo di un quarto d'ora. La nazionale B è scesa in campo nella seguente formazione: Ceresoli; Foni e Rava; Locatelli, Allasio, Milano; Frossi, Perazzolo, Borel II, Biagi, Ferraris II. In questo primo tempo, terminato 0 a 0, il gioco si è mantenuto equilibrato con sfoggio di maggiore coesione da parte dei nero-azzurri, i quali sono riusciti a pareggiare anche il numero dei calci di angolo. Nel secondo tempo, vi è stato lo scambio dei portieri e Olivieri è passato alla difesa della nazionale. Il gioco dei «cadetti» ha stentato ancora a prendere quota e c'è voluto, al 25.o, un punto poco convincente di Perazzolo per aprire finalmente la segnatura. Però un minuto dopo, Biagi ha segnato la seconda porta, spezzando l'incantesimo della sterilità azzurra.

Il terzo tempo, durato appena un quarto d'ora, è stato il più proficuo per i «cadetti», che sono parsi più sciolti nei movimenti e più efficaci nelle manovre. In porta è tornato Ceresoli, mentre Monza ha sostituito Rava. Tre punti sono stati segnati: il primo al 4.o da Perazzolo con brillante azione personale, poi al 5.o da Biagi e al 16.o ancora da Perazzolo, su passaggio di Ferraris II.

Stasera, data l'indisponibilità di alcuni giocatori infortunati o feriti nelle partite di campionato, il commissario unico ha convocato altri tre giocatori e precisamente Piccini della Fiorentina, Di Benedetto della Roma e Fedullo del Bologna. Domattina sarà resa nota la formazione ufficiale della squadra nazionale B.

La formazione del Ponziana

per l'incontro di domani

Domani, com'è noto, avrà luogo nel campo di Sant'Andrea, l'atteso, interessante confronto fra le due squadre concittadine partecipanti al campionato di Serie C.

Particolarmente laboriosa è stata la preparazione del Ponziana. Tutti sanno che i bianco-celesti sono passati da una delusione all'altra, perdendo tre consecutive partite, e per quanto gli avversari incontrati fossero tutti fra i più forti del ferreo girone, non è stata poca nè piacevole la sorpresa di vedere i concittadini regolarmente battuti. Era logico pertanto che i dirigenti preposti alle questioni tecniche, rivedessero con molta attenzione i vari settori della squadra, tanto più in considerazione dell'alto valore anche morale del prossimo incontro con la Fortitudo.

Ma la formazione che ufficialmente ci viene comunicata dal Ponziana, non differisce sostanzialmente da quella delle ultime partite. Vi troviamo la consueta difesa con il forte Scarpa in porta e i solidi Antonelli e Azin, due giocatori che fino a questo momento non hanno dato la piena misura del loro valore. Bianchetto, Pescia e Dobrilla compongono la mediana, mentre fra gli attaccanti, lasciato a riposo Celant, vediamo Mameli, Marinelli, Trevisan, Rossi e Coverlizza in quest'ordine. La formazione della Fortitudo non è stata ancora comunicata.

L'incontro avrà inizio alle 15.

I campionati sociali atletici

della Ginnastica Triestina

La Società Ginnastica Triestina farà svolgere i propri campionati sociali. Le gare verranno divise in due giornate: domenica 25 ottobre, nel giardino della palestra sociale, e domenica 8 novembre allo Stadio del Littorio. Gli atleti verranno divisi in due categorie: allievi e soci. Gli allievi disputeranno le seguenti gare: getto del peso kg. 5, salti in alto e in lungo, lancio del disco (kg. 1) e del giavellotto (gr. 650), corse piane m. 60, 250 e 1000. I soci disputeranno: getto del peso, lancio del giavellotto, del disco e del martello, salti in alto, lungo, triplo e con l'asta, corse piane 400, 800 e 3000. Per domenica 25 corrente, nella palestra sociale, si disputeranno le seguenti gare: getto del peso, salto in lungo ed in alto.

Le regate di domenica

organizzate dal Gruppo Adriaco

Domenica prossima avranno luogo le regate a vela bandite dal R. Y. C. I. gruppo Adriaco. Alle gare, che si svolgeranno nello specchio d'acqua del Bagno Savoia-Ausonia, verranno ammesse le seguenti categorie d'imbarcazioni: 6 m. St. Naz., Stelle e 12 piedi stazza internazionale. Le due prime categorie dovranno percorrere quattro volte il triangolo di circa 2 miglia, mentre i 12 p. St. Int. solamente due. Tutte le gare sono dotate di premi sino al terzo arrivato. Le partenze sono state così fissate: 6 m: St. Naz. alle 10.30; Stelle alle 10.40 e 12 p. St. Int. alle 10.50. Si prevede una larga partecipazione degli armi di Monfalcone, Venezia e Capodistria.

Orario delle gare dei «liberi». Domani si svolgeranno le seguenti gare: Campionato «misto»: Dimm-Libertas, campo Montebello, ore 15; Triestina-Acegat, Montebello, ore 9.15; Casalini-Crda, Ponziana, ore 10.45; Vittorio Veneto-Prosecco, Montebello, ore 15. Campionato «ragazzi»: Ponziana-Pontinia, campo Ponziana, ore 9.30; Littoria-Caffè Sport, Montebello, ore 11; Triestina-Sabaudia, Montebello, ore 8.

Il G. P. Principe Umberto

nelle gare di tiro a Roma

ROMA, 23

Questa mattina, sul campo del tiro a volo «Lazio», si sono iniziate le gare per il Gran Premio S. A. R. I. Umberto di Savoia, gare dotate di 150.000 lire di premi, da ripartirsi fra 15 piazzati. Alle prove odierne risultano iscritti 176 concorrenti. All'inizio delle gare ha presenziato il segretario del C. O. N. I., Gen. Giorgio Vaccaro, il quale ha seguito col massimo interesse lo svolgimento delle prove.

Mentre si inizia il terzo turno giunge sul campo l'on. Morigi, Vicesegretario del Partito, il quale scende subito sulla pedana per portarsi alla pari con gli altri concorrenti. Il gerarca fulmina i primi due piccioni, ma viene tradito dal terzo ed eliminato dalla gara. Con la fine del terzo turno le gare vengono sospese e rinviate a domattina.

Le esercitazioni al Poligono

e la gara di chiusura

Oggi dalle 14 al tramonto e domani, domenica, dalle 8 alle 12 e dalle 14 al tramonto, avranno luogo al Poligono le annunciate esercitazioni per i soci della Sezione del Tiro a Segno Nazionale.

Le due giornate di allenamento permetteranno a tutti i tiratori che intendono partecipare alla prossima riunione di chiusura di prepararsi adeguatamente. Com'è noto la gara avrà luogo il 1.o novembre e vi potranno intervenire i soci. I non detentori di primi, secondi o terzi premi in gare di campionato godranno sopra gli altri di un vantaggio di 15 punti. Iscrizioni in via Genova 21, tel. 36-56.

La serata al "Quis,,

Fervono ormai i preparativi per allestire la preannunciata manifestazione pugilistica che organizza il Gruppo rionale «Quis contra nos?» per il 31 corr. La riunione si presenta avvincente sotto tutti gli aspetti. Vedremo sul ring Cottar contro Sivini, combattimento che certamente desterà grande entusiasmo tra gli sportivi, poichè, se Sivini è tecnico, Cottar ha doti fisiche da poter esser invidiato da più di qualche campione. Altro importante incontro sarà quello sostenuto da Brandolin, qualificatosi secondo nel campionato italiano di III serie a Milano, contro Scarabot, il biondo atleta dell'Ivancich. Anche gli incontri minori saranno interessanti. Soprattutto quello fra l'anziano Crovatin (ritornato recentemente dall'A. O. I) e il volitivo Antoniutti. I prezzi saranno, come al solito, popolarissimi.

Corso arbitri della F. I. G. C. indetto dal Gruppo «Godina». Il locale Gruppo «Gianni Godina» inizierà nel prossimo mese di novembre, un corso per aspiranti-arbitro della Federazione italiana giuoco del calcio. Le iscrizioni si ricevono nella segreteria del Gruppo, in via Mazzini 30, II, dalle 20 alle 21 di ogni giorno feriale, e si chiuderanno l'8 novembre c. a.

La corsa ciclistica di domenica

in memoria di Attilio Visintini

La gara ciclistica per aspiranti, indetta per domani, domenica, dal Dopolavoro Sportivo «Olympia», in memoria del Caduto in A. O. Attilio Visintini, promette di riuscire imponente per il rilevante numero di iscritti. Infatti, sino a iersera preavvisarono la loro partecipazione i seguenti ciclisti:

Bari, Flego, Klun, Sinigoi e Trani (D. S. Olympia); Mania, Tonin, Bertolini, Borri, Giuriati, Valio e Rossi (Dopolavoro Crda, Monfalcone); Jez, Bidoli, Pinozzi, Ludovisi, Boschetti, Canciani, Orlando, Curez, Ribarich, Goriup, De Poli e Callini (Unione Ciclisti Triestini); Campania, Petolin, Mondadori, Tuch, Lentich, Moinas, Cherpan, Grassi, Donda, Cossa, Caligaris, Vicentin, Riosa, Sichich, Ledri, Zuodar, Krassovaz, Milacci, Rigotti, Polacco, Quali, Trevisani (D. S. San Giusto).

Come già annunciato, le iscrizioni si ricevono seralmente alla cassa del Bar Fenice (via Battisti, 8) e si chiudono alle 23 di oggi.

Un primato natatorio

di oltre 1000 chilometri

VARSAVIA, 23

(C. E.) Antonio Drabik, un montanaro polacco del Tatra Superiore, desideroso di stabilire dei primati, ha iniziato il 6 giugno di quest'anno la traversata della Vistola a nuoto, partendo dalle sorgenti, nei pressi di Wisla. Dopo alcuni mesi il Drabik aveva già coperto circa 839 chilometri e raggiunto quindi Thron, dove si è concesso una lunga pausa ben meritata. Se il freddo sopraggiunto nelle ultime settimane non costringerà il montanaro a desistere, egli giungerà alla mèta in questi giorni.

Il trotto a Bologna

BOLOGNA, 23

Premio Assisi: 1) «Amor White», 2) «Signora di Monza». Tot.: 20, 5, 5.

Premio Viterbo: 1) «Aroldo», 2) «China». Tot.: 10, 7, 6.

Premio Urbino: 1) «Capriccioso di Sedrano», 2) «Sole». Tot.: 17, 13, 12.

Premio Terentola: 1) «Busillis», 2) «Manfredo», 3) «Ira Great». Tot.: 9, 7, 6, 6.

Premio Orvieto: 1) «Calumet Guy», 2) «Brevere». Tot.: 9, 8, 54.

Premio Arona: I divisione: 1) «Dispiacere», 2) «Learco», 3) «Contessa Carlotta». Tot.: 19, 7, 7, 28. II divisione: 1) «Mario Fellows», 2) «Rosanna Jockey», 3) «Dominatore Great». Tot.: 21, 6, 6, 8.

La Società di scherma «Francesco Sordina» terrà sabato alle 19 (in seconda convocazione alle 19.30) il rapporto annuale ai soci.

«Dimm»-Libertas. La partita è vivamente attesa nell'ambiente sportivo, data la fama che gode la Libertas e le ottime affermazioni che il «Dimm» ha conseguito nei precedenti incontri. In questa gara i rossi del «Dimm» dovranno sfoggiare tutta la loro capacità per fronteggiare i valorosi avversari e mantenersi in testa alla classifica. Molti appassionati saranno convegno, per assistere a questo incontro che si prevede animato, combattuto e che ha in sè tutti i numeri per essere interessante. La partita avrà luogo domani alle 15 sul campo di Montebello.

CRONACA DELLA CITTÀ

Quarant'anni dalle nozze dei nostri Sovrani

Oggi si compiono quarant'anni dal giorno in cui si celebrarono a Roma le nozze del Re nostro, allora Principe di Napoli, e della nostra amata Regina, la Principessa Elena del Montenegro. Quel matrimonio, che fu matrimonio d'amore se altro ve ne fu mai sulla terra, succedette a un periodo di fidanzamento pieno di poetico incanto, per l'azzurrità dell'Adriatico nostro che il Principe sabaudo solcava sul suo panfilo, andando a visitare la giovane sposa, per il paese di alti monti, patriarcale e silvano, che avvolgeva l'idillio dei due fidanzati. Nacque in un'atmosfera di poesia questa unione benedetta dal Cielo, che oggi, dopo quattro decenni di grandiosa e gloriosa storia, risplende di immutata luce sopra l'amore e l'ammirazione del popolo, circondata di figli e di nipoti, allietata dalla grandezza dei nuovi eventi dell'Italia fascista, coronata dallo splendore d'un serto imperiale.

Al giorno di giubilo di quaranta anni fa, quando parevano così timide e giovinette le speranze d'Italia in un più alto avvenire, risponde oggi altro giorno di giubilo, acclamante augurante con voce ben più potente e profonda. E' la voce che l'Italia si è temprata in questi vigorosi vent'anni, sotto lo scettro di Vittorio Emanuele III e di Elena di Savoia, vincendo la sua guerra più grande, vincendo ogni propria debolezza per opera di Benito Mussolini, rivincendo pur ieri le sue battaglie e sgombrando gli ostacoli che si opponevano al suo imperiale destino.

In questo coro odierno, maschio e festoso, c'è anche la voce di Trieste, come c'era, a onore della città, pur quarant'anni addietro, quando su Trieste non ancora regnava la Patria, ma già essa si sentiva nell'unità della Patria e mandava saluti, inni e fiori ai suoi futuri Sovrani.

Il matrimonio del Principe di Napoli e gli irredenti

Le nozze di Vittorio Emanuele di Savoia e di Elena del Montenegro furono grande avvenimento e tuttora memorabile e memorato della nostra storia cittadina. Esse furono seguite nella città e nelle provincie vicine come un avvenimento adriatico, a cui (così fu [illegible]), per un presentimento in[illegible]nibile si sentiva legato il destino della città. Il progetto di matrimonio, al quale è legato il nome d'un nostro concittadino, Eugenio Popovich d'Angeli, rimasto poi sempre caro alla Famiglia Reale, fu tenuto, come suol avvenire in questi casi, per alcun tempo segreto. Ma poi l'imminente fidanzamento incominciò a trapelare. Il *Piccolo*, grazie ai buoni informatori che aveva a Roma, aveva annunciato il fidanzamento fin dal 21 luglio, e l'Agenzia *Stefani* si era affrettata a smentirlo «pro forma». Fu quella la prima notizia stampata che se ne avesse in Italia. Un mese dopo, il 19 agosto, la notizia era data dalla *Stefani* stessa. Ma già a Trieste essa non era più un mistero per alcuno: passavano di qua personaggi cospicui delle due Corti, e le grandi case di fornitori triestini incominciavano a ricevere commissioni insolite dalla Corte montenegrina, e alcune di queste anche accennanti chiaramente alla preparazione di un corredo nuziale. E non appena avvenuto il fidanzamento ufficiale, un pittore triestino, Emilio Rendich, che oggi, se non erriamo, dovrebbe trovarsi a Roma, sollecitava e otteneva il permesso di recarsi a Cettigne per eseguire un ritratto della giovane Principessa; e dovrebbe essere quello il suo primo ritratto di fidanzata.

Un processo al «Piccolo»

Quando poi, nell'ottobre di quell'anno 1896, avvenne a Roma la cerimonia nuziale, e Trieste fu tutta letizia ed augurio, ne seguirono per il *Piccolo* un sequestro e una severa sentenza. Il giornale fu sequestrato per aver descritto il mazzo di fiori offerto in nome delle donne triestine all'Augusta Sposa; e la sentenza, con cui, tre mesi dopo, il Tribunale confermava il sequestro, è oggi il più circostanziato documento che si abbia su quell'atto di devozione della città verso la sua futura Sovrana.

«Esiste di fatto ed è notorio — scriveva il magistrato austriaco, motivando la sentenza — nella nostra provincia del Litorale e del Trentino, un partito malcontento del presente ordine di cose, che intende ed anela a un distacco delle due suddette provincie dalla nostra Monarchia ed alla annessione delle stesse al vicino Regno d'Italia e che non lascia trascorrere alcuna occasione anche remota che gli si offra, per dare sì nel nostro Stato, che nel vicino Regno, espressione a tali suoi sentimenti e al suo malcontento che lo stato presente perduri malgrado le sue aspirazioni.

«Nell'occasione delle nozze del Principe ereditario d'Italia con la Principessa Elena del Montenegro, il suddetto partito, che coglie ogni pretesto per mettere in evidenza la sua deplorevole attività e le sue criminose aspirazioni, si faceva auspice e promotore del presente di un mazzo di fiori alla sposa, Principessa Elena del Montenegro, celando il nome del donatore e facendo apparire come donatrici le donne triestine, e nell'articolo del giornale *Il Piccolo*, che diede motivo al sequestro, si esalta e il donativo e l'impressione destata dallo stesso, che viene detto «magnifico e superbo».

Il mazzo nuziale di Trieste

«Quando si ponga mente all'anzidetto — continua il magistrato —, al fatto che nell'articolo in questione si parla, oltre che del mazzo di fiori, della pergamena augurale dei cittadini di Nizza, Trieste e Trento, adunque delle terre italiane ancora irredente, come le chiama il partito irredentista, al fatto che nel mazzo in questione campeggiava un gruppo di miosotidi, il fiore che in linguaggio popolare si addimanda «Non ti scordar di me», che sul nastro di seta vi ha da un lato ricamato in violette del pensiero lo stemma di Trieste, espressione dell'augurio innalzato dal suddetto partito che il futuro Re d'Italia (Principe Ereditario) non ponga in oblio le terre irredente, come queste anelano a congiungersi al Regno d'Italia, al fatto che il mazzo venne offerto non già in nome delle cittadine italiane qui dimoranti, ma delle donne triestine, è non soltanto logico, ma per ciascheduno è necessario il concludere che, come il mazzo di fiori fu offerto, promotore il partito irredentista, l'articolo sequestrato nel suo complessivo tenore racchiude espressioni che esaltano ed augurano l'eventualità del distacco delle suddette provincie della nostra Monarchia dall'unità politica della stessa e la loro annessione al Regno d'Italia, ed evidentemente sono atte a suscitare e a propagare nella popolazione sentimenti tendenti a minacciare e scuotere il nesso politico del nostro Impero».

Quel magistrato austriaco aveva lo stile fiorito; però diceva la verità. E si compirono tutti gli auguri contenuti nel mazzo di fiori.

Nel Partito

I dirigenti della Cassa di Risparmio al Federale

Il Segretario federale ha ricevuto ieri mattina il presidente, il vicepresidente e il direttore della Cassa di Risparmio Triestina, che gli anno portato il deferente saluto del Consiglio d'amministrazione e del personale dell'Istituto. Il Federale lo ha ricambiato molto cordialmente, interessandosi quindi circa il funzionamento dell'importante e tanto benemerito Ente bancario cittadino.

Rapporto dei fiduciari G.R.F.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Oggi, sabato, alle 17, il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio, ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti. Presenzieranno al rapporto la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il comandante in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento e il presidente dell'Opera Balilla.

Rapporto segretari dei Fasci della Provincia

Domani alle 10.30, il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio, ai segretari dei Fasci della Provincia. Presenzieranno al rapporto la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili e il comandante in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Società sportive

Entro la fine del corrente mese di ottobre, tutte le società sportive dovranno far pervenire all'Ufficio sportivo della Federazione il verbale del rapporto generale dei soci, nonchè la proposta per la ratifica dei Consigli direttivi per l'anno XV.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T. *Domani, domenica, alle ore 8, le batterie 143.a e 144.a, il 301.o manipolo mitraglieri e il C. R. N. di Trieste, sono comandati al Poligono di Servola per le consuete esercitazioni secondo il programma.*

Compagnia mortai d'assalto. *Domani alle ore 8, adunata di tutti gli appartenenti alla Compagnia mortai d'assalto, in caserma, via Ferriera 12. Divisa ordinaria.*

C. R. «MORARA-SASSI»

Film a passo ridotto. *Domani sera alle 21, sarà proiettato il film a passo ridotto «Madonna Nera». Le proiezioni a passo ridotto, che hanno avuto il riconoscimento ufficiale alla Mostra di Venezia, hanno rivelato dei piccoli gioielli d'arte cinematografica ed ottimi registi. L'avvenimento ha per Trieste molta importanza, perchè è la prima volta che viene rappresentato un lavoro di dilettanti. Il G. R. F. «Morara Sassi» ha riservato lo spettacolo agli iscritti, al «Guf» ed a quanti hanno interesse per questo genere di pellicole.*

G. R. F. «LUIGI RAZZA»

Corso di medicina e igiene. *Lunedì alle 19.15, terza lezione del corso di cultura medica e igiene, del chiarissimo prof. Leopoldo Winternitz. Dato il grande concorso di pubblico, la lezione di lunedì si terrà nella vasta sala «Duca d'Aosta» del Dopolavoro Assicurazioni Generali in piazza Unità 6 (sopra il Caffè Specchi), gentilmente concessa dalla presidenza. Ingresso gratuito per iscritti, iscritte, giovani e dopolavoristi.*

Visita a Monte Radio. *Domani, domenica, adunata alle ore 9, nel giardino della Stazione centrale, per la escursione a Monte Radio, dove saranno visitati gli impianti del trasmettitore dell'«Eiar». E' facoltativo il tragitto col tram n. 6 fino al cimitero di Barcola o con la trenovia di Opicina, con ritrovo alle 10.30 a Monte Radio. A Monte Radio merenda dal sacco e cori. Si sarà di ritorno in città verso le 13. Possono partecipare gli iscritti, le iscritte, le Giovani e i Giovani Fascisti, nonchè i loro invitati.*

Divise fasciste. *Oggi alle 18, in sede, estrazione lotteria divise.*

Orario del Gruppo. *Da oggi, il Gruppo osserva il seguente orario: per gli iscritti, giornalmente dalle 18.30 alle 21, il sabato dalle 17 alle 20.*

G. R. F. «MARIO TREVISAN»

Rapporto graduati. *Tutti i graduati dipendenti sono comandati a intervenire al rapporto che il comandante terrà questa sera alle 21, nella palestra di Campo S. Giacomo 5.*

Sezione lotta. *I componenti la sezione lotta sono convocati in sede del Gruppo (via Caprin 7) lunedì 26 corrente alle ore 20.*

Complesso orchestrale. *Continuano le iscrizioni per il complesso orchestrale, al quale possono far parte tutti i fascisti dell'VIII e XII zona in possesso d'istrumenti.*

F. G. C.

Rapporto ufficiali. *Il comandante federale, seniore Emilio Grazioli, terrà rapporto a tutti gli ufficiali dei Fasci Giovanili di Combattimento, domani 25 corr. alle ore 9.30, in Sala del Littorio. E' prescritta l'uniforme ordinaria.*

O. N. D.

Torneo Tamburello «A. Crena». *Le partite da disputarsi si giocheranno nel pomeriggio di oggi e nella giornata di domani. S'invitano pertanto le squadre partecipanti di trovarsi allo Stadio Littorio, oggi alle 15 e domani alle 8.30.*

OPERA BALILLA

Rapporto comandanti di Legione. *Oggi alle 20, il presidente provinciale terrà rapporto ai comandanti le Legioni del capoluogo.*

FASCIO FEMMINILE

Gruppo Giovani Fasciste. *Tutte le Giovani Fasciste sono invitate a prender parte alla gita che avrà luogo domani 25 a Prosecco, percorrendo la strada Napoleonica. Ritrovo davanti la sede del Fascio Femminile (via Roma 28) alle 14 precise.*

G. R. F. «Remo Comisso». *Le Giovani Fasciste appartenenti al Gruppo «Remo Comisso», sono convocate nella nuova sede, piazza Duca degli Abruzzi 1 (grattacielo) questa sera alle 19, per importanti comunicazioni.*

Il busto di Riccardo Zampieri si scopre oggi al Giardino Pubblico

Al Giardino Pubblico si scopre oggi e si consegna al Podestà il busto di Riccardo Zampieri. In quel Giardino Pubblico dove trent'anni fa era egli l'inauguratore del primo busto d'illustre cittadino, da lui voluto: il busto di Giuseppe Caprin.

Si iniziava quel piccolo famedio cittadino con l'effigie di un patriota e giornalista. E oggi di nuovo un patriota e giornalista vi è ricordato per sempre. Il Sindacato [illegible] giornalisti, che si fece promotore dell'onoranza, ne sentì l'alto dovere già il domani della morte di Riccardo Zampieri. E perfino fu vagheggiato in un certo momento il pensiero che l'onoranza avesse a compiersi non lontano dal monumento di Guglielmo Oberdan.

Questo dica anche ai posteri, al di là di ogni nostra commozione affettuosa, quanto altamente sentissero i contemporanei questa magnifica figura dell'irredentismo.

Il compagno di Oberdan

Riccardo Zampieri fu uno degli uomini che più meritarono d'essere amati, che più giustamente, nella loro vecchiezza, ispirarono la venerazione che circonda la vita piena di nobili ricordi, di incrollabile idealità e d'azione coraggiosa e costante. Ricorderemo noi che questo figlio della borghesia povera, nato in una famiglia d'artisti e pieno egli stesso a vent'anni di vocazione per la pittura, fu uno degli amici di gioventù di Guglielmo Oberdan, il suo quotidiano compagno nel tempo degli studi a Roma, e il depositario del suo più tremendo segreto, quando Oberdan, travestito, lo incontrò a Trieste alla fine di luglio del 1882, e gli confidò la tragica azione che stava per compiere? Ricorderemo che rimase egli il costante e indefesso rammemoratore del sacrificio oberdaniano alla gioventù di Trieste, sia nella Società di Ginnastica, dove fungeva da segretario ed era educatore d'azione, sia nella redazione dell'*Indipendente*, dove i giovani gli si affollavano intorno? Ricorderemo che nel novembre 1883, come direttore responsabile dell'*Indipendente*, egli veniva incarcerato per un articolo comparso nel giorno di San Giusto, in cui era facile ravvisare la glorificazione di un altro Martire, e che trascorreva i suoi primi sette mesi di prigionia nella fortezza di Innsbruck? Ricorderemo che egli tornava nel 1889 in quella fortezza, insieme con gli altri redattori dell'*Indipendente*, liberato soltanto dopo parecchi mesi per un intervento diplomatico in cui c'era l'energica mano di Crispi?

No: non dovrebbe far bisogno ricordare. Ma perchè durante tutta la vita Riccardo Zampieri fu maestro l'idealità italiana ai giovani, non si può negare il beneficio di questi ricordi ai giovani della odierna generazione che non ebbero il privilegio di veder agire, in forme così semplici d'uomo, un'anima così nobilmente innamorata della sua Patria. D'altronde, fu quella una vita tanto colma d'azione che i ricordi s'affollano. Nel 1893 l'*Indipendente*, il giornale cui erano commesse le più fiere dimostrazioni dell'irredentismo, pareva condannato a morire: Riccardo Zampieri vi rientra, lo risolleva, vi inizia quella sua direzione durata vent'anni, che, in dignitosa povertà, sorretta talvolta da sacrifici personali quasi eroici, permette alla causa nazionale di conservare questa sua arma di battaglia, fino al giorno che, scoppiata la guerra mondiale, l'*Indipendente* si soppresse da sè, col preciso presentimento che fra poco altre armi sarebbero scattate per la buona ragione d'Italia.

Il busto di Garibaldi e di Umberto I

Quanti e quali impulsi d'azione durante quei vent'anni precedenti la guerra! Riccardo Zampieri, tanto per non lasciar dubbi, tiene nella stanza d'ingresso della sua redazione un busto colossale di Garibaldi avvolto nel tricolore, e ai commissari della i. r. polizia che vengono a perquisire l'appartamento e gliene chiedono ragione, risponde motteggiando: — Sì, è il busto di Garibaldi; è qui; non posso mica distruggerlo, e d'altronde capirete bene che non lo posso avvolgere nella bandiera austriaca. Riccardo Zampieri, il giorno dei funerali di Umberto I, espone sui balconi dell'*Indipendente* pavesati a lutto il busto del Re, e chiude a chiave la porta, perchè la polizia non possa farlo togliere immediatamente. Riccardo Zampieri lancia la prima idea dell'ampolla votiva degli italiani irredenti alla tomba di Dante, che fu poi motivo di una memorabile manifestazione d'irredentismo a Ravenna. Riccardo Zampieri, nel venticinquesimo anno della morte di Guglielmo Oberdan, rompe il silenzio che in Austria, e perfino nell'Italia d'allora, circondava quel nome, e dedica alla memoria del Martire tutto un numero del giornale, che pare un mònito ed una sfida.

Atti di coraggio e di bontà

Molti e molti gli atti di coraggio che restano di lui; innumerevoli gli episodi di arguzia, di piacevole motteggio, e quelli di bontà verso i poveri, vivendo in ristrettezze egli stesso. Nei mesi della neutralità italiana l'*Indipendente* non esisteva più, ma esisteva la redazione dell'*Indipendente*, dove si radunavano ogni sera giovani patrioti, e Zampieri distribuiva loro i fogli di via perchè potessero passare sotto falso nome il confine. Egli non volle togliersi da Trieste, nemmeno nell'estremo pericolo; sperava di rimanervi celato; gli riuscì per alcuni mesi; poi dovette costituirsi, e fu deportato. Rimase chiuso per più di due anni nel Castello di Göllersdorf, e il 3 novembre 1918 il treno lo depose a Trieste in tempo per arrivare, con la valigia nelle mani, a vedere ed a vivere il momento dello sbarco delle nostre truppe.

Gli ultimi anni di Riccardo Zampieri furono consacrati a presiedere l'Associazione, poi Sindacato, dei giornalisti giuliani e all'erezione del Monumento a Oberdan, di cui fu il promotore primo e l'incamminatore laborioso e tenace.

Questo fu l'uomo che, nel sesto anniversario della sua morte, ad onore del giornalismo di Trieste, per volontà dei giornalisti fascisti, sarà da oggi ricordato in una immagine perenne. Non è però immagine che parlò a Trieste e al giornalismo soltanto: chè, per la devozione alla Patria, per le prove coraggiosamente subite, per la fermezza del sentimento e la generosità del cuore, egli va messo accanto alle figure luminose dei cospiratori ed artefici dell'unità nazionale, e il suo nome appartiene all'Italia.

L'adesione dei giornalisti veneti

«Memori fulgida opera patriottica Riccardo Zampieri, esempio giornalismo missionario, giornalisti veneto-tridentini assistono spirito onoranze grande camerata indimenticabile. - Damerini, segretario Sindacato».

STATO CIVILE DI TRIESTE 23 ottobre 1936-XIV	
Nati vivi	11
maschi 3, femmine 8.	
Nati morti	—
Morti	12
Matrimoni	—

La radiocronaca della visita del Duce a Bologna

Oggi alle 16, da Radio Bologna, per tutte le stazioni dell'Eiar, verrà trasmessa la radiocronaca dell'adunata in occasione della visita di S. E. il Capo del Governo.

L'elogio del Federale alle Giovani Fasciste reduci da Napoli

Iersera, in Sala del Littorio, convocate dalla Fiduciaria dei Fasci femminili signora Rossi Timeus, presente la Vicefiduciaria delle Giovani Fasciste signora Ida De Vecchi, sono convenute le atlete che hanno partecipato al primo campionato nazionale di Napoli, al quale la nostra rappresentativa, composta da 29 Giovani Fasciste, ha riportato il 7.o posto nella graduatoria generale e il 2.o in quella delle prove atletiche. La squadra, accompagnata dalla Vicefiduciaria signora De Vecchi e dall'istruttore maestro Piero De Jurco, è intervenuta iersera al completo, in divisa e con le medaglie recentemente conseguite, onde essere presentate al Federale che ha voluto aggiungere al plauso decretato alla nostra squadra dal Segretario del Partito il suo personale compiacimento.

La simpatica riunione ha avuto come cornice l'intervento di un folto gruppo di Giovani Fasciste amiche delle atlete le quali più volte hanno indirizzato alle camerate vivi e cordiali applausi. L'entrata del Federale nella Sala del Littorio è stata salutata con un'altissima ovazione al Duce. Il comm. Grazioli ha voluto che gli venissero presentate le singole atlete e per tutte, apprendendo la parte da loro avuta durante le competizioni, ha avuto parole di elogio, particolarmente per la nuotatrice Bruna Zisca, brillante vincitrice della prova 50 metri sul dorso.

Dopo aver passato in rassegna la squadra, il Federale ha rivolto alle Giovani Fascite vive parole di compiacimento per aver tenuto alto il nome di Trieste nel primo campionato nazionale ed esortandole a continuare intensamente la loro preparazione fisica per potersi cimentare sempre con onore nelle prossime manifestazioni atletiche.

Il Federale ha poi messo in rilievo i compiti dell'organizzazione femminile fascista e in particolare quelli delle Giovani Fasciste che devono propagandare fra tutte le donne la fede e l'entusiasmo. Ha quindi rivolto un vivo encomio alla Fiduciaria dei Fasci Femminili e in genere alle brave e attive sue collaboratrici nonchè al maestro De Jurco che con tanta abnegazione e competenza operano nel delicato e importante compito loro assegnato. Le fervide parole del Federale sono state coronate da un vibrante saluto al Duce che ha dato inizio a una calorosa manifestazione di fede.

Alle Giovani Fasciste quindi è stato offerto il «piumetto» consistente in un gentile mazzetto di fiori di panno.

Riunione dei lavoratori del commercio zootecnico

L'altra sera si è tenuta presso l'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio la riunione del Sindacato Zootecnico con l'intervento di numerosi lavoratori.

Il segretario dell'Unione, dopo aver aperto l'assemblea col saluto al Duce, ha riferito sul progetto di orario di apertura per le macellerie che le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori hanno proposto di comune accordo alla Prefettura. Detto progetto prevede una riduzione delle ore di lavoro ed assicura durante tutto il periodo invernale il riposo settimanale in coincidenza della domenica. Il camerata Pasella ha quindi illustrato i recenti aumenti salariali e le loro modalità di applicazione. Da rilievi fatti risulta che parecchi datori di lavoro non hanno sentito l'obbligo che ad essi deriva di applicare, con disciplina fascista, gli aumenti salariali. Sono in corso con la locale Unione dei Commercianti le pratiche per regolarizzare immediatamente la situazione. I lavoratori possono attenderne il risultato fiduciosi e sereni, perchè nessuno può evadere le precise disposizioni emanate in merito dalle superiori gerarchie.

Il segretario dell'Unione ha infine incitato i lavoratori a dare la loro totalitaria adesione al Sindacato ed a contribuire con tutte le loro forze all'incremento e al miglioramento della categoria. L'assemblea si è poi sciolta col saluto al Duce.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto concernente la costituzione del Regio Commissario della Azienda dei Magazzini Generali di Trieste: «A decorrere dal 1.o ottobre 1936-XIV il Maggior Generale di Porto Gaeta Armando cessa dalla carica di Commissario della Azienda dei Magazzini Generali di Trieste ed è sostituito in tale carica dal dott. Perusino Carlo. Nell'esercizio delle funzioni di Regio Commissario il dott. Perusino sarà coadiuvato dal consulente già nominato dal Ministro per le Comunicazioni».

I combattenti a Roma. La Federazione provinciale combattenti di Trieste comunica che i combattenti che vorranno recarsi a Roma per il 4 novembre prossimo potranno fruire della riduzione del 70 per cento. Presso la segreteria (tel. 30-59) si potranno ritirare gli scontrini relativi e ricevere tutte le necessarie informazioni.

ASTERISCHI

Encomio solenne

Al col. Silvio Jannuccelli, che fu per diversi anni magistrato presso il locale Tribunale Militare, è stato concesso, da S. E. il Viceré d'Etiopia Maresciallo Rodolfo Graziani, il seguente encomio solenne: «Dirigeva con sicurezza e competenza il servizio di Giustizia nelle retrovie dell'Esercito operante, concorrendo alla difesa del servizio, della disciplina e del patrimonio dell'Amministrazione militare con costante operosità. Dirigeva i servizi del Tribunale militare con sicura perizia per capacità professionale e per volontà instancabile, dando ai dipendenti mirabile esempio di attaccamento al dovere. Addis Abeba, 14 settembre 1936-XIV». All'egregio col. Jannuccelli inviamo i più vivi rallegramenti per l'alto riconoscimento dei suoi meriti.

Congresso di medicina interna

Durante il Congresso di medicina interna tenutosi in questi giorni a Roma, il prof. dott. Gino Macchioro ha parlato su «L'azione terapeutica dello zucchero associato all'insulina negli stati di insufficenza cardiaca», riferendo sulle ricerche cliniche da lui esperite nei riguardi di questo argomento e sui risultati pratici ottenuti con tale trattamento. Alla discussione ha preso la parola l'illustre prof. Frugoni direttore della R. Clinica medica dell'Università di Roma.

Alla Mostra del Centenario del Lloyd Triestino

Continua e intensa è stata in questi giorni l'affluenza del pubblico alla «Mostra del Centenario». Nelle due grandi sale della Stazione Marittima i visitatori poterono osservare una completa raccolta documentaria e storica, che testimonia, sotto infinite forme — opuscoli, modelli, grafici, cimeli, diari, antiche carte geografiche, fotografie, stampe — un secolo di vita pulsante della più antica società di navigazione del mondo, che, insieme al suo nome, portò il nome di Trieste per tutti i mari, per tutti gli oceani. Per favorire il pubblico oggi e domani l'orario delle visite sarà modificato nel modo seguente: Oggi, sabato, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. Domani, domenica, dalle ore 10 alle 13 e dalle 14 alle 18. Come noto l'ingresso è libero.

Un cimelio musicale pubblicato da Carlo Perinello

L'«Amfiparnaso» di Orazio Vecchi, scritto nel 1594, è un capolavoro dell'antica musica italiana, di cui tutti i musicisti di qualche cultura esaltano il nome, ma che in realtà pochi conoscono: ossia quelli che ebbero a udirlo nelle famose audizioni madrigalesche iniziate dal compianto Romeo Bartoli, concittadino nostro. Egli ne fu il riesumatore, e a lui sarà dedicata giustamente la «ricostruzione effettiva e praticamente adoperabile, perfettamente leggibile ed intelligibile», che un altro chiarissimo concittadino nostro, il maestro Carlo Perinello, ha condotto a fine e che sarà pubblicata in tempo assai prossimo. Dando notizia di questa pubblicazione, la *Rivista musicale italiana* dei Fratelli Bocca ne esalta «la sua unicità estetica, sia per l'alto valore storico dell'opera e per la sua musicità artistica, sia per la competenza del ricostruttore», la ricostruzione dell'«Amfiparnaso», in modo da poter eseguire la famosa «commoedia harmonica» così in forma d'oratorio come in forma scenica», è un tentativo ardito che susciterà il massimo interesse nei cultori di musica e nel pubblico musicale. L'opera sarà preceduta da un'ampia prefazione del Perinello che espone e giustifica i criteri e gli intenti del lavoro ricostruttivo.

Serata danzante al «900»

Questa sera alle ore 21 ballo, Sala Massima, orchestra Mazza.

Nomina

Il dott. Silvano Fioretti della farmacia al Lloyd di Trieste è stato nominato dal Comando Generale della M. V. S. N. capomanipolo farmacista alle dipendenze della VI Zona Milizia. Congratulazioni vivissime.

Alla X Mostra d'arte

Il munifico gesto di S. A. R. il Duca d'Aosta ha destato fra gli artisti un senso di orgogliosa soddisfazione. L'Augusto Principe, che da vari anni concede il suo Alto Patronato alle esposizioni sindacali giuliane, ha voluto riconoscere in modo ambito l'attività artistica di Trieste, che negli ultimi anni è divenuta veramente rilevante e apprezzata apportatrice di forze nuove al movimento artistico nazionale. C'è da augurarsi che l'alto esempio venga seguito da personalità ed enti cittadini e che le cose d'arte, anche nella nostra città, vengano apprezzate e sorrette con orgoglio. La bella Mostra è sempre aperta al pubblico dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. E dato pure che il tempo è veramente propizio vedremo certamente una folla intelligente oggi e domani avviarsi al Giardino pubblico e alle sale di piazza della Borsa per conoscere la produzione artistica giuliana. Interessante, in ispecie per le signore, la sala delle arti decorative dell'Artigianato locale, nelle quali, fra l'altro sono esposte alcune novità nazionali di stoffe, tratte dalla ginestra, veramente sorprendenti per la loro finezza.

Riunione dei gruppi sportivi del «Ferroviario». Lunedì 26, alle 21, nella sede di piazza Vittorio Veneto, avrà luogo l'annuale assemblea dei soci appartenenti alle varie sezioni sporive.

L'orario delle macellerie per domani. L'Unione fascista dei commercianti comunica che domani, domenica, tutti gli esercizi di macelleria rimarranno aperti con orario normale.

Le iscrizioni alla Scuola per apprendisti

Sono aperte le iscrizioni alle scuole complementari per apprendisti e ai corsi per maestranze già chiamati in passato scuole professionali per artieri.

Scuole complementari

Le scuole complementari per apprendisti sono destinate ai giovanetti che apprendono un mestiere e che non frequentarono una scuola di avviamento professionale.

Si sa che moltissimi ragazzi arrivano ai quattordici anni senza aver raggiunto la terza classe di avviamento, essendo stati costretti a ripetere una o più classi nelle scuole elementari, e ciò o per scarso profitto o per malattia. Per tali ragazzi la scuola complementare serale sostituisce la scuola d'avviamento. Nella scuola complementare i garzoni, che hanno lavorato durante la giornata nell'officina, nello stabilimento industriale, nella bottega artigiana, imparano la sera, sostanzialmente, tutto ciò che si insegna nella scuola di avviamento.

La durata della frequentazione della scuola complementare dipende dal grado di istruzione raggiunto precedentemente nelle scuole di frequentazione diurna: può quindi limitarsi ad un anno o prolungarsi a due. Alla prima classe si accede con attestato della V o della IV elementare; alla seconda classe si può accedere con attestato di promozione dalla I alla II classe di scuola di avviamento professionale o di una scuola media inferiore.

Le scuole complementari per apprendisti sono gestite dal Consorzio provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica, presieduto dal gr. uff. avv. Camillo Ara. La iscrizione e la frequentazione sono obbligatorie per tutti gli apprendisti mancanti del certificato di licenza di una scuola di avviamento.

La direzione delle scuole complementari per apprendisti si trova nell'edificio della scuola elementare di via dell'Istria; ma le lezioni si terranno oltre che in tale scuola, anche in quella di Roiano, di Barcola e di Santa Croce, e probabilmente pure in altri edifici scolastici della città.

Presso ognuna di tali scuole si assumono le iscrizioni per tutta questa settimana e anche lunedì prossimo, durante le intere mattine, dalle 8 a mezzogiorno, e nel pomeriggio, dalle 4 alle 6, eccettuato il pomeriggio di sabato.

Per l'iscrizione alle scuole complementari per apprendisti gestite dal Consorzio non si paga nessuna tassa; la frequentazione è gratuita e agli alunni viene distribuito gratuitamente tutto il materiale occorrente all'istruzione (tavola di disegno, carta di disegno, compassi, ecc.).

All'atto dell'iscrizione basta presentare l'ultimo attestato scolastico; non occorrono altri documenti, nè di nascita, nè di cittadinanza, nè di visite mediche. Se l'apprendista è occupato nelle ore su indicate, può provvedere alla sua iscrizione la madre o il padre o un altro famigliare qualunque, od altra persona incaricata, chiunque essa sia. Lo essenziale è la presentazione dell'attestato rilasciato per l'ultima classe frequentata.

Anche per stabilire in quali altri rioni si debbano eventualmente aprire altre sezioni, è necessario che le iscrizioni si compiano regolarmente entro questa settimana.

Corsi per maestranze

Gli apprendisti in possesso di attestato di licenza da una scuola avviamento o dalla scuola complementare, ma privi della licenza da una scuola tecnica, sono tenuti a frequentare i corsi per maestranze, presso l'Istituto tecnico industriale in via Battisti.

Come la scuola complementare sostituisce la scuola di avviamento, così i corsi per maestranze sostituiscono la scuola tecnica, i cui programmi sono svolti nelle ore serali.

Le iscrizioni per maestranze si accettano presso l'Istituto tecnico industriale «A. Volta», in via Battisti 31, sino alla fine del mese ogni sera dalle 5 alle 6.

Coloro che furono già allievi presenteranno soltanto l'attestato dell'ultima classe frequentata; gli altri devono presentare anche l'atto di nascita o la carta d'identità personale e il libretto di lavoro o altro documento rilasciato in sua sostituzione.

I corsi per maestranze dispongono di sezioni per meccanici, per falegnami, per industrie artistiche, tali corsi durano tre anni; il corso per edili dura quattro anni.

Gli assolti dalla sezione meccanica dei corsi per maestranze hanno facoltà di inscriversi nel corso speciale di macchine termiche o nel corso speciale di elettrotecnica. Tali corsi durano ciascuno un anno.

Per l'iscrizione ai corsi per maestranze meccaniche, artistiche, falegnami, edili, e al corso di macchine termiche, si paga una tassa di lire 11; per l'iscrizione al corso speciale di elettrotecnica la tassa sale a lire 31.

Il preside dell'Istituto tecnico industriale avverte che l'accettazione delle domande ai corsi per maestranze è subordinato alla disponibilità dei posti.

Il Consiglio direttivo della "Dante" a seduta

Il nuovo consiglio direttivo del Comitato locale della «Dante Alighieri» si è radunato l'altra sera alla presenza del vicepresidente della società cav. di gr. cr. Enrico Scodnik. Il presidente del Comitato locale ha ringraziato il cav. di gr. cr. per il suo cortese intervento, che sta a dimostrare l'importanza assegnata dalla direzione generale all'organizzazione della «Dante» in queste terre di confine. Egli ha esposto quindi sommariamente l'attività svolta in questi primi mesi di nuova gestione ed ha accennato ai compiti da svolgere in futuro. Il cav. di gr. cr. Scodnik ha recato il saluto della direzione generale ed ha rilevato alcuni particolari aspetti dell'azione da compiere dalla «Dante Alighieri» nella provincia di Trieste. Alla seduta erano intervenuti anche i presidenti del Comitato di Monfalcone e del Gruppo di Postumia.

La strada della luce

Ieri sera via Carducci ha rivelato un suo nuovo volto. E' diventata la strada della luce. Quando si sono accese le lampade, i passanti hanno alzato gli occhi ammirati. Non ardeva più, al centro, un solo allineamento di lampade, ma, ai lati della strada, dai Portici di Chiozza al Corso Garibaldi, irradiavano raggi candidissimi due spalliere di fari. La via era trasformata. Le nuove fonti di luce davano alle case e ai palazzi aspetti prima sconosciuti. E' sorta, ieri, la nuova scenografia di Trieste moderna, e proprio nella strada più originalmente nuova, nella via ch'è come il portone di casa della città. Chi, arrivando, la percorre, si sente subito in una grande città moderna che cammina.

Opera Balilla di Barcola. Si ricorda a tutti coloro che hanno acquistato numeri per concorrere alla vincita del biglietto di andata e ritorno in I classe per Venezia, che sarà considerato vincitore il possessore del biglietto portante il numero che verrà primo estratto al Banco lotto di Venezia sabato 24 corr. Il vincitore è pregato di presentarsi alla segreteria della Casa Balilla di Barcola per ritirare il biglietto.

Le iscrizioni ai corsi serali dell'Unione dei commercianti si chiudono oggi improrogabilmente.

Alla X Interprovinciale d'Arte

Una bella sala di pittura al Giardino

Opere meritevoli di alto elogio abbiamo trovato in tutte le sale della *duplice* Mostra del Sindacato; ma nella sala quinta del Giardino si ha l'impressione particolare che non vi siano esposte se non opere di qualità. E a questo senso di trovarsi in una sala da grande esposizione coopera da parte sua anche l'unica scultura esposta, che è una piccola scultura: il «Caino» di Marcello Mascherini, un bronzetto dei più belli che egli abbia fatto, dove la drammaticità, il movimento, perfino lo svolazzo quasi settecentesco dei panni (non ignoto però alla scultura antica), non alterano il vincolo unitario tra l'espressione e la struttura della forma, salda, determinata, individualmente sentita.

Mostre quasi personali

La sala però appartiene alla pittura. E vi hanno mostre quasi personali alcuni dei migliori artisti nostri, Parin, Piero Marussig, Lannes, Bergagna. Non per il numero delle opere, che sono tre per ciascuno, vorremmo così chiamarle, ma per l'importanza dei lavori esposti. In Gino Parin impressiona la grande ricchezza della fattura, l'opulenza del colorito. Quel Parin che conoscevamo, tutto di fini impasti avvivati dal palpito della luce, lo si ritrova nel piccolo ritratto di giovane donna, che è un gioiello, tutto irrigato di riflessi luminosi sull'armonia di un accordo grigio-giallo-rosa, che si accende in qualche punta di sprazzi metallici. Questa sapiente e scintillante pagina di colore si distacca dalle due altre, dove l'artista affronta temi più complessi con quella maggior larghezza che è propria al recente periodo dell'arte sua. Nel grande ritratto di signora, tutto il pubblico ha riconosciuto l'influenza delle contemplazioni tizianesche dell'anno scorso: la magnifica tonalità bruna cantante su cui la figura stacca con splendore il suo plastico contorno, è una soluzione del lusso di colore, dai toni suntuosamente modulati, sprofondanti in intensità di velluto, dei quali è avvolta questa fulgente creatura. Ma l'opera più singolare del Parin è forse la natura morta: prima di tutto per la riboccante ricchezza del motivo, indi per la molteplicità di temi pittorici che l'artista ha fatto concorrere alla sua visione di plenitudine: stoffe, frutta, foglie di lauro, perfino qualche fiore, e tutto magistralmente dipinto. La pesca tagliata e il bicchiere di spumante, le rose fuori della penombra delle foglie di lauro e dell'uva violetta, sono episodi che per loro stessi valgono un quadro.

Per questa sua risoluta affermazione della suntuosità dei toni e dei mezzi pittorici, l'arte del Parin è un po' in discordo con la austerità di proposito, con la virtuosità del rattenersi, così singolarmente dominanti nella pittura contemporanea. Di esse abbiamo squisiti esempi nella mostra di Piero Marussig, armonista delicatissimo del colore: così nel fine ritratto del pittore al cavalletto, dove la chiarezza della figura e della ambientazione sono ottenute con tinte smorzate, con una intimità comunicativa in cui tutto è detto in tono naturale e nulla eccede, come del pari nelle due aristocratiche nature morte, di cui l'una acquista un sapore decorativo per i piani d'un rosa ingenuo su cui trovano posizioni delicate i toni degli oggetti descritti.

Austerità in altro senso trovata nelle opere del Lannes, specialmente nei due ritratti in ambiente chiuso, che preferiamo alla figura di bagnanti in luce viva, benchè anche in questa ci siano qualità ragguardevoli. Nei due ritratti l'arte laboriosa del Lannes ha un grande vigore di costruzione. Quello del pittore, con la descrizione della stanza e il robusto squarcio di natura morta, è bellissimo nell'ordinamento, nell'espressione, nella tranquilla forza del colore; e le stesse virtù si riscontrano anche nel ritratto di signora, dove ci è dato anche più campo di ammirare nella trattazione della stoffa una coerente e severa maestria. Il Lannes, con queste due opere di solido equilibrio, si impone.

Artista più vario è il Bergagna; anche, se vogliamo, più fluido. Tuttavia non bisogna giudicarlo soltanto da quella sua felicissima descrizione di beatitudine dai toni chiari, dai luminosi valori in trasparenza, in una stanza inondata di luce, dove c'è la tavola elegante, la scintillazione dei vetri, il grigio degli specchi, il roseo tenero di un velo femminile, e nemmeno dal bel colorito vivace, di giorno sereno, che egli trasmise nell'impressione della riva di Trieste. Bellissime cose: ma c'è lì accanto anche un mazzo di zinnie in vaso azzurro, tutto robusto e conciso, a narrare in tono più vibrato la gagliardia di questo coloritore versatile.

Il quadro di Marchig e altri dipinti

Il ritratto di signorina di Giannino Marchig, che fu già alla Quadriennale di Roma, è per noi la espressione di un assoluto raggiungimento. Quello che l'artista ha voluto fare egli ha fatto, con una visione fermissima, e con mezzi adeguati alla chiara precisione della volontà. Il fondo unito agevola il rilievo della figura plastica e compatta, dove c'è una tal forza e bravura di disegno da permettere al pittore di ricavare una espressione di vigoroso modellato da un colore in se stesso assai parco, ma ben fuso, e adoperato con un'agile e signorile schiettezza. Poche opere del Marchig ci hanno dato, come questa, la misura della potenza raggiunta da questo artista. Un'impressione assai grata abbiamo anche dei due lavori esposti da Romano Rossini. Due studi d'interno: un ritratto di vecchia signora nella sua stanza, e le figurette d'una signora e d'un ragazzo nel loro appartamento modesto. Nell'uno e nell'altro circola una aria quieta, una riposata luce; e nello spirito e in questa tenerezza per i riflessi miti della luminosità, i due quadri ci fanno pensare a qualche cosa del Fittke. Certo per l'illuminazione, per il tocco leggero, per i valori prospettici delle brevi distanze aeree, per la buona distribuzione, per la finezza descrittiva del ritratto della signora e l'umanità delle due altre figurine, dobbiamo vedervi due delle migliori cose che il Rossini abbia fatto.

Questo si deve dire anche dei due dipinti del Bidoli. Disegnatore assai probo e sicuro e di plastico chiaroscurare nel colorito, egli si fa valere con energia nel ritratto di scultore, in cui ha cercato il difficile accostamento con una grande maschera di gesso; altrettanto ben definita sul fondo è nell'altro quadro l'attenta lettrice del *Piccolo*, e qui la fedeltà oggettiva del Bidoli trova anche una vita del colore più franca, più sciolta.

L'opera del Sofianopulo, della quale non andiamo a indagare i significati reconditi, ci mostra una figura di donna in un'armonia biondo-oro-violetto. Nell'eccellente disegno c'è quella rigidità ieratica che piace all'artista, e ne soffre di apparire un po' staccata anche la bellissima mano. La studiata linea di composizione, l'ordinamento del chiaro-colore, tornano in pregi del quadro.

Sono ancora esposte nella sala una natura morta del Settala ed una di Mario Luzzatto: due ottime cose; e in quella del Settala, delicatissima, si riconosce quella ricerca di incorporazione della luce nel colore, di plastica e polposa luminosità che ha dato così belle conquiste alla scuola fiorentina. *b.*

Assemblee dell'Artigianato

Meccanici

Presso la sede della Segreteria provinciale il giorno 16 corr. ha avuto luogo, sotto la presidenza del Vicesegretario, l'assemblea generale degli artigiani meccanici. Alla riunione presenziava il capocomunità, Angelo Favot.

Aperta la seduta, l'assemblea ha deliberato all'unanimità di nominare a capomestiere l'artigiano Cravich Giulio e consultori di mestiere Consolo Stellario, Camnobel Rodolfo, Bondi Augusto, Skerl Romano, Colman Giulio, Pippan Vittorio e Colombo Vladimiro.

Il Vicesegretario, presa poi la parola, ha illustrato all'assemblea le varie forme di assistenza che la segreteria esplica a favore degli associati, mettendo in evidenza gli ottimi risultati raggiunti questo anno nei vari campi assistenziali. E' passato quindi a spiegare nuovamente il contratto nazionale di lavoro, ed ha esortato i presenti a voler osservare scrupolosamente le nuove disposizioni, dimostrando così il loro spirito di comprensione ed il grado di maturità sindacale raggiunto.

Infine il Vicesegretario ha spiegato largamente il R. D. L. 21 agosto 1936 XIV n. 1632 sulla corresponsione obbligatoria di assegni familiari ai prestatori d'opera, nonchè i recenti provvedimenti in merito ai nuovi libretti di lavoro e alla riforma dell'ordinamento tributario.

Lapidari

Il giorno 15 corr. presso la sede della Segreteria provinciale e sotto la presidenza del Vicesegretario, ha avuto luogo una riunione della consulta di mestiere lapidari onde esaminare dettagliatamente il vigente regolamento del Cimitero comunale di Trieste. Alla riunione assisteva il capomestiere Gianni Giovanni.

Direttorio legno

La sera del 19 corr. presso la sede della Segreteria provinciale ha avuto luogo, sotto la presidenza del Vicesegretario, una riunione del Direttorio della comunità del legno, onde esprimere il parere sulla stampa tecnica della categoria. Ha presenziato alla riunione il capocomunità, Giuseppe Jug. Il Vicesegretario ha illustrato ai presenti le recenti iniziative prese dalla Federazione al fine di sviluppare la azione assistenziale svolta a favore degli organizzati, nonchè i recenti provvedimenti sugli assegni familiari, sulla riforma dell'ordinamento tributario e sul nuovo libretto di lavoro.

I dirigenti alla Mostra d'arte

La sera del 13 corr. i dirigenti dell'Artigianato triestino, accompagnati dal Vicesegretario provinciale, hanno visitato la X Mostra del Sindacato interprovinciale Belle Arti, nonchè la Sezione d'arte decorativa, allestita dall'Istituto per le Piccole Industrie e l'Artigianato d'intesa con la Segreteria artigiana, in una sala della Mostra stessa. La numerosa comitiva, ricevuta dal segretario del Sindacato pittori, dopo aver ammirato le interessanti pitture e sculture esposte, si è soffermata lungamente nella sala dell'artigianato, ove figurano dei finissimi lavori eseguiti dai più noti artigiani su disegno di architetti ed artisti. Il Vicesegretario, a nome di tutti i dirigenti di categoria, ha rivolto, a visita finita, il suo vivo ringraziamento al segretario del Sindacato per la cortese accoglienza.

Riunione nei Comuni della Provincia

I funzionari della segreteria si sono recati, nei giorni scorsi, nei Comuni di San Canzian d'Isonzo, San Dorligo della Valle, Villa Slavina, Cossana e San Michele di Postumia per presiedere le riunioni degli artigiani del luogo.

Cestai

Il giorno 13 corr., presso la Casa del Fascio di Pieris, il segretario provinciale ha presieduto l'assemblea degli artigiani cestai di Pieris, Turriaco e Fogliano di Monfalcone. In tale riunione sono stati presi gli accordi per la rinnovazione del cartello, stipulato anni or sono tra i produttori di panieri in vimini, onde sostenere il prezzo di vendita di tali prodotti nel mercato di Alessandria d'Egitto.

Insediamento del Comitato degli esperti a Monfalcone

Lunedì scorso il segretario provinciale, accompagnato dal funzionario addetto all'Ufficio assistenza della segreteria, si è recato a Monfalcone per insediare il locale Comitato degli esperti. Alla cerimonia è intervenuto in rappresentanza del P. N. F., l'ispettore di zona del mandamento, comm. dott. Luigi Puerari, il quale, al saluto e al ringraziamento rivoltogli dal segretario provinciale, ha risposto con affettuose e calde parole. I consultori, dopo aver preso viva parte alla discussione che è seguita alla cerimonia dell'insediamento, hanno assicurato le autorità presenti della loro più fattiva collaborazione per lo svolgimento di quella attività di propaganda e di assistenza necessaria al potenziamento dello artigianato monfalconese.

Orafi

Lunedì scorso, presso la sede della segreteria provinciale è stata tenuta una riunione della consulta degli orafi, argentieri e affini per discutere sugli importanti problemi che attualmente interessano la categoria. Alla riunione, presieduta dal Commissario della comunità, sono intervenuti il segretario provinciale e il funzionario addetto all'Ufficio assistenza della segreteria.

I prezzi di vendita del riso e del burro

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

La sezione prezzi del Comitato intersindacale provinciale, ha ieri stabilito i seguenti prezzi di minuta vendita, a modifica ed integrazione del listino n. 53:

Burro fresco naturale emiliano . . . lire 11.50
Burro fresco naturale «Alto Isonzo» . . . » 13.—
Riso originario brillato prima . . . » 1.50
Riso originario camolino . . . » 1.45
Riso Maratelli P. 6 . . . » 1.70
Riso Vialone . . . » 1.90

Norme per i negozianti

L'Unione fascista dei commercianti raccomanda a tutte le ditte di presentare immediatamente le liste dei prezzi praticati al 20 settembre (in triplice copia), onde evitare negli ultimi giorni e particolarmente al termine del 30 ottobre affollamenti considerevoli negli uffici e attese per gli interessati.

A maggiore chiarimento delle norme impartite, si fa presente che i negozi di frutta e verdura non occorre che denuncino i prezzi dei prodotti ortofrutticoli freschi, mentre è obbligatoria la denuncia dei prezzi di tutti gli altri articoli venduti nel negozio.

Così pure gli esercizi pubblici, [illegible] denuncia [illegible] consumo [illegible] generi [illegible] denunce [illegible]. Le ri[illegible]vono de[illegible] riferentisi [illegible] generi di [illegible].

Le ricevute degli assegni familiari

E' interessante riportare quanto, in risposta ad apposito quesito formulato alla sede dell'Istituto nazionale della previdenza di Gorizia, comunica l'Istituto stesso: «E' stato chiesto se le eventuali ricevute rilasciate dai percipienti gli assegni familiari ai datori di lavoro, possono beneficiare della esenzione del bollo, a norma dell'art. 10 del R. D. L. 21 agosto 1936-XIV, n. 1632, che esenta [illegible] inerenti [illegible] familiari [illegible] 2 del R. D. L. [illegible] n. 1827, [illegible] fiscali. [illegible] la ricevuta [illegible] rilasciata al [illegible] per lo [illegible] percepiti, [illegible]

Le attività del Fascio di Postumia
illustrate allo scambio delle consegne

Con una cerimonia semplice e severa, ma improntata al più schietto cameratismo, ha avuto luogo ieri sera, nella Casa Balilla di Postumia, il cambio della guardia nel Fascio di Postumia. [illegible]

La relazione del segretario uscente

[illegible]

Il saluto del nuovo segretario

[illegible]

Collaborazione delle autorità

[illegible]

Al Dopolavoro ferroviario. [illegible]

Rilascio libretti di lavoro ai dipendenti aziende artigiane

La segreteria provinciale dell'Artigianato porta a conoscenza di tutti gli interessati quanto segue:

Tutti i dipendenti delle aziende artigiane (comprese quelle che dànno lavoro a domicilio) debbono essere muniti del nuovo libretto professionale di lavoro. Sono escluse da tale obbligo le aziende da barbiere e parrucchiere limitatamente al personale maschile di età superiore ai 15 anni e al personale femminile di età superiore ai 21 anni.

In seguito ad accordi intervenuti con il Comune di Trieste, le domande per il rilascio di libretti saranno presentate dai datori di lavoro per tutti i propri dipendenti presso la sede della segreteria provinciale dell'Artigianato, via Armando Diaz 6-I, dalle ore 9 alle 12, non oltre il 31 corr.

I datori di lavoro cureranno a far ritirare dai propri dipendenti la carta d'identità, il foglio di congedo, eventuali diplomi di corsi professionali o di fabbrica, nonchè le generalità complete dei parenti conviventi a loro carico. Detti documenti saranno presentati, dai datori di lavoro o da loro incaricato, agli uffici della segreteria provinciale dell'Artigianato, dovendo servire alla compilazione del modulo di richiesta del libretto.

Operai per l'A. O. I.

Gli operai risultati idonei alla visita medica, che hanno subito la vaccinazione e la prima puntura, devono presentarsi la mattina di martedì 27 corrente, per le ore 8, presso l'Ufficio Igiene, ove verrà loro praticata la seconda iniezione prescritta.

Riunione del Rotary

Alla riunione del Rotary di giovedì scorso il presidente avv. Pieri disse anche a nome dei colleghi tutti affettuose parole di saluto al carissimo consocio M. G. Armando Gaeta, che lascia Trieste per ragioni di servizio, accentuando il grande valore dell'opera da lui prestata quale R. Commissario dei Magazzini Generali.

Rispose il Gen. Gaeta, assicurando che serberà sempre il più grato ricordo della nostra città. Ricordando poi il centenario del Lloyd celebrato questi giorni, il presidente ne esaltò le alte benemerenze e fece voti per il pieno successo degli importanti compiti assegnatigli quale porto dell'Impero.

Infine il consocio avv. Jona intrattenne i colleghi rotariani sull'istituto del matrimonio suscitando grande interesse e riscuotendo applausi.

Iscrizione alla Scuola del Dopolavoro provinciale

Sono aperte le iscrizioni ai corsi professionali della Scuola del Dopolavoro provinciale, che col prossimo novembre inizia il suo quinto anno di operosa attività a favore dei dopolavoristi di ogni categoria.

Sono ormai ben note alla famiglia dopolavoristica le sue benemerenze nel campo dell'assistenza culturale e dalle gerarchie tanto locali che centrali, altamente apprezzate e messe in particolare rilievo in ogni occasione, unitamente al vivo compiacimento per il benemerito corpo insegnante volontario che collabora con vero spirito fascista nella vasta azione che l'O. N. D. svolge in città e provincia. I fogli d'iscrizione si ricevono presso il Dopolavoro provinciale, durante le ore di ufficio.

Serata varia al Poligrafico

Oggi alle 20.30 il prof. Vittorio Pasella terrà in sede del Dopolavoro Poligrafico (Corso Garibaldi 30), uno spettacolo di trasmissione del pensiero e varietà, al quale sono invitati soci e simpatizzanti. Privatamente il prof. Pasella darà consulti di grafologia e chiromanzia e sulle fotografie di persone. Prezzi d'ingresso: soci lire 1, non soci lire 1.50.

I fanti a Pieris. Allo scopo di inquadrare nelle file dell'Associazione i fanti di Pieris d'Isonzo, domenica 25 corr., avrà luogo, organizzata dal nucleo di Monfalcone della Associazione del fante, una manifestazione di propaganda cui sono invitati tutti i fanti triestini. Saranno presenti pure rappresentanze di fanti di Gorizia, Ronchi, Cormons ecc. Partenza da Trieste (Casa del Combattente, piazza Oberdan) alle 9, da Pieris verso le 16. La quota di partecipazione è fissata in lire 10 (viaggio in autocorriera e rancio). Sono esclusi i familiari. Le iscrizioni si accettano ancora questa sera in sede (orario: 19-20.30) sino ad esaurimento dei pochi posti disponibili in autocorriera.

Pesca del Dop. «Pitteri» e «Lucchini». Continuerà ancora, fino al 28 corr., la grande pesca miracolosa che i Dopolavoro «R. Pitteri» e «P. Lucchini» tengono nel locale in via Muratti, con numerosi regali e doni. Il ricavato andrà devoluto pro sezioni sportive.

Al C. C. «Saturnia» mercoledì prossimo continuerà la serie dei balli in sala massima di via Coroneo, dalle 21 alle 24. Soltanto soci e canottieri potranno accedere alle sale senza invito. Per prenotazioni rivolgersi alla Libreria Cappelli.

LITTORIA

640.a Legione «Aldo Ivancich». Ordine di adunata. Tutti gli Avanguardisti, moschettieri e ordinari in forza alla Legione sono comandati in perfetta divisa per domani, domenica, alle 10.30 precise alla Casa Balilla «E. De Amicis».

La Congregazione di Carità provvede agli inabili al lavoro, cioè ai vecchi, ai fanciulli, alle persone giovani di capacità lavorativa nulla o ridotta. Aiutate la Congregazione

TEATRI E CONCERTI

"L'artiglio,, di H. Bernstein stasera al Verdi

Ruggero Ruggeri riprende stasera «L'artiglio», la forte e avvincente commedia di Henry Bernstein, che da parecchi anni fa parte del suo repertorio e nella quale l'insigne attore offre una superba personificazione. Anche per questa commedia è stata preparata un'accurata esecuzione sotto la direzione di Ruggeri.

Domani si daranno due rappresentazioni: nel pomeriggio una replica della graziosa commedia di Sacha Guitry: «Il nuovo testamento» e di sera una replica di «Felice» di Henry Bernstein, entrambi tanto applaudite e ammirate nell'interpretazione di Ruggero Ruggeri e della sua Compagnia.

— Iersera «Il nuovo testamento» ha suscitato il maggiore interessamento e fervidi, festosi applausi rivolti all'impareggiabile interprete Ruggeri ed ai suoi eccellenti collaboratori.

"Non si sa come,, di Pirandello al Verdi

Lunedì prossimo la Compagnia di Ruggero Ruggeri reciterà per la prima volta sulle nostre scene, l'ultima commedia di Luigi Pirandello «Non si sa come» rappresentata ovunque con grande successo. Per questa eccezionale serata sono aperte fin d'ora le prenotazioni.

Il concorso di canto dell'O.N.D. al G. R. F. «Quis contra nos?»

Questa sera alle 20.30 avrà luogo la terza serata del concorso di canto organizzato dal «Quis contra nos?» sotto gli auspici del Dopolavoro provinciale. Data l'ottima riuscita delle due precedenti serate siamo certi che anche questa sera la vasta sala del popolare sodalizio di San Giovanni si popolerà di quanti a Trieste amano la musica e sono parecchi.

Si alterneranno davanti alla Commissione: Candido Dal Pozzo, Bianca Zoratti, Vladimiro Lozzi, Lora Palmi, Riccardo Schillani, Rodolfo Moraro, Nella Bonato, Lina Sluga: sono tutti i migliori nomi della lirica dilettante concittadina dai quali certamente usciranno i vincitori che rappresenteranno la città al concorso internazionale. I pochi posti ancora disponibili si possono prenotare ancor quest'oggi anche a mezzo telefono (73-59).

Concerto Menassè

Ricordiamo che questa sera alle 21.15, il pianista Vittorio Menassè suonerà nella sala dell'Ateneo musicale un interessante programma d'autori classici, romantici e moderni. Anche per quest'audizione c'è molta attesa.

Una proiezione sulle "Missioni Salesiane,, al Teatro Fenice

Nella festosa ricorrenza del sessantesimo anniversario della fondazione delle Missioni Salesiane di Don Bosco, ricorrenza già celebrata a Torino con la proiezione di un film che illustra e celebra l'opera missionaria dei Salesiani in Asia, in Africa, nella Cina, nel Matto Grosso ecc., sarà proiettato lunedì prossimo, alle 16, al Teatro Fenice, gentilmente concesso, il film «Conquistatori d'anime» scene tragiche della vita reale dei missionari salesiani che affrontano nella loro opera di cristianità e d'italianità, sacrifici e dolori, nel nome dell'eroico e santo fondatore Don Bosco.

L'attività della Congregazione di carità

La presidenza della Congregazione di Carità comunica i dati sull'opera dell'Istituto generale dei poveri V. E. III e delle altre istituzioni dipendenti durante il mese di settembre 1936.

La beneficenza esterna prestò assistenza con sussidi temporanei e continuativi complessivamente a 4920 persone di cui 3186 con famiglia e 1734 senza famiglia e precisamente 2528 con sussidi in denaro, 1439 con il vitto confezionato, 135 con sussidi in denaro e vitto, 298 con buoni per ritiro di generi alimentari, 315 con alloggio gratuito, 189 con indumenti, corredi da letto ecc., 16 con occhiali, oggetti ortopedici ecc. Per sussidi in denaro (compresi i fondazionali e le rette) venne erogato l'importo complessivo di lire 89.467.05. Sono stato distribuite complessivamente 108.291 razioni di vitto (caffè, colazioni, cene, con pane) e 298 sussidi in buoni per generi alimentari di prima necessità per l'importo di lire 6069.

Ufficio di protezione della maternità e dell'infanzia. Al 1.o settembre erano 215 i minori legalmente rappresentati dai tutori professionali (tutele assistite da consigli di famiglia). Al 30 settembre i minorenni legalmente rappresentati dai tutori d'ufficio ascendevano a 215. Inoltre al 30 settembre erano in pertrattazione 100 pratiche tutelari (106 minorenni) per l'assistenza delle madri nella loro funzione di tutrici (art. 184 C. C.), minorenni non tutelati in semplice sorveglianza 79.

Al Nido «Attilio Presel» si ebbero 468 presenze. Al Nido «S. Giusto» 403. Nella Casa delle Apprendiste nel mese di settembre si ebbero 270 presenze, con una media giornaliera di 9 apprendiste. Nel Refettorio Materno della Congregazione furono distribuiti 665 pranzi. Nella Mensa ex allievi il 30 settembre ricevevano il vitto 35 minorenni. Nel corso del mese furono distribuite 3865 razioni (cioè 960 colazioni, 1506 pranzi, 1399 cene, con pane). Nella Colonia Agricola Toscana 133 minorenni. In allevamento presso famiglie private 97 minorenni. Collocati in istituti locali e delle altre provincie 112 minorenni. Nella stazione per corrigendi e corrigende fermati per misure di P. S. si registrarono nel mese 675 presenze. Al 30 settembre vi si trovavano 17 minorenni. Al Pronto Ricovero per minorenni durante il mese si ebbero 418 presenze. Al 30 settembre vi si trovavano 9 minorenni.

Alla Pia Casa dei Poveri si registrò il seguente movimento: stato alla fine del mese di agosto presenze n. 800, accolti nel mese di settembre 10, dimessi nel mese di settembre 9; stato presente: uomini 155, donne 265, fanciulli 246, fanciulle 135; numero complessivo dei ricoverati 801. Nella Stazione di Mendicità presenza n. 5725 con una media giornaliera di 191 persone. Negli alloggi popolari si ebbero le seguenti presenze: Alloggio popolare «Scipione de Sandrinelli» via Pondares: uomini 6312, donne 592, assieme 6904 con una media giornaliera di 230 persone. Alloggio popolare «G. Gozzi»: uomini 6721, donne 2121, assieme 8842 con una media giornaliera di 294 presenze.

I trattenimenti dell'Adria in sala massima. La S. T. C. Adria, rammentando il brillante successo e il favore incontrato nella passata stagione dai suoi trattenimenti domenicali, organizza anche quest'anno una serie di manifestazioni mondane che non mancheranno certamente di riscuotere il più caloroso consenso tra la numerosissima schiera di soci e simpatizzanti. Il primo tè avrà luogo domenica 1.o novembre. Gli inviti verranno diramati nei prossimi giorni. Si pregano coloro che hanno cambiato l'indirizzo di volerlo comunicare in galleggiante sociale (tel. 5033) ogni sera, dalle ore 19 alle ore 20.

"13 uomini e un cannone,, film di G. Forzano al Politeama Rossetti

C'era molta attesa per questo nuovo film di Forzano uscito dalla piccola Hollywood di Tirrenia e che alla Biennale di Venezia dell'agosto scorso ottenne un sincero schietto successo di pubblico e di critica. A parte anche la laurea veneziana, l'attesa e la curiosità di vedere questo prodotto della fantasia di Forzano erano determinate dal fatto che per la prima volta in Italia una vicenda cinematografica era stata svolta senza il concorso di attrici.

«13 uomini e un cannone», infatti, è un film nel quale non agiscono donne. Questa è senza dubbio una sua originalità. Esemplari americani di questo tipo furono, come molti forse ricorderanno, «Squadriglia dell'aurora» e «Il sottomarino». L'eliminazione della donna, il che, è ovvio, elimina il motivo romantico, caposaldo di tutti i film, rendeva maggiormente difficoltoso lo svolgimento artistico del soggetto il quale, per compenso, avrebbe dovuto attingere quell'atmosfera di profondo e forte realismo umano soverchiante, per virtù e suggestione intrinseca di dramma, tutti i motivi convenzionali della cronaca cinematografica di ogni giorno.

Come si intuisce, l'assunto non era da poco, tale, insomma, da far tremare le vene al migliore regista, in quanto richiedeva soprattutto una preparazione meticolosa, spirituale e tecnica, degli attori, i quali condotti a vivere, attorno a un cannone nel tempo di guerra, un dramma ossessionante, ne dovevano evocare, ciascuno secondo la mentalità e il carattere della diversa condizione sociale rappresentata, la potenza emotiva e non rettorica, l'intimità della reazione spirituale esasperata fino ai limiti della angoscia. Questa sincerità assoluta di espressione era certo la chiave del successo, e si vede chiaramente come il Forzano vi abbia insistito con una pazienza intelligente, raggiungendo pienamente lo scopo.

Sorgono dinanzi a noi, in questo film, delle figure che hanno, nella loro umiltà umana, una plastica singolarmente espressiva. Maschere che in primo piano, adoperate con una abilità che in Forzano è nuova, danno in certi momenti il brivido della commozione e dell'esaltazione. Recitazione, dunque, aderente pienamente alle esigenze spirituali ed artistiche del soggetto, merito grande del regista prima che degli attori. Così il film raggiunge, nella sua irruente progressione, un tono cupo e concitato davvero magistrale. Giovacchino Forzano ci dà in questa sua nuova fatica un saggio della sua grande arte di regista. Il lavoro che vien presentato dal Gruppo Leoni, ha ottenuto ieri al Rossetti il sincero plauso degli spettatori.

Diamo ora un riassunto dell'originale soggetto. Siamo in Galizia. Tredici artiglieri austriaci stanno attorno ad un cannone che non abbandoneranno a nessun costo e che russi non riescono mai a individuare. Una notte, tre razzi si alzano misteriosamente dal punto dove si trova nascosto il pezzo e ne indicano così al nemico la posizione tanto ricercata. Il cannone viene distrutto, la sentinella è uccisa. Chi è il colpevole? Ecco il dramma cupo, esasperante. Accuse reciproche tra i dodici uomini, dodici fratelli... Finalmente l'enigma si scioglie. Torna il sereno in quel lembo di foresta che già si preparava a un orribile dramma.

Gli attori sono: Fosco Giacchetti, Filippo Scelzo, Egisto Olivieri, Duse, Romano, Steni, Marroni, Pastore, De Crucciati, Toniolo, Bagolini, Addobbati e Gasparri.

Un libro di Mons. Giusto Buttignoni

Libro chiamato a suscitare largo interesse è certamente quello ora pubblicato da Mons. Giusto Buttignoni, «San Giusto e gli altri martiri triestini» (ediz. della Libreria Minerva, Trieste). I martiri cristiani di Trieste, santificati e venerati come protettori della città, sono parecchi: ma pochi cittadini e forestieri, tranne forse di S. Giusto, ne conoscono alcunchè di preciso, afferma il chiaro autore di questo libretto. Ed ancora di San Giusto, personaggio storico, i più sanno molto meno di quello che non sappiano di ogni cosa del colle che pur porta il suo nome e dove sorge la basilica a lui dedicata. Lo scopo del libretto è quello adunque di dar notizie dei martiri triestini venerati dalla Chiesa: di S. Giusto, di San Servolo, di San Sergio, di San Lazzaro, di Sant'Apollinare, delle sante Eufemia e Tecla, di San Zenone e di Santa Giustina, e di quattro martiri triestini meno conosciuti, San Primo vescovo e San Marco suo diacono, e Giasone e Celiano, tutti periti nella persecuzione di Antonino Pio. Ma un uomo di tanta cultura e di tanto affetto cittadino come Mons. Buttignoni non è tale da limitarsi alle nude notizie biografiche; gli piace bensì coordinarle in un profilo delle prime vicende del Cristianesimo a Trieste, e accompagnarle di ragguagli, specialmente intorno alla basilica di San Giusto e al suo recente restauro, il quale ama egli ricordare, non è ancora in ogni parte compiuto. La breve opera è illustrata da riproduzioni di dipinti e d'oggetti d'arte sacra che si conservano nella città con le reliquie dei Martiri. *b.*

Scrittori triestini. Nella rivista «Le vie dello Spirito», che esce a Roma, si legge, di Nella Doria Cambon, un articolo «Continuità di prove con la donatrice Romana», dove la scrittrice riferisce nuove esperienze di medianità veggente.

La solennità di Cristo Re nella chiesa di Roiano. Domani, festa di Cristo Re, nella chiesa di Roiano si svolgeranno delle speciali funzioni. Durante tutto il giorno sarà esposto il Santissimo e le Sante Messe si susseguiranno di ora in ora. Alle 11.15 avrà luogo quella solenne con coro e orchestra d'archi, durante la quale il soprano Elisa Valentinuzzi canterà il celebre «O salutaris hostia» del Gounod. La Benedizione di chiusura avrà luogo alle 18.

Al Dopolavoro XXX Ottobre. Questa sera, dalle 20, nella sede sociale via Tiziano Vecellio 4, festival danzante, con gare di tango, dotate di numerosi premi. Domani, alle 16, ballo con sorprese e concorsi danzanti alle 20, trattenimento serale con altre attrattive.

Il ballo delle «Indossatrici» si svolgerà questa sera, dalle 21 in poi al Dopolavoro artigiano in via S. Lazzaro 23. Durante la festa sarà proclamata la «Reginetta», alla quale sarà assegnato, in omaggio, un bellissimo dono. Ricchi premi saranno anche assegnati alle coppie vincenti delle gare di valzer e tango alle quali hanno già assicurato l'adesione i migliori ballerini della città. Le danze saranno allietate da un moderno jazz. Alla festa potranno partecipare soltanto le persone munite dello speciale invito, che potrà ritirarsi presso la sede del Dopolavoro artigiano. I signori dovranno intervenire in abito scuro.

Riviste magiche al Dopolavoro «Acegat». Questa sera, alle 21, nel teatrino della sede di via Cesare Battisti n. 10, avrà luogo al Dopolavoro «Acegat», una rappresentazione di arte varia dedicata ai grandi e piccini con la compagnia di riviste magiche di Oddo Oscarts.

La chiusura del corso d'igiene e patologia coloniale al "Crda,,

Si è chiuso iersera il corso di igiene e patologia coloniale che i dirigenti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno istituto per le loro maestranze destinate all'A. O. I.

Il corso, affidato al chiaro cav. dott. Giuseppe Vlach, componente il Direttorio della locale Sezione dell'Istituto Coloniale Fascista, ha avuto per oggetto una interessante e accessibile pertrattazione di tutte quelle nozioni che sono indispensabili all'europeo che deve vivere in regioni tropicali.

L'insegnante, dopo aver impartito brevi nozioni sull'anatomia e fisiologia umana, necessarie per la migliore comprensione della materia, si soffermò attentamente, nelle varie lezioni, sul clima dell'A. O., sull'alimentazione coloniale, sull'abitazione, sull'abbigliamento, sull'igiene del lavoro, sulle malattie africane, sulla loro profilassi ed infine sul pericolo e sulle cure contro il morso dei rettili e degli insetti.

Concluse il suo dire formulando il più fervido augurio ai partenti, ai quali fu distribuito, per iniziativa della Sezione I. C. F. di Trieste, l'opuscoletto «Norme e consigli per chi va in A. O.». Annunciò, infine, che la locale Sezione dell'I. C. F. si metteva a disposizione dei loro familiari per quegli aiuti e quei consigli di cui avessero in seguito bisogno.

Un caldo e vivo applauso salutò la fine della lezione del dott. Vlach, al quale il segretario dei «Crda» porse il ringraziamento della direzione.

Prese quindi la parola il segretario provinciale dell'Istituto Coloniale Fascista, camerata Aldo Contento, il quale espresse, a nome di S. E. l'on. Fani, un vivo plauso ai dirigenti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico che hanno voluto ed attuato questo corso di lezioni — egli disse — che, pur nella sua brevità, ha saputo dare, grazie anche alla volonterosità ed all'intelligente ed efficace parola del camerata dott. Vlach, a questa centuria di tecnici e di lavoratori destinati all'A. O. I., quelle nozioni di igiene e medicina tropicale la cui conoscenza è sempre utile o meglio necessaria al bianco che si rechi a portare la sua attività nel continente africano.

Ai tecnici e ai lavoratori il segretario dell'I. C. F. porse il caloroso saluto augurale dei colonialisti italiani, rilevando l'alta missione affidata dal Duce a questi nobili pionieri.

Dettati ai partenti alcuni pratici consigli, il camerata Contento concluse: «Nessuna promiscuità di razza deve avvenire, nè il Governo fascista permetterà che avvenga. La prima delle nostre massime è: politica di razza; la seconda: politica di grande umanità, ossia politica di conoscenza di tutti i bisogni e situazioni di quelle genti che Iddio e la volontà di un grande Capo hanno dato in dominio all'Italia. Politica di romanità, politica di quell'Italia imperiale per tanti anni sognata, che costituì per un certo periodo quasi un sogno irrealizzabile, e che già è una realtà magnifica che riempie d'orgoglio l'animo di tutti gli italiani».

Le nobili parole dell'oratore sono state salutate da vivi applausi e da acclamazioni, che hanno coronato l'importante manifestazione.

La scuola d'addestramento delle squadre ausiliari istituita dall'U.N.P.A.

Tra i compiti assegnati all'Unione nazionale protezione antiaerea uno dei più importanti è certo l'organizzazione delle squadre ausiliari rionali, che in caso d'incursioni aeree devono cooperare alle difese e ai ripari con le squadre tecniche dell'«Acegat», del corpo provinciale dei pompieri e della Croce Rossa. Tali squadre ausiliari sono state sistemate nel modo seguente.

Presso la delegazione provinciale dell'U. N. P. A. (piazza Vittorio Veneto 4, palazzo della Provincia) è istituito il comando civico, a cui sono affidate le funzioni di ordinamento generale, controllo e collegamento dei comandi delle squadre rionali. Queste sono costituite presso i Circoli rionali del Partito, sottostanno ai propri comandanti rionali e sono comandate, ciascuna, da [illegible] squadra. Squadre e comandi [illegible] sono in istretto contatto con i rispettivi Comitati dell'U. N. P. A.

Le squadre ausiliari constano, per ogni rione, di due o più squadre tecniche, di una squadra trasporti, di una squadra di collegamento. Sono formate da personale tecnico libero da obblighi militari, opportunamente istruito ed addestrato.

A tale scopo viene istituita la scuola di addestramento squadre ausiliari, che funzionerà con apposite sezioni presso i Circoli rionali. Il piano d'insegnamento, adattato alla coltura, alla capacità e al tempo disponibile per i componenti le squadre d'azione, è diviso in due corsi, teorico e pratico.

Il corso teorico sviluppa con metodo semplice, rapido e intuitivo i seguenti temi: problemi in genere della difesa antiaerea; attacchi aerei con esplosivi, con aggressivi chimici, con bombe incendiarie, con batteri; edilizia antiaerea; difesa acquedotti, condutture gas, elettricità.

Il corso pratico provvederà: alla istruzione pratica nel campo dei servizi pubblici («Acegat»); alla istruzione antiincendi; all'istruzione pratica nel campo dell'edilizia; all'istruzione di pronto soccorso sanitario.

All'insegnamento delle materie previste dal corso teorico sono stati chiamati i tecnici competenti dei singoli Comitati rionali dell'U. N. P. A. e precisamente: ing. Vittorio Privileggi, ing. Luigi Chiandussi, ing. Ruggero Denon, ing. Massimo Morassi, ing. Eugenio Audoli, ing. Raimondo Visintin, ing. Giovanni Tosi, ing. Fabio Eppinigi, ing. Carlo Vecile, ing. Romano Fanna; i chimici: dott. Paolo Giamporcaro, dott. Ugo Scodnik, dott. Ugo Monsacchi, dott. Gioacchino Barcia, dott. Teo Barnaba, dott. Dante Fornasir, dott. Giuseppe Bregant, dott. Ruggero Polacco; i medici: dott. Dario Vitturelli, dott. Bruno Cortivo, dott. Luciano Lovisato, dott. Guido Osvaldella, dott. Giorgio Rosso, dott. Edmondo Dose, dott. Arrigo Carabei, dott. Pino Cheni, dott. Renato Tesser.

Coopereranno all'insegnamento del corso pratico i direttori dei singoli servizi dell'«Acegat», ing. Carlo Manni, ing. Mario Marassi, ing. Silvio Curto, nonchè il comandante provinciale del corpo pompieri ing. Tessalò Sapunzachi.

Verso la fine del corrente mese avrà luogo un'adunata generale di tutte le forze dell'U. N. P. A.: Comitati, comandi, squadre rionali. Il corso teorico s'inizierà nella metà del prossimo novembre, e durerà tre mesi. E' previsto un insegnamento settimanale di un'ora.

I diplomi agli insegnanti dell'VIII corso nazionale preparatorio

Domani, alle 10.30, alla Casa della Giovane Italiana, avrà luogo, in forma solenne, la consegna dei diplomi agli insegnanti che hanno frequentato l'8.o Corso nazionale preparatorio di educazione fisica giovanile. Alla cerimonia assisteranno anche le autorità scolastiche. Gli insegnanti vi interverranno in divisa di dirigenti dell'Opera Balilla e saranno ospiti del Comitato provinciale.

La festa di San Crispino celebrata dagli artigiani del cuoio

Domani 25 ricorre la festa di San Crispino, protettore dei calzolai. Il Dopolavoro Artigiano, d'intesa con la Segreteria provinciale dell'Artigianato, riprendendo un'antica tradizione, solennizzerà tale ricorrenza consegnando agli artigiani calzolai ricoverati nei vari luoghi di cura cittadini, doni, sigari, sigarette e frutta.

Per le ore 13 il Dopolavoro ha organizzato, in una trattoria della periferia, un pranzo al quale possono intervenire tutti i calzolai e le loro famiglie. La spesa per partecipare a detto pranzo è stata fissata in lire 8 a persona. Le adesioni si ricevono presso il presidente del Dopolavoro Artigiano, in via Diaz 6, I, o presso il signor Carlo Fonda, capocomunità del cuoio, in via Giulia 7.

Al Pubblico Impiego domani, domenica, dalle 17.30 in poi, avrà luogo il solito trattenimento di danza per soci impiegati, loro familiari e invitati. Sarà tassativamente richiesta la tessera.

Importante seduta del C.A.U.R. di Trieste

L'altra sera si sono riuniti, per un'importante seduta, nella sala della biblioteca del Circolo Professionisti ed Artisti, il direttorio e la consulta straniera del locale comitato d'azione per l'Universalità di Roma.

L'importanza della riunione sta nel fatto che essa era stata indetta ed è stata presieduta dal camerata comm. dott. Manlio Barilli ispettore centrale dei C.A.U.R. La seduta è stata aperta dal presidente del comitato locale cav. prof. Antonio Palin, il quale, interpretando il sentimento degli intervenuti, ha porto un caloroso saluto al comm. Barilli, esponendo poi a grandi linee il programma svolto e quello da svolgersi dal comitato di Trieste, che in sintesi completa e compendia svariate manifestazioni di carattere culturale ed artistico, che saranno non soltanto fomite per una conoscenza sempre più vasta del movimento, ma serviranno anche ad affiatare sempre più le colonie straniere, nella luce di una civiltà superiore. Il comm. Barilli ha risposto col più vivo ringraziamento, portando il saluto ed il plauso del presidente generale on. Eugenio Coselschi ed ha discusso ed illustrato i singoli punti del programma proposto. E' seguita un'esauriente discussione, cui hanno preso parte i componenti il direttorio e parecchi consultori stranieri, promettendo ogni loro appoggio ed ogni più vivo interessamento per la realizzazione concreta delle singole manifestazioni.

Dopo svariati chiarimenti, forniti dal comm. Barilli e dal prof. Palin, la laboriosa seduta si è chiusa in una vibrante manifestazione di cordialità e di fede nei comuni superiori ideali.

L'inizio delle recite al Ferroviario e al «Dimm»

Oggi alle 21, nella rinnovata sede di piazza Vittorio Veneto, la filodrammatica «E. Duse», diretta dall'attore Giulio Rolli, rappresenterà «Milizia territoriale» di A. De Benedetti, che il pubblico ricorda per la brillante riduzione cinematografica di Gandusio. Dalla richiesta di biglietti fatta in questi giorni presso la segreteria del Dopolavoro ferroviario, si prevede un largo concorso di pubblico. Si prevede pure un brillante successo del lavoro, dato anche che protagonista sarà lo stesso direttore artistico della «E. Duse», l'apprezzato attore Giulio Rolli.

La sera del 28 ottobre, la filodrammatica di Sezione del «Dimm» inaugurerà la stagione con la bellissima commedia in tre atti di Fraccaroli «Non amarmi così». Prenotazioni e ritiro posti presso la segreteria di Sezione, via Trento 2.

Tombola a S. Giacomo

Domani, domenica, si terrà in Campo San Giacomo un grande gioco di tombola con i seguenti premi: quaterna lire 300, cinquina lire 500, I tombola lire 1000, II tombola lire 500. Le cartelle sono in vendita al prezzo di lire 1. Prima dell'estrazione del giuoco, la banda dell'Opera Balilla terrà un concerto. Estrazione alle 16.30.

Decesso. La sera del 20 corrente è morto a 62 anni, il cav. ing. Antonio Lorandi, nobile figura di patriota e fascista della vigilia. L'ing. Lorandi aveva ricoperto posti di fiducia ai Cantieri, alla Fabbrica Macchine di S. Andrea e alle Officine Metlicovitz. Da quattordici anni cioè dai primi giorni della costituzione a Trieste dell'Ufficio tecnico del Registro Navale e Aeronautico, aveva assunto la funzione di perito principale che seppe adempiere con particolare competenza e scrupolosità. Quattro mesi or sono l'ing. Lorandi per limiti di età e per ragioni di salute, era entrato in riposo meritato dopo tanti anni di laboriosa attività. Alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

Aste al Monte di Pietà. Oggi 24 corr. dalle 18 in poi verranno esposti in vendita: stanza da pranzo, studio, salotto, mobili diversi, biciclette, macchine da cucire, grammofoni, regolatore, orologio elettrico, orologi da tasca e da braccio, penne stilografiche, apparecchi fotografici, binocoli prismatici e da teatro, servizio da tè, servizio argento, tavolina da fumo, necessari da viaggio, stoffe e biancheria.

Un provvedimento esemplare per l'incremento della radiofonia

Abbiamo da Zara:

Come noto, un importante provvedimento è stato adottato, con la piena approvazione e adesione di S. E. il Prefetto Spasiano, dalle Aziende municipalizzate di Zara, allo scopo di favorire l'introduzione della corrente alternata per l'alimentazione degli apparecchi radioriceventi. E' questo un atto significativo, che alla sua portata pratica, aggiunge il valore di un giusto riconoscimento e appoggio all'incremento della radiofonia, valido strumento di italianità, di propaganda e cultura dell'Italia fascista.

Ecco il testo del provvedimento: «Il Commissario prefettizio per la temporanea amministrazione delle Aziende municipalizzate di Zara, premesso che allo scopo di favorire la radiodiffusione le Aziende stesse fin dal 1932 eseguirono uno speciale impianto di produzione e di distribuzione di corrente alternata; che per l'esecuzione delle singole linee di allacciamento venne stabilito un contributo fisso da parte dell'utente di lire 150, successivamente ridotte a 125, oltre alla fatturazione dei materiali impiegati; riconosciuta la necessità di creare le maggiori possibili facilitazioni alla introduzione della corrente alternata per l'alimentazione di apparecchi radioriceventi; ha deliberato di limitare le spese di allacciamento ai soli materiali necessari all'impianto della linea di derivazione dai conduttori della rete stradale e di ridurre il contributo da lire 125 a lire 10, ivi comprese le spese di mano d'opera.

Accanto a quella di S. E. Spasiano, va ricordata l'opera del comm. Enrico Trinchieri, Viceprefetto di Zara e Commissario per la temporanea amministrazione delle A. M., il quale, appena assunta la amministrazione di dette aziende, si è subito reso conto della necessità di togliere il grave impaccio alla diffusione della radio. Si deve alla sua comprensione e al suo spirito di collaborazione se, eliminato questo grande ostacolo, la diffusione della radio avrà nella provincia di Zara un nuovo impulso, del quale le avvantaggeranno la popolazione tutta, l'industria e il commercio di materiale radioelettrico e anche la Azienda stessa, chè l'aumento del numero degli apparecchi radiofonici installati comporta sempre un proporzionale aumento del consumo di energia. Il Podestà di Zara, comm. avv. Giovanni Salghetti Drioli, benemerito pioniero dell'«Eiar», si è adoperato in ogni modo per facilitare la risoluzione di questo problema e ha saldamente appoggiato la deliberazione del comm. Trinchieri.

Non è questa la prima benemerenza radiofonica delle autorità di Zara. Va ricordato che il Comune ha avocato a sè la lotta contro i disturbi alle radiodiffusioni, mantenendo a proprie spese un tecnico specializzato e imponendo ai contravventori l'adozione degli opportuni dispositivi. Si assicura anzi che, per il particolare interessamento del comm. Trinchieri, la questione dei disturbi troverà in seguito una soluzione anche più radicale, tale da favorire e incrementare sempre più questo importantissimo mezzo per l'educazione, la istruzione e la ricreazione del popolo.

I lavori per il disincaglio della motonave «Birmania»

BELGRADO, 23

Secondo notizie da Spalato, durante tutta la giornata di ieri e durante quella di oggi sono continuati i lavori per il ricupero della motonave «Birmania» della Società di Navigazione Veneziana, incagliatasi sulle roccie di Milna, presso Spalato. Unità della Marina da guerra jugoslava e navi della Capitaneria di porto di Spalato si sono prodigate per salvare il carico della nave. Gran parte del carico nel secondo reparto è stata già messa in salvo, in modo che sono facilitati anche i lavori per il salvataggio della nave stessa. La nave ha cozzato con estrema violenza contro le roccie, tanto che la prua ha subito fortissimi danni. Al momento della sciagura la nave procedeva ad una velocità di 14 miglia marine.

Ieri, con la motonave «Morosini» sono partiti da Trieste i rappresentanti delle Assicurazioni Generali ed altri tecnici. Essi hanno già valutato sopraluogo i danni provocati dall'incidente. Questi ascenderebbero ad alcuni milioni. Però la cifra esatta dei danni potrà essere precisata soltanto se si riuscirà a salvare tutto il carico, a chiudere provvisoriamente le falle e a trasportare la nave nei bacini di Spalato. Fortunatamente il carico non ha risentito danni, perchè il primo reparto nel quale è penetrata l'acqua conteneva merci non deperibili. Anche la Società Tripcovich ha inviato sul posto proprie navi.

Da Messina il Governo italiano aveva indirizzato a Spalato uno dei più veloci e moderni rimorchiatori, però la Capitaneria di porto di Spalato radiotelegrafava che non era necessaria la sua venuta, sicchè il rimorchiatore ha fatto ritorno alla propria base. La nave sarà provvisoriamente riparata a Spalato e poi rimorchiata a Trieste. A quanto si afferma, si spera ancora questa sera di disincagliare la «Birmania». Non si hanno a lamentare danni alle persone.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 24 ottobre 1936-XIV:

11.30: Orchestra Ambrosiana diretta dal m.o I. Culotta. — 12.15: Dischi. — 13.10: Concerto orchestrale diretto dal m.o Umberto Mancini. — 15.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Yambo: Dialoghi con Culffettino. — 17.15: Musica da ballo: Quartetto «Re del Bar». — 17.55: I dieci minuti del lavoratore». — 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: **«La Fanciulla del West»**, opera in tre atti (dal dramma di David Belasco) di Guelfo Civinini e Carlo Zangarini, musica di Giacomo Puccini, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Oliviero De Fabritiis. — Dopo l'opera: Musica da ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia Ruggeri, 21: «L'artiglio», di Bernstein.

Cinematografi:

Rossetti. 17: Grande succ.: «13 uomini e 1 cannone» il film epico della grande guerra, con Fosco Giachetti, Egisto Olivieri e Filippo Scelzo.
Nazionale. 16.20: Succ.: «L'uomo senza volto», con Rod La Rocque. Paramount. Lunedì 26: «Lo squadrone bianco», Coppa Mussolini 1936-XIV per il miglior film italiano.
Excelsior. 16: Grande succ.: «7 giorni all'altro mondo», con Falconi, Viarisio e Leda Gloria. Imminente: «Cavalleria», con Elisa Cegani, Silvana Iachino, Viarisio, Nazzari e Carini.
Supercinema Principe. 16: Trionfante successo di: «La damigella di Bard», insuperabile interpretazione di Emma Gramatica.
Fenice. 17: «Il lago delle vergini», con Simone Simon. Varietà: Comp. Bacot: «La trovata del fioraio».
Italia. 16: «Stienka Rasin» (I cosacchi del Volga) con Hans v. Schlettow. Coro dei Cosacchi del Don.
Regina. 16: Replica della serata dell'artista Gigliola Girola con «Scampolo» di Niccodemi. Film: «Come Don Chisciotte», con D. Moore e S. Martin.
Impero. 15.30: «Messaggio segreto», con Wallace Beery, Barbara Stanwyck, John Boles.
Reale. 16: Successo continuato del film della risata irresistibile «Re di danari», con Angelo Musco.
Garibaldi. 16: «Il venditore di uccelli», con Andergast e Dagover. L. 1.
Novo Cine. 16: «Il re dell'opera», con Lawrence Tibbett. Successo. L. 1.
Massimo. 15.30: «Notte di maggio», con Kate von Nagy. Splendido. L. 1.
Moderno. 15.30: Comp. Cecchelin in «A casa mia comando mi». Sullo schermo: «Barcarola».
Armonia. 15.30: «Diario di una donna amata», I. Miranda. Varietà De Rosè.
Odeon. 15.30: «Amo te sola», con V. De Sica, Milly e Viarisio. Splendido!
Savoia. 15.30: «Bionda Carmen», il più grande capolavoro di Martha Eggerth.
Azzurro. 16: «Frankenstein», colossale, con Boris Karloff.
Vittoria. 16: «Passaporto rosso», con Isa Miranda, il grande dramma degli emigranti del passato. Topolino.
Centrale. 15.30: «Missione eroica», con Al Morris. Topolino.
Adua. 15: «Il Cardinale Richelieu», con George Arliss e Maureen O'Sullivan. Successo.
Popolo. 16: «Riccioli d'oro», con Shirley Temple, e «Vi sfido io», con Buster Keaton.
Venezia. 16: «Tutta la città ne parla», il colosso di E. G. Robinson e K. Artur. Topolino.
Argentina. 14: «Turandot», con K. von Nagy, gustosa parodia dell'opera nonchè «Vecchia Russia», il colosso del successo.
Belvedere. 15.30: «Carovane», con Ch. Boyer, L. Young e J. Parker. Capolavoro Fox. Topolino.

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia, dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago. Al Caffè Savoia pomeriggio e sera concerto.
Birreria Artistica (via F. Severo 1, ang. piazza Dalmazia). Ambiente signorile. Ore 21: Continuato successo di Juanita, Rita, Novarro. Canzoni russe di Alex. Lunedì nuovi debutti.
Taverna dell'Allegria (Corso V. E. III 21). Ricco programma artistico: Trio Tomas, Alba Ferranti, Mimì Silver. Esibizione Sister Boby. Grande successo.

NEI DOPOLAVORO

Alpina delle Giulie. Domenica escursione al Monte Corada. Partenza domenica alle 7.10 ferrovia. Programma in sede.

«Dimm» Sezione A. Aperte iscrizioni per la gita di domenica 25 corr. a San Daniele del Carso con ferrovia. Quota di trasporto lire 6. Informazioni dettagliate e iscrizioni presso la segreteria di Sezione, via Trento 2. Domani alle 18, trattenimento danzante per soci e invitati.

Sezione B. Questa sera dalle 20.30 in poi trattenimento danzante per soci, familiari e simpatizzanti. Domenica 1.o novembre, dalle 16 alle 18, lezioni ballo bambini.

Sezione C. Domani sera dalle 19 alle 23, trattenimento danzante per soci, familiari e simpatizzanti.

Società Operaia. Domani la sezione escursionisti organizza una gita a piedi alla volta del Castellaro Maggiore. Partenza dalla piazza dei Caduti Fascisti alle 6.30, ritorno alle 21.

Poligrafico. Questa sera, alle 20.30, spettacolo di trasmissione del pensiero e varietà. Mercoledì 28, concerto corale.

«Pietro Lucchini». Gita anziani nel Friuli il 1.o novembre. Iscrizioni in sede.

«Casalini». Questa sera alle 20.30 trattenimento danza per soci e familiari.

Escursionisti Italiani. Domani gita a piedi a S. Sergio. Partenza dai Portici alle 7.

XXX Ottobre. Sezione escursionisti domani gita automezzo a Rio dei Gamberi (Postumia) sostando a Lueghi per la visita del castello omonimo. Questa sera si chiudono le iscrizioni verso la quota di lire 9 per persona. Partenza dalla sede, via Tiziano Vecellio 4, alle 7, ritorno entro le 21. Maggiori schiarimenti in sede.

Cooperative Operaie. Domani convegno sociale a Comeno. Gli escursionisti faranno la salita al Monte Tersteli. Gare sociali di ciclismo e marcia. Partenze alla mattina alle 8 e nel pomeriggio dalle 13 in poi. Quota lire 4.50. Iscrizioni entro questa sera dalle 20 alle 21 presso la sede, via Raffineria 6. Ciclisti domani alle 8 in sede. Marciatori alle 6.30.

Chimici. Oggi e domani nel pomeriggio pattinaggio a rotelle in sede sociale, via Conti 11. Questa sera alle 20 e domani alle 19 trattenimento danzante. Domani nel pomeriggio funzionerà la radio per la trasmissione della partita calcistica Italia-Svizzera. Sono aperte le iscrizioni alla scherma, escursionismo, grotte, ciclismo, pattinaggio a rotelle, ginnastica educativa, atletica leggera maschile e femminile, atletica pesante. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede, via Conti 11, tutti i giorni.

«Beltramo». Domani, dalle 19 alle 24 festino danzante in sede, via A. Diaz 14; giovedì dalle 20.30 alle 23.30. Martedì 27 recita della compagnia sociale «Scarafaggio» del cav. Pittani.

Collocamento gente di mare

Situazione del 24 ottobre 1936-XIV:

Turno generale: Marinai: 163, 164 bis, 164 ter, 165, 167; giovani coperta: 50, 68, 63, 70, 71; mozzi coperta: 114, 115, 116, 117, 121; ingrassatori: 57, 58, 60, 6, 62; fuochisti nafta: 24, 26, 27, 30, 31; fuochisti carbone: 197, 199, 201, 203, 204; carbonai: 92, 95, 96, 99, 100.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 602, 658, 606, 607, 608; giovani coperta I: 294, 305, 290, 307, 298; giovani coperta II: 26, 60, 72, 127, 128; mozzi coperta: 217, 221, —, —, —; fuochisti: 771, 718, 772, 719, 776; carbonai: 209, 210, 211, 212, 213; mozzi macchina 45, —, —, —, —.

Turno Cosulich: Marinai passeggeri: 200, 296, 266, 297, 281; marinai carico: 197, 198, 199, 200, 201; giovani coperta I: 87, 153, 154, 155, 156; giovani coperta II: 58, 102, 103, 104, 105; mozzi coperta: 267, 208, 209, —, —; ingrassatori passeggeri: 138, 145, 139, 141, 142; ingrassatori carico: 53, 55, —, —, —; fuochisti passeggeri: 55, 56, 57, 58, 59; fuochisti carico: 82, 83, 87, 88, 89; giovani macchina: 135, 139, 140, 141, 142.

Navigazione Libera Triestina Nord: Marinai: 83, 79, 85, 86, 87; ingrassatori: 47, 48, 49, 50, 51.

Navigazione Libera Triestina Sud: Marinai: 257, 258, 259, 260, 261; giovani coperta 143, 121, 144, 145, 146; mozzi coperta: 90, 91, 92, 93, 94; ingrassatori: 30, 33, 34, —, —; fuochisti nafta 58, 62, 63, 64, 65; fuochisti 300, 320, 313, 324, 315; carbonai: 184, 194, 195, 196, 197.

Turno Tripcovich: Marinai: 143, 144, 146, 147, 150; giovani coperta: 41, 43, 44, 46, 47; mozzi coperta: 56, 57, 58, 59, 60; fuochisti: 154, 155, 157, 158, 160; carbonai: 46, 48, 49, 50, 52; giovani macchina: 12, 17, 19, 20, 21.

Gite per mare. Domani avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste»: Per Isola alle 7, 14, 15 e 20; da Isola alle 6.30, 8, 13.30 e 19.30.

Per Pirano alle 7, 14, 15 e 20; da Pirano alle 12.55 e 19.

Con i piroscafi della «Capodistriana»: Per Capodistria alle 8 (tocc. Ospizio), 10.30 (tocc. Ospizio), 12.5 (diretto), 14 (tocc. Ospizio e Ancarano), 14.30 (tocc. Ospizio e Ancarano), 15* (diretto), 18.30 (diretto), 20 (diretto) e 22 (diretto); da Capodistria alle 5.15 (tocc. Ospizio), 6.30 (diretto), 9 (diretto), 12 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 17.20 (tocc. Ancarano e Ospizio), 18.20* (diretto), 19 (diretto) e 21 (diretto). Le corse segnate con asterisco non si effettuano in caso di cattivo tempo.

Con i piroscafo «Capodistria»: Per Capodistria (dalla radice del molo Audace) alle 7.30, 12.5, 14.30 (tocc. Ospizio e Ancarano), 18.55, 21.30 (facoltativa); da Capodistria alle 5.20, 8.40, 13.15, 17 (tocc. Ancarano e Ospizio) e 20.15 (facoltativa).

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana»: Per Isola (dalla radice del molo Bersaglieri) alle 8, 10.5 (event.), 12.5, 13.45 (event.), 14.45 e 20.15; da Isola alle 6.40, 9, 11 (event.), 13.15, 19.15 e 21.30.

Con i piroscafi della «Muggesana»: Per Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35 e 20.15; da Muggia alle 7, 8.45, 11.20, 13.45, 17 e 19.30.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.30 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

59

Augusto de Angelis

L'impermeabile rosso

— Ah! è tornato? Dica un po'!... Quando mi farà togliere gli agenti dall'albergo e quando finalmente lascerà liberi i clienti di partire? Lo sa che...

Gli occhi di De Vincenzi lo fissavano in modo tale che lui, prima abbassò il tono, poi non trovò più le parole.

— Perchè... dico... un sopruso...

— Se continua, lo faccio portare alle carceri per ricettazione dolosa! Perchè non mi ha detto che Kiergine aveva consegnato a lei trecento mila lire?

L'altro si fece bianco.

— Ricettazione!... Non gliel'ho detto, perchè lei non me lo ha chiesto!...

De Vincenzi rise.

— Come facevo a chiederglielo, se non lo sapevo? E' stata un'idea che mi è venuta in questo momento...

E si allontanò verso la sala di lettura, mentre l'albergatore lo guardava trasecolato.

Proprio un pazzo dovevano mandargli!

Dalle scale scendeva correndo Cruni.

— Ho saputo soltanto adesso che lei è arrivato, dottore!...

C'era tale una gioia negli sguardi e nella voce del brigadiere, che De Vincenzi si sentì commuovere. Gli battè una mano sulla spalla.

— Cruni!... Che hai fatto questi quattro giorni?...

— Ah!... Non mi dica che mi lascerà ancora solo in questo albergo, cavaliere!... Ho finito per andare a mangiare all'osteria, perchè avevo paura che mi avvelenassero!

Era comico. Ed era commovente! De Vincenzi lo avrebbe abbracciato. Il portiere si avvicinò al commissario.

— La signora del numero 31 vuol parlarle!... Dice che ha saputo del suo ritorno dal facchino. E' in camera che l'aspetta...

— Aspetterà!... Andiamo, Cruni.

E uscì in fretta. Quando furono sulla passeggiata a mare, cominciò a fissare l'orizzonte.

— Ah! il mare!... Vuol parlarmi! Lo credo che vuol parlarmi! Che cosa ha fatto questi giorni?

— Chi?

— Agnes Staub... «la signora dei brillanti», come la chiami tu...

— Albergo e Casino... E alla notte... gran discorsi in camera con quel greco... quello pieno di brillanti, anche lui...

— L'hai pedinata?

— Sempre. Ma lei se ne è accorta. Dev'essere stato il cameriere dell'albergo a dirle chi ero...

De Vincenzi non lo ascoltava più. Fissava l'orizzonte e camminava in fretta. Quando raggiunse le due scalette di ferro, che scendono alla spiaggia, passando sotto il ponte della ferrovia, si fermò.

Aveva impallidito e si mordeva le labbra.

Cruni lo sentì parlare da solo:

— Che idiota sono stato!... Troppo tardi!...

Scese le scale e raggiunse il primo ripiano. Scrutava sempre il mare.

— E' partito!

— Ma chi, dottore?

Anche Cruni cominciava a dubitare che il viaggio gli avesse fatto vacillar la ragione.

— Lo yacht! lo yacht di Kamir Pascià!

— Ah!

Lui non aveva mai saputo neppure che esistesse uno yacht di Kamir Pascià.

— Non so, dottore!

De Vincenzi risalì e tornò sui suoi passi.

— Certo è partito! Andarlo a riprendere, adesso!...

Se avesse detto al Questore che si metteva in viaggio ancora!... Un telegramma a tutti i porti! Ma dove? Poteva essere andato in Francia, in Ispagna, verso l'Egitto. E se fosse ritornato in Turchia? Più niente da fare!

Afferrò Cruni per un braccio.

— Corri alla Capitaneria del Porto... Sai dov'è?...

— Sì, cavaliere. Giù di lì... — e indicò la strada, che proseguiva a destra della stazione, dalla parte opposta di dove si trovavano loro.

— Bene. Chiedi quando è partito lo yacht di Kamir Pascià, che era ancorato al largo, davanti ai giardini... Era l'unico yacht di grande tonnellaggio che fosse qui... Chiedi anche se sanno dove si sia diretto... Ma non lo sapranno!... Va!

Cruni si affrettò sulle sue gambe troppo corte, agitando le braccia a bilanciere.

— T'aspetto all'«Europa» — gli gridò dietro il commissario.

E quello fece un cenno con la mano, per dirgli che aveva capito, e si affrettò ancor di più, fino a sembrar che corresse.

De Vincenzi proseguì lentamente verso l'albergo.

Così, lui era arrivato troppo tardi!

Senza il viaggio a Kehl non si sarebbe avvicinato alla verità, ma era stato quel viaggio a permettere alla verità di veleggiare lontano... E adesso?... E poi chi gli poteva dimostrare che non si era ingannato? Tutto un giuoco d'immaginazione il suo! E adesso quello lassù, nella camera, a piangere sopra una cornice vuota. E aveva voluto confessare d'esser lui l'assassino di Paulette Garat! Ma perchè l'aveva fatto? Per fuorviare le sue ricerche, evidentemente. Non voleva che la donna — la figlia di Victor Delfose, «tutto un dossier dedicato a lei, il dossier Paulette Garat e C.» — fosse ritrovata. Prima, aveva creduto che Kauffmann l'avesse mandata a Villa Monica e aveva taciuto. Aveva taciuto disperatamente piegandosi a sostenere la parte dell'individuo losco, del ladro internazionale... Poi aveva saputo che Kauffmann era stato ucciso e aveva pensato che presto o tardi si sarebbe conosciuta la vera identità del morto, che si sarebbe invasa la Villa Monica e che si sarebbe ritrovata Paulette Garat. Perciò aveva finto di volerla andare a liberare, come se soltanto il terrore di Kauffmann vivo glielo avesse impedito fino allora. Ed era corso a Kehl. Se ve l'avesse trovata, l'avrebbe fatta fuggire. Invece la ragazza non c'era. Che poteva fare ancora, per salvarla, per impedire che De Vincenzi, una volta a San Remo, la trovasse? E aveva confessato di averla uccisa... e in quel momento forse, invece di pregare sulla cornice vuota, stava scrivendo il suo memoriale, per ottenere d'esser mandato alla fucilazione...

Ma perchè non voleva che Paulette venisse ritrovata?

E che cosa c'entrava in tutto quel dramma Eduard Letang, che avevano ucciso con una stilettata alla schiena, mentre stava scrivendo una lettera ad una donna?

E Agnes Staub, con quel suo greco, che fiutava droghe e rubava i diamanti di van Lie? Perchè a rubare i brillanti della valigetta rossa era stato certamente Kristopoulos!... De Vincenzi lo avrebbe giurato!

E perchè Kauffmann aveva ucciso Valeri, il quale per suo conto aveva già rubato due milioni dalle casseforti del Casino e si preparava a fuggire con la moglie e le sue tre figliuole dagli occhi verdi e dal profilo di cammeo?

De Vincenzi intuiva tutto e non sapeva niente!

E lo yacht di Kamir Pascià aveva preso il largo!...

Si diede un colpo in fronte. Come aveva fatto a non pensarci prima?

Stava per imboccare via Vittorio Emanuele, scese a precipizio la gradinata che conduce al piazzale della stazione e saltò in un tassì.

— Al telefono!

L'autista lo guardò meravigliato.

— Ma è in via Umberto! Son cento passi...

— Non importa, corri! Ti darò la mancia...

Dovette aspettare un quarto d'ora prima che gli dessero Nizza, e cercò di calmare la propria agitazione, perchè la signorina di dietro lo sportello lo guardava con una curiosa smorfiuccia ironica delle labbra.

Ebbe la fortuna di trovare Loret nel suo ufficio.

— Già a San Remo? Com'è andata a Strasburgo?

— Bene. Vi dirò. Ma ho bisogno di sapere al più presto se si trova ancorato davanti a Nizza o in qualche porto della costa... Anthibes... Cannes... Montecarlo... lo yacht di Kamir Pascià... E' un grande yacht bianco, che batte bandiera turca... Come? Lo conoscete?... Bene, allora... Sì, subito... Chiamatemi all'Hôtel Europa... Grazie. Può darsi che ci rivediamo questa notte stessa...

Uscì. Il centro della città era affollato, per il passeggio di prima cena. I caffè gremiti. Le lampade ad arco si accendevano, mentre ancora il giorno durava nella chiarità diafana del tramonto.

Si avviò verso l'albergo. Allora soltanto, si ricordò che il Questore lo attendeva. Bene! Gli aveva detto fra un'ora. Prima voleva veder Cruni e sapere da Loret, se avrebbe dovuto rimettersi ancora in treno per Nizza.

(Continua)

Cronaca giudiziaria

Il mistero di una fabbrica di monete false

(Tribunale Penale) Nel maggio dello scorso anno, certo Daniele, nel disfare il focolaio di una casetta che aveva comperato in Gretta, vi rinveniva un conio arrugginito per la fabbricazione di monete false, oltre a 75 pezzi d'argento da cinque lire. Il Daniele si affrettò a denunciare il fatto ai carabinieri i quali procedendo con attive indagini, vennero a sapere che egli aveva comperato la casa da certa L. e che inquilini di detta casa, durante un certo periodo di tempo, erano stati certo Eppe il quale aveva costruito il focolaio e certo Tano subinquilino del Eppe.

Per molti motivi e molti indizi, i sospetti dell'arma si concentrarono sui nominati Eppe e Tano i quali vennero rinviati a giudizio sotto la grave accusa di detenzione di strumenti atti alla fabbricazione di monete false.

All'udienza la difesa sostenne la mancanza assoluta di ogni fondato elemento di accusa e il Tribunale dopo aver udito tutti i testi e dopo maturo esame mandò assolti entrambi gli imputati per non aver commesso il fatto.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Gnezda e Zulmin; difensori avvocati V. Bologna e Turola.

Grave furto giudicato dopo 9 anni

(Tribunale Penale) Una curiosa serie di circostanze portava l'Arma dei carabinieri a scoprire nel marzo di quest'anno un grave furto con scasso avvenuto nove anni or sono. Precisamente nell'anno 1927 la ditta Friedlander, avente i magazzini al Puntofranco, veniva, una notte, presa di mira da alcuni ladri i quali, penetrati negli uffici, riuscivano a squarciare la cassaforte asportando denaro per l'importo di oltre tremila lire in valuta italiana, oltre a una minore partita di dinari, dollari e scellini. Il fatto, nonostante le più attive indagini rimase avvolto nel mistero più fitto, finchè nella primavera di quest'anno dagli interrogatori di certo Tam, seguiti dalle dichiarazioni di certi Carlo Coslotti e Carlo Hrianz si venne alla scoperta degli autori del furto i quali vennero tratti in arresto e denunciati per il grave reato di furto doppiamente aggravato.

All'udienza il P. M., vagliate le emergenze processuali, ha domandato la condanna di ciascuno a tre anni e 6 mesi di reclusione, mentre la difesa ha prospettato varie tesi per eliminare il pericolo della grave pena e il Tribunale, dopo maturo esame, ha mandato assolti tutti e tre gli imputati per prescrizione dell'azione penale.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Gnezda e Zulmin. Difesa avvocati: Prati, Buda, Matcsel-Loriani e Turola.

Atterrato dal tram. Il carrettiere Matteo Matiassich, di 60 anni, abitante in via Cologna n. 59, attraversando ieri sera la piazza Oberdan, tenendosi affiancato al proprio carro, fu urtato da un tram della linea n. 6 proveniente da Barcola. Caduto a terra, rimase fortemente contuso ai ginocchi, sicchè dovette dare i cavalli in consegna ad un vigile urbano e recarsi all'ospedale Regina Elena, ove fu giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Disgraziata gita in bicicletta. Ieri sera, tornando in bicicletta da Sagrado, ove erasi recato in gita, il trentenne Ernesto Salvadori, abitante al n. 25 del viale Sonnino, perdette il controllo della macchina e finì contro un paracarro, fratturandosi disgraziatamente il femore destro. Raccolto da un'auto di passaggio, fu trasportato all'ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel reparto chirurgico di turno. I medici lo giudicarono guaribile in 6-8 settimane.

Morte improvvisa. Iersera, dallo scaldatoio comunale di via Vidali, veniva chiesta assistenza alla Guardia Medica per un vecchio che colà era stato colto da grave malore. La benemerita fu pronta a trasportare all'ospedale Regina Elena il sofferente, il quale, però, dopo breve ora soccombeva al male. Il custode dello scaldatoio ritiene che il morto dovrebbe essere stato certo Antonio Silla, non meglio conosciuto.

Due parentine avvelenate dai funghi. Da Parenzo, dove abitano, sono state trasportate iersera all'ospedale Regina Elena, Maria Milanese, di 49 anni, e la figlia di lei, Lina Peronaci, di 30 anni. Sono state inviate a Trieste per avvelenamento prodotto da ingestione di funghi. Si tratta di caso non grave, salvo complicazioni.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 8.40 D; 9.50 A; 11.55 DD; 12.25 OS; (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 4.45 (Monfalcone, coincidenza per Udine); 5.25 O; 6.15 DD; 6.40 O (Monfalcone); 7.10 D (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 8.50 A; 9.50 A; 12.35 A; 16.15 A; 17.45 A; 18.50 D (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 21 O.

Postumia: 0.5 D; 5.35 A; 7.35 D (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 9.30 DD; 12.50 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.10 D; 18.35 SO (Lusso); 19.25 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.5 D (S. Pietro C., coincidenza per Fiume alle 5.5); 7.35 D; 9.30 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.10 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.25 A.

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 14.10 DD; 16.25 A; 17.15 D; 18.15 SO (Lusso); 18.50 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A; 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (da Gorizia-Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (da Gorizia-Piedicolle).

Postumia: 5.40 D; 7.31 AL; 8.58 DD; 9.52 AL; 11.45 OS (Lusso); 14 D; 16.7 AL; 19 AL; 20.30 DD; 21.20 DL.

Fiume: 7.31 AL; 9.52 AL; 16.7; 19 AL; 21.20 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL (a Gorizia Monte Santo coincidenza (D) per Piedicolle.

Pola: 5 O; 6.40 M (festivo solo fino Erpelle C.); 8.30 DL; 13.50 M; 18.15 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle C.); 9.20 AL; 14.21 M (da Erpelle C.); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

BORSA DI TRIESTE

ottobre	22	23	ottobre	22	23
R. 3½%	72.25	72.20	Adria	22.—	22.—
Redim.	72.—	72.—	Cosulich	10.75	10.70
R. 5%	91.20	91.—	Gerolim.	69.—	68.—
Obbl. V.	87.20	87.—	Libera	63.50	61.50
B.T. 1940	100.10	100.10	Istr.-Tr.	235.—	235.—
B.T. 1941	100.10	100.10	Lussino	140.—	140.—
B.T. 1943	89.20	89.—	Martin.	72.50	72.50
B.T. 1944	93.25	93.—	Merid.	774.—	770.—
I. R. I.	450.—	450.—	Premud.	267.—	267.—
El. F.S.	452.50	452.—	P. Ferr.	100.—	100.—
Sofias	375.—	375.—	Tripco.	125.50	126.—
3 V. 3½%	450.—	450.—	Tram	190.—	190.—
3 V.4% c.			Ampelea	195.—	196.—
già 5-6%	435.—	435.—	Arrig.	215.—	215.—
3 V. 4%	420.—	420.—	Cant. R.	119.—	120.—
T. 1899 c.	88.—	88.—	Cem. Is.	95.—	95.—
T. 1914 c.	95.—	95.—	Istr. C.	95.—	95.—
T. 1916 c.	93.—	93.—	S. I. P.	59.50	59.50
Istr. 1900	50.—	50.—	SELVEG	500.—	500.—
Generali	4495.—	4490.—	STEG	50.—	50.—
Ass It.	550.—	552.50	Jutificio	250.—	250.—
Infort.	2105.—	2105.—	Lav. Tr.	245.—	245.—
Riun. A	1990.—	1990.—	Pastif.	213.—	213.—
Riun. B	1940.—	1940.—	Terni	259.—	255.—

CAMBI: Londra 92.93; New York 19; Francia 88.50; Belgio 319.75; Svizzera clearing 436; Svizzera 436.75; Amsterdam 1014.20; Jugoslavia 43.70; Polonia 360; Germania 763.36.

Mercato calmo con pochi affari e pochi spostamenti.

CORRISPONDENZA APERTA

Pola. Il custode di una villa non è obbligato all'assicurazione di malattia. Può chiedere di essere iscritto ad una Cassa di malattia come affiliato volontario, purchè non abbia sorpassato il 45.o anno di età e risulti di sana costituzione fisica.

Un pensionato. Non ci risulta. Se però desidera approfondire, scriva al Segretariato Generale della Corte dei Conti. Roma. — *Interessata.* Per le vedove degli operai morti per malattia in Africa Orientale non è prevista alcuna pensione dalla legge sulle assicurazioni contro l'invalidità e la vecchiaia.

Una per tutte le case vicine. Si rivolgano all'Ufficio Igiene del Municipio. — *Luciano.* Ripetiamo ancora una volta che in questa rubrica non diamo più risposte in merito ad attori cinematografici.

Giuseppe. Una nave che fila a 12 nodi fa in un'ora km. 22.222 (un nodo corrisponde a km. 1.852). La versta russa equivale a metri 1066.78.

Ignorante. 1) Anubi è una divinità egiziana, rappresentata con la testa di cane e con un sistro egiziano, o con una palma in una mano e un caduceo nell'altra. 2) Yama nella mitologia indù è il giudice e la guida dei trapassati. Il Plutone indiano, insomma.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Felice, Fortunato, Settimo.

NASCITE (23 ottobre 1936-XIV): Rossetti Giulia; Filippi Lidia; Stok Sergio; Germani Nidia; Bonaita Fernanda; Marzolini Giorgio; Tommasini Laura; Sica Sergio; Olivo Graziella; Silli Liliana. Illegittimi: 1 femmina.

DECESSI: Montagnari Anna, a. 39; Pesel in Piemonte Maria, a. 38; Galvini Francesca, a. 14; Munih ved. Idler Maria, a. 66; Sigon in Bratasevec Teresa, a. 72; Pizzetti Romana, a. 91; Krisanovsky Giorgio, m. 4; Vecchiet Antonio, a. 51; Dordich Nicoletta, a. 85; Kanadiscek ved. Bandel Edelinda, a. 77; Iobitz ved. Cella Francesca, a. 86; Slivar Antonio, a. 85.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale, in Piazza della Borsa N. 8 e alla succursale di via Gatteri 6, dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

Inoltre sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo via Settefontane).

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo posta, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Nelle offerte non allegare mai documenti originali (per i quali l'U. P. I. non può assumere alcuna responsabilità) ma soltanto una copia.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1. Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3. A

A. GORIZIANA, friulana capace tutti lavori, cucina, attestati, altra principiante robusta, offronsi anche a giornata. Machiavelli 21, telefono 5904. 48036 A

BAMBINAIA 16-enne offresi, affettuosa bambini. Piccolomini 13, calzoleria. 48083 A

CAMERIERA bella presenza, pratica esercizio, offresi turno pomeriggio. Solitario 15. trattoria. 48042 A

CAMERIERA capacissima stiro, cucito, ricamo, offresi famiglia signorile. Disposta trasferirsi. Indirizzo Piccolo. 48046 A

DOMESTICA non giovane, capace tutti lavori, lunghi attestati, offresi a persona sola o piccola famiglia. Fabio Filzi 17. presso Cafner. 48015 A

DOMESTICA capacissima qualunque lavoro, con attestati, offresi. Giulia 22, quinto, German. 48071 A

DOMESTICA media età, brava cucinare, tutti lavori, onestissima, offresi. Via Maiolica 7-II, porta 8. 48072 A

DOMESTICA tutto fare, buoni attestati, offresi. Via Giulia 4. 48070 A

DONNA offresi servizio, buoni attestati. Orario 8-16. Rivolgersi: Settefontane 18. presso portinaia. 79860 A

DONNA tutto fare, cucinare, amante bambini, offresi prestaservizi o domestica. Via Trionfo 3. porta 10. 48050 A

DONNA prestaservizi offresi tutto il giorno. paziente con bambini. Via San Maurizio 6. quarto. 79830 A

DONNA seria offresi tre giorni settimana, pomeriggio. Paduina 4-III. 48035 A

FRIULANA 18-enne pratica lavori casa, offresi. Via Filzi 17, portineria. 79849 A

PRESTASERVIZI due, bella presenza, bravissime cucinare, tutto fare, ottimi attestati, principiante volonterosa, offronsi. XX Settembre 12. 27415 A

PRESTASERVIZI onesta, svelta, tutto fare, anche cucinare, offresi. S. Nicolò 27. quinto. 79856 A

PRESTASERVIZI capace tutti lavori casalinghi, offresi. Via Udine 49-IV. 79857 A

PRESTASERVIZI pomeriggio offresi. Stuparich 9, quarto. 48058 A

PRESTASERVIZI capacissima offresi tutto giorno. Via Giulia 13 porta 16. 79871 A

PRESTASERVIZI giovane tutto fare offresi per tutto giorno. Via Stuparich 10. calzolaio. 79832 A

PRINCIPIANTE forte, affettuosa bambini, miti pretese; prestaservizi raccomandata, offronsi. Battisti 13-I. 27426 A

RAGAZZA 18-enne offresi anche bambini. Madonnina 8-I, destra. 48059 A

RAGAZZA tutto fare offresi prestaservizi oppure stabile. Crispi 15-I. 79853 A

RAGAZZA offresi prestaservizi. Via Cologna 19, portinaia. 79848 A

RAGAZZA istriana laboriosa stabile offresi tutto fare. Con attestati. Nordio 5, Belibrara. 48051 A

RAGAZZA 17-enne offresi tutto fare. Via Raffineria 4 porta 6. 79878 A

RAGAZZA capace tutto fare offresi. Via Battisti 19. portinaio. 79872 A

RAGAZZA sana offresi piccola distinta famiglia, buone referenze. Ginnastica 26, quinto. 79885 A

RAGAZZE due offronsi per tutto lavori, con buoni attestati. Rivolgersi via Silvio Pellico 1, portiere. 79888 A

RAGAZZETTA 15-enne brava, raccomandabile, offresi a piccola famiglia. Via Torricelli 12-I, porta 4. 79839 A

17-ENNE volonterosa tutto fare, cucinare, piccola famiglia. Via S. Sergio 2, secondo. Barnabà. 48008 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. BAMBINAIE, cameriere, cuoche, domestiche, governanti, vicemadri cerchiamo per Trieste, tutta Italia, ottime paghe. Presentarsi, scrivere: Torrebianca 24. 79892 B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, direttrici, prestaservizi, ragazze, cercansi. Cavana 13-III, Stefanelli. 27424 B

DOMESTICA giovane, intelligente, pulitissima, cerca distinta piccola famiglia triestina residente Milano. Buon mensile. Scrivere: Cassetta 79 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5536 B

DOMESTICA onesta, lunghi attestati, pratica bambino, cercasi. Tigor 7-IV. 79865 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, anche cucinare, referenze, cercasi. Guido Reni 6. 79842 B

PERPETUA anziana indipendente, disposta trasferirsi. Dettagliare. Poste dieci Sanmarco, Trieste. 27401 B

PRESTASERVIZI giovane, presenza, capace cucinare, cercasi per tutto giorno. Indirizzo Piccolo. 5656 B

RAGAZZA per Monfalcone, capace tutto fare, pulitissima, svelta, cercasi. Vasari 8 porta 14. 79882 B

RAGAZZA per bambini cercasi, brava anche per lavori di casa. Mazzini n. 10. 27432 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. PIANOFORTE: accordature perfettissime, facilitandone spese. Informazioni, richieste: Scuola violino, Vidali 12 (postino alla porta). 8461 C

CONIUGI distinti media età, offronsi portinai. Indirizzo Piccolo. 79846 C

PERSONA giovane distinta, di fiducia, cerca posto presso persona sola o villa. Cassetta 27395 C, Unione Pubblicità.

PETTINATRICE I categoria, ondulazioni acqua ferro, permanenti, offresi primario salone. Offerte: Cassetta 27394 C, Unione Pubblicità. 27394 C

SIGNORINA educazione fine, media età, offresi quale dama compagnia o istitutrice lingue italiana francese tedesca. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 79824 C

17-ENNE capace negozio generi alimentari, servito due anni, attestati, parla italiano sloveno, offresi. Indirizzo: via Udine 13. osteria. 47937 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. CALZE rammagliature perfette, eseguisce in giornata soltanto De Rosa. Muratti 3. 62 CC

A. PERMANENTI 10, ferro 2, taglio 2, acqua 3. Piazza Cavana 5. 5655 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 62 CC

ABITI, cappotti uomo elegantissimi, confezione fodere 110, rivoltature riparazioni prezzi modici. Madonnina 17. sartoria. 27430 CC

BUSTAIA provetta confeziona su misura ventriere, reggiseni speciali, riparazioni. «Cose Belle», piazza Borsa 2. 2175 CC

CALZE rimagliatura da 30 cent. giornata, rimagliatura artistica maglie, vestiti. Riparazioni. Scalinata 3 (Garibaldi). 79855 CC

CAPPELLI elegantissimi offronsi 8. Riformature recentissime 3. Corso Garibaldi 25, negozio Covelli. 79854 CC

IMPERMEABILI su misura confeziona, ripara a prezzi senza concorrenza, laboratorio specializzato, Valdirivo 11. 79271 CC

IMPERMEABILI qualsiasi tipo confeziona su misura, ripara, rimoderna accuratissimamente, Laboratorio Impermeabili, Corso 26. 27338 CC

PELLICCERIA tintoria conceria. Prezzi modici. Via Media 4. 79851 CC

PERMANENTI lire 10, eseguisconsi pettinature di ultima creazione. Parrucchiere Barcola 121. Aperto tutte le domeniche. 79884 CC

TAPPEZZIERE Luigi Zanne, qualunque lavoro. Via Roma 12, presso orologiaio. 48022 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— D

APPRENDISTA falegname sappia lucidare cercasi. Scala Fabbri 2. 79861 D

APPRENDISTA panettiere cercasi. Istria 1. 79689 D

BARBIERE cercasi per sabato, bravo mezzo lavorante. Madonnina 34. 79850 D

CUCITRICE borse pelle proprio domicilio cerco. Indirizzo Piccolo. 27420 D

GARZONA cercasi. Modisteria Bosco. Piazza Unità. 27413 D

MEZZA lavorante e principiante carta donna cerco. Indirizzo Piccolo. 1224 D

PARRUCCHIERA stabile capace onde ferro acqua, cercasi. S. Michele 36. 48011 D

RAGAZZINA per lavoro di tappeti cercasi. Via Valdirivo 42. 79900 D

RAGAZZO pratico macelleria cercasi. Carducci 25. Polacco. 48076 D

RAGAZZO per commestibili, abbia già lavorato in negozio, cercasi. XXX Ottobre 6. 27380 D

SIGNORINA per lavoro fiducia fisso, contabilità, corrispondenza, dattilografia, cercasi. Indicare pretese, posti occupati. Autotrasporti Pedon, via Sarpi, Padova. 1410 D

SOCIETA' concessionaria ingaggia 634 ottima efficienza lavoro continuativo A. O. I., prezzi governativi, trasportando gratis Eritrea camion. Scrivere dati precisi. Pini, Verro 10, Milano. 5531 D

STENODATTILOGRAFA con macchina propria, lingua italiana, cercasi qualche ora dettatura serale. Cassetta 27396 D, Unione Pubblicità. 27396 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

CAMERETTA mobiliata, soleggiata, vitto, poche scale, piccolissima famiglia, cerca persona dabbene. Cassetta 27403 E, Unione Pubblicità. 27403 E

CERCO per alcuni giorni ufficio possibilmente due stanze, completamente arredato. Telefonare 86-96. 79866 E

STANZETTA mobiliata chiara o camerino presso civili e perbene, cerca pensionata pari, primi novembre. Cassetta 27388 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA bella, grande, stufa, affittasi per ufficiale presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 79836 F

A. A. BELLISSIMA, centrale, 1-2 persone, anche breve soggiorno, affittasi. Diaz 24-II, destra. 27422 F

A. A. MOBILIATA pulitissima, affittasi prontamente. Foscolo 44 porta 5. 27418 F

A. A. MOBILIATA ingresso scale, bella, spaziosa, affittasi distinto. Palestrina 1, quarto, destra. 79840 F

A. A. MOBILIATA massima pulizia, stufa, persona sola, prontamente. XX Settembre 11, porta 10. 27434 F

A. A. MOBILIATA, bagno, affittasi. Via Rossetti 35 porta 8. 48068 F

A. A. STANZA mobiliata affittasi. Giulia 27-II, destra. 27419 F

A. A. STANZE due mobiliate, una vuota con cucina, affitta famiglia. Udine 20, terzo, porta 14. 48007 F

A. CAMERETTA mobiliata, pulitissima, affittasi. Ruggero Manna 22, porta 3. 48010 F

A. CENTRALE, grande, stufa, 1-2 persone, affittasi. Via Pozzo Mare 1, Müller. 27431 F

A. INDIPENDENTE rimessa nuovo, mobili nuovi, affittasi, Milano 7, quarto. 79838 F

A. MOBILIATA elegante, bagno, telefono, vitto fino, affittasi distinto. Piazza S. Giovanni 1 porta 9. 79863 F

A. MOBILIATA elegante, volendo bagno, unico subinquilino, affittasi prontamente. Cadorna 25-II, sinistra. 48041 F

BELLISSIMA, vista mare, bagno, riscaldamento centrale, telefono, ascensore, affittasi. Telefonare 32754. 48039 F

CAMERA davanti con o senza vitto, affittasi. XX Settembre 65 porta 8. 79837 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, prezzo mite, affittasi. Carducci 24, porta 16. 48069 F

CAMERA mobiliata affittasi 1-2 persone. Via Ruggero Manna 16 porta 8, mezzanino (Stazione Centrale). 48078 F

CAMERE uno-due letti affittansi. San Francesco 48 porta 5. 27414 F

CAMERE due mobiliate, volendo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 48009 F

CAMERETTA affittasi, volendo vitto. Traversale Bosco 6-II, porta 6. 48079 F

CAMERINO arioso, affittasi. Via Istituto 31-IV, porta 11. 79869 F

ELEGANTE ingresso scale, affittasi ufficiale. Visitare 8-13. Corso Vitt. Em. 45, terzo, destra. 79874 F

LETTO per operaio affittasi. Vicolo Ospedale Militare 21, pianoterra. 48053 F

MATRIMONIALE soleggiata, attigua pranzo, altra un letto, comodo cucina, affittansi distinti. Via Udine 3, quarto, sinistra. 48012 F

MOBILIATA, bagno, telefono, vitto, centralissima, affittasi distinta. Indirizzo Piccolo. 79879 F

MOBILIATA, unico, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 48073 F

MOBILIATA soleggiata, stufa, vitto, prezzo modesto, affitta piccola famiglia. Ginnastica 45. 48023 F

MOBILIATA elegante presso famiglia signorile affittasi signora signorina distinta. Indirizzo Piccolo. 48043 F

MOBILIATA semplice 1-2 persone, volendo pensione, affittasi. Rossetti 12, mezzanino. 48014 F

MOBILIATA tranquilla, soleggiata, affittasi, massima pulizia. Boccaccio 1, porta 18. 79862 F

MOBILIATA bellissima affittasi a distinto. Rismondo 11-II, pressi Tribunale. 79847 F

MOBILIATA indipendente, pianino, volendo vitto, affitta piccola famiglia. Piazza Guido Neri 2-II. 79845 F

MOBILIATA, scrupolosa pulizia, tranquilla, offre distinta. Crispi 11, porta 15. 79835 F

MOBILIATA, ingresso scale, acqua corrente, volendo vitto. Gatteri 23, porta 33. 48060 F

MOBILIATA ariosa, affittasi due amici. Senza dirimpetto. Commerciale 14, secondo. 48062 F

MOBILIATA, volendo vitto o comodo cucina, affitta persona sola. Istituto 34, terzo, destra. 48066 F

SPAZIOSA sana a distinti, comodità, presso persona sola. Maiolica 6, porta 12. 48044 F

STANZA mobiliata affittasi. Piazza S. Giovanni 4, porta 21. 48020 F

STANZA mobiliata bella affittasi. Nordio 10, porta 11. 79859 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto. Via Piccolomini 6 port a16. 79883 F

STANZETTA mobiliata affittasi, lire 16 settimanali. Crispi 12, quarto piano. 48019 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Moisè Luzzatto 3-IV, presso Drago. 79833 F

VITTO ottimo, abbondante, darebbesi, eventualmente stanza. Belpoggio 5-III, sinistra. 48067 F

VUOTA soleggiata, comodo cucina, affittasi sposi giovani o signora, signorina, distinti, presso persona sola. Settefontane 10 porta 7. 48024 F

VUOTA bellissima, comodo cucina, casa nuova. Foscolo 35 porta 3. 79876 F

VUOTA grande, stufa, comodo cucina, affittasi. Gatteri 9-II, porta 14. 48054 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, via Imbriani 14. 79542 G

A. INGLESE, tedesco, francese, stenografia italiana. Metodo speciale accelerato. Corsi economici lire 15 mensili. Via Rossini 14 (angolo via Roma). 27006 G

A. STENOGRAFIA alla perfezione. Lezioni collettive, individuali. Rossini 14, terzo. 47894 G

LATINO, italiano, inglese, insegna, magistrali, ginnasio, medie, insegnante scolastico. Corso Garibaldi 8-III, dalle 13-17. 47932 G

SIGNORINA tedesca distinta, impartisce lezioni conversazione madrelingua, anche per bambini. Cassetta 27398 G, Unione Pubblicità. 27398 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— H

DOCUMENTO smarrito, intestato Hering Umberto, Luesinpiccolo. Lauta mancia a chi riporta via Crispi 20, ditta. 27376 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 243 I

A. A. ABITAZIONE presso Savoia, vista mare, 3, 4 camere, accessori, affittasi. Caffè Adriatico. 48030 I

ALLOGGIO con campagna oppure orto affittasi. Furlani, Gretta 338. 79870 I

APPARTAMENTI 2, 3 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, cantina, tutto conforto moderno, bagno completamente installato, casa nuova signorile, affittansi prontamente. Rivolgersi portiere via dei Piccardi 42. 27311 I

APPARTAMENTI 2 stanze, conforto, Denza 8, Sonnino 7, Gozzi 3, Mirti 8, Bellinzona 4, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 27429 I

APPARTAMENTINO 3 camere, cameretta, cucina, giardino, affittasi. Via Rossetti 79. 79831 I

APPARTAMENTINO nuovo, stanza stanzetta, cucina, gabinetto doccia, poggiuolo terrazza, termosifone. Ghirlandaio prolungata N. P. 293, fianco Pastificio. 79896 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, soleggiato, affittasi prontamente. Piccardi 15. 48075 I

APPARTAMENTO soleggiato, casa nuova, 2 stanze, stanzino, bagno, poggiuolo, termosifone, prezzo convenientissimo. Padovan 10, traversale Sonnino-Ghirlandaio. 79895 I

APPARTAMENTO signorile in villa, 5 stanze, veranda, poggiuolo, giardino, vista mare, affittasi. Scorcola Trenovia n. 585. 48080 I

APPARTAMENTO splendido, 2 stanze, stanzetta, accessori, termosifone, guardaroba, vasto poggiuolo, casa nuova. Via Roiano 1. 79894 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, affittasi, mensili 265. Galilei 8, portinaia. 27428 I

APPARTAMENTO bellissimo, 4 stanze, 1 stanzetta, camerino per bagno, ascensore, termosifone, splendida terrazza, tutto sulla via Carducci, adatto anche uso uffici, affittasi prontamente. Rivolgersi S. Lazzaro 23. 48013 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, accessori, affittasi prontamente. Ferriera 45, Arena. 79829 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino nuovo, affittasi subito. Piazza Vico 2, terzo. 48065 I

BARCOLA affittansi camera cucina, con tutte comodità. Pecchiari, Mazzini 15. 79797 I

CAMERA cucina ripostiglio affittansi pianoterra. Cauzione. Via Trauner 2. Pronto. 48016 I

LOCALE 2 fori (anche divisibili), posizione splendida, atto per locale pubblico, gelateria, ecc., casa nuova. Via Roiano 1. 79893 I

LOCALI due, adatti diversi usi, via S. Michele 22, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 27442 I

MAGAZZINETTO viale Sonnino, adatto diversi usi, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 27444 I

MAGAZZINI vastissimi, vicino Corso, affittansi prontamente. Via Madonna Mare 16. 79887 I

MAGAZZINO-tettoia via Tesa 1, adatto diversi usi, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 27443 I

NEGOZI rione signorile mancante salumeria cartoleria elettrotecnico, ecc., affittansi. Informazioni Commerciale 26. 47922 I

NEGOZIO con scansie affittasi, ottima posizione per drogheria, frutta erbaggi. Piccardi 33. 79875 I

QUARTIERE camera camerino cucina, Ponte S. Anna 906, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 27445 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, camerino bagno, cucina, loggetta, via Giulia 76, pigione mite, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, via Gatteri 23. 27440 I

QUARTIERE 3 stanze, bagno, ripostiglio, riscaldamento, prezzo mite, affittasi. Ananian 9, angolo Piccardi. 79787 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, gas, orto, ripostigli, prezzo mite, affittasi. Scalasanta 308, chiavi 310. 48033 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Petronio 1, rivolgersi portinaia. 48045 I

QUARTIERE con campagna affittasi. Vicolo Ospedale Militare 21. 76834 I

QUARTIERE camera e cucina affittasi. Settefontane 15. 48084 I

QUARTIERE 4 camere, accessori, riscaldamento autonomo, casa signorile, affittasi prontamente. Via Madonna del Mare 16. 79886 I

QUARTIERI siti viale XX Settembre 51: I piano 5 camere, cucina, bagno; II piano, 3 camere, bagno, cucina, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 27441 I

QUARTIERI 2 camere camerino cucina, affittansi prontamente. Baiamonti 4. 79858 I

VILLA mobiliata affittasi, ogni conforto, 7 vani, 400 mensili. Barcola Bovedo 243, Visita dalle 9-13. 79852 I

VILLINO 5 stanze, accessori, telefono, garage, riscaldamento, veranda chiusa, affittasi. Doccie 20. [illegible]

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. FINESTRE, porte, travature legno, tavolame, gradini, tegole, [illegible]zioni, grondaie, in ottimo stato e quanto occorre per costruire, [illegible] di vera occasione, troverete [illegible] re demolizioni via Muda Vecchia (dietro Palazzo Comunale). [illegible]

A. LAMIERE cantonali tubi [illegible] pe motori elettrici travate [illegible] altro materiale d'occasione vendonsi nel magazzino Campo Marzio 6. 27306 M

BOLLITORE «Walsmier» 4 fiamme, lampadario stile Impero, vendonsi occasione, Guido Reni 6-II, porta 15. 48038 M

CAMERINO bagno e scaldabagno elettrico vendonsi. Ore 11-12. Coroneo 14, porta 13. 79864 M

CAPPOTTI due, soprabito, buono stato, vendonsi. Piccardi 10, porta 6. 48017 M

CAPPOTTO uomo, foderato peluche, straordinario, occasione. 13-16. Indirizzo Piccolo. 48021 M

CUCINA gas moderna, con forno, vendesi. Cellini 2-I, sinistra. 48018 M

GATTO castrato grigio tigrato nero cedesi persona di cuore. Rittmeyer 14 porta 6. 79898 M

MACCHINA Singer buonissima, straoccasione vendesi. Maiolica 13-III, porta 9. 27423 M

MACCHINA Singer spola rotonda, rientrante, vendesi. Via Paolo Diacono 6, primo, sinistra. 27417 M

MACCHINA Singer lire 100, garantita, altra spola rotonda, rientrante, ultimo modello, vendonsi straoccasione. Settefontane 14. negozio. 27433 M

MACCHINA spola rotonda, altra 100, vendonsi occasione. Bosco 12, pianoterra. 8462 M

MACCHINA Electrolux nuova vendesi occasione. S. Anastasio 4, pianoterra. 79899 M

MACCHINE Necchi speciali cucito, ricamo, rammendo, rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione. Natale, via Battisti 12. 79881 M

MACCHINE «Vigor», insuperabili, automatiche. Garanzia illimitata. Altre sarto, calzolaio, famiglia, occasione. Imbriani 12, Tuliak. 27416 M

MANTELLINA persiano, tavolo dorato, vendonsi. Giacinto Gallina 2 porta 8. 48074 M

MANTELLO, vestito signora, stufe varie, vendonsi. Piazza S. Giovanni 6. porta 27. 48061 M

PELLICCIA gatto russo nuovissima, signora alta, forte, vendesi, Tor San Piero 3 (villa). 48063 M

PELLICCIA uomo, castoro, ottimo stato, vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 27404 M

RADIO Magnadine 7 valvole, vendo. Alle 20. Rossetti 11-I. 48049 M

RADIO Telefunken 5 valvole, scala parlante, altra 3 valvole, vendonsi occasione. Gretta Sopra 357. 48040 M

STUFA gas seminuova bellissima, smalto bianco, vendesi. Galleria 4-II, destra. 48056 M

TAPPETO orientale 4.70 per 4.20; altro 4.30 per 3, vendo. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 48047 M

VIOLINI autore, altro Tim, vendonsi occasione. XXX Ottobre 3-I. 48055 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BILANCIA decimale da 100 chilogrammi cercasi se occasione. Indirizzo Piccolo. 48057 N

CASSAFORTE acquistasi. Magazzino Jahni, Giotto 10, 9-12, 15-17. 27409 N

MICROSCOPIO compero se grande occasione. Viale Regina Elena [illegible]gan. [illegible]

VOCABOLARIO latino italiano Georges Chalon, se occasione compero, Roiano Scala Santa [illegible]

Acquisti, vendite mobili pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. ACQUISTANDO mobili [illegible] risparmiate denaro. Via Cri[illegible] suadetevi! [illegible]

A. APPROFITTATE ribassi [illegible] mobili garantiti. Türk, Ba[illegible]

A. NUOVI arrivi mobili [illegible] venientissimi. Confrontate. [illegible] Carducci 10. [illegible]

ARMADIONE, macchina ma[illegible] donsi occasione. Giustinelli [illegible] armadio tre [illegible]m. 21-II. 79843 NN

ARRIVI: cucine 380, matrim[illegible] piene 1280, salotti 450, diva[illegible] suste, materassi lanetta 75, [illegible]mente: Tarabochia 6. [illegible]

CAMERA nuova porte pie[illegible]zione finissima, vendo str[illegible] Rigutti 49. [illegible]

CAMERA matrimoniale com[illegible] di specchi, vendesi occasio[illegible] mediatori, rivenditori. Coro[illegible]tiere. [illegible]

CUCINA moderna vendesi [illegible] casione. Bosco 12 porta 4. [illegible]

CUCINA nuova moderna, ve[illegible] casione lire 450. Tiziano 14. [illegible]

CUCINE lavorazione gara[illegible] recentissimo, vendonsi. Fale[illegible] Vasari 15. [illegible]

MATRIMONIALE chiara, [illegible] pranzo bellissima, vendons[illegible] ca 42-II, sinistra. [illegible]

MATRIMONIALE, pranzo, [illegible] mano, vendonsi occasione [illegible] sloco. Indirizzo Piccolo. [illegible]

[illegible] era, mobi[illegible] sato, ven[illegible] indirizza[illegible]ne Pubblicità. 27410 NN

[illegible] «Bieder[illegible]e. Indirizzo [illegible] 27425 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. A. A. ANTICIPO gratuito per disimpegni polizze, compero oro argento brillanti. Albrizio, Sebastiano n. 7. 27427 O

A.A.A.A.A. ORO, argento, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero prezzi massimi. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 116 O

A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere compero pagando prezzi massimi. Disimpegno polizze Monte. Via Mazzini 40. Oreficeria Stermin. 63 O

A. ARGENTO, oro, orologi, brillanti, polizze pago prezzi altissimi. Spina, Imbriani 2. 47861 O

ACQUISTO oro, disimpegno polizze a prezzi eccezionalissimi. Provate visitarci. Signoretto, Corso Vitt. Em. 2. 2174 O

ORO argento polizze pago prezzi massimi, Oreficeria Petronio, Corso Vittorio Emanuele III. 41. 79817 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— OO

PREPARATE il vostro caffè o caffelatte unicamente con il rinomato «Vero Franck» di purissima cicoria. Rifiutate le imitazioni. Deposito M. Berger, telefono 77-73. 74 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 50 la parola. Min. L. 5.— P

RIVENDITORI sapone economico lire centosettanta quintale cercansi. Saponifera, Villafranca d'Asti. 5518 P

SAPONI bucato tutte qualità, prezzi imbattibili. Cercansi rappresentanti e compratori diretti ovunque. Mazza, Nazionale 75, Napoli. 27402 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola Min. L. 6.— Q

AUTOVETTURA Balilla cercasi. Offerte Cassetta 27204 Q, Unione Pubblicità.

CAMION 60 quintali circa, usato, acquista impresa. Offerte: Cassetta 27400 Q. Unione Pubblicità. 27400 Q

GARAGE due posti vendesi. Affarone. Indirizzo Piccolo. 27406 Q

INDIAN Scout vendesi, rimodernata. Via Madonna del Mare 14. 79841 Q

MOTOCARROZZINO Ariel seminuovo, Guzzi 500 qualunque prova, vendo. Rapicio 4. 48048 Q

514 berlina 4 porte, perfetta, vendesi occasione. Montecucco 35-I. 79867 Q

Per improvviso attacco cardiaco, decedeva il 21 corr., in navigazione, mentre attendeva alle funzioni di comando di bordo, il nostro amato e compianto

Alberto Fumolo

capitano marittimo

A tumulazione avvenuta, nel Cimitero di S. Nicolò di Lido a Venezia, ne dà il triste annunzio a quanti lo conobbero

la desolata FAMIGLIA

che, commossa, ringrazia sentitamente la Società Armatrice Cau & Gandus, assieme all'equipaggio tutto per la viva parte presa nel doloroso evento.

Trieste, 23 ottobre 1936.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del

cap. CARLO GEROLIMICH

unitamente a tutti i congiunti, profondamente commossa per tutte le manifestazioni d'affetto tributate al suo caro Estinto, ringrazia sentitamente tutti gli amici, conoscenti, Società ed Enti, che in vario modo parteciparono al suo dolore.

Trieste, 23 ottobre 1936 - XIV.

Lontano dai suoi cari moriva il 12 settembre nel Quoram (A. O.)

PAOLO LIZIO

d'anni 37, autista, caposquadra della 58.a Legione S. Giusto, lasciando nel più profondo dolore la moglie ARGIA n. TUROLO, i teneri figlioletti IGNAZIO e LICIA, i genitori, fratelli e sorella, la suocera MARIA ved. TUROLO, i cognati, le cognate ed i nipoti tutti.

Un grazie di cuore a tutti i buoni che presero viva parte a tanto dolore.

Le dolenti famiglie LIZIO, BONAIUTO, TUROLO, TRUMMER e BARCARICCHIO.

Trieste-Solarino-Siracusa.

Maria ved. Jeller n. Munich

si spense serenamente ieri mattina, dopo brevi sofferenze, lasciando nel dolore i nipoti, le sorelle, i cognati, le cognate e congiunti tutti che dànno la triste partecipazione a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 24 corr., alle ore 10, partendo dalla via Montorsino N. 7.

Prem. Nuova Impr., via della Zonta 3

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero in varia guisa onorare la memoria della loro adorata

ANTONIETTA

Un grazie speciale al medico curante dott. Oreste Zumin che cercò con tutti i mezzi di lenire le sofferenze della cara scomparsa.

Famiglie:
GIRARDI, BELLINI, APOLLONIO

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso mortuario **Giuseppe Zaccaria** pubblicato nel «Piccolo» del 22 corr. vennero omessi per errore «i figli **ZOE** e **dott. ARONNE**». Leggasi inoltre il figlio **SILVANO** e non Silvana come pubblicato.

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

APPARTAMENTO bellissimo mobiliato, cederei, uso alloggio pensione forestieri. Tutto affittato. Indirizzo Piccolo. 5654 R

NEGOZIO frutta erbaggi, buona posizione, vendesi anche condizioni. Rivolgersi: Caffè Artisti, via Ginnastica. 48082 R

NEGOZIO modisteria rione signorile, spese minime, vendesi 4500. Indirizzo Piccolo. 79868 R

VENDESI o cedesi in affitto a buonissime condizioni, negozio specializzato ramo alimentare, unico Trieste, lussuosamente e modernamente attrezzato, in posizione centralissima. Rivolgersi: Dionisi, via Corsi 4, Trieste. 27297 R

100.000, 45.000, 20.000 disponibili verso ipoteca. Bisiach, XX Settembre 13. 79873 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASA centro Villa del Nevoso, prezzo sottocosto vendesi cause famigliari. Luigi Marassi, Villa del Nevoso. 1400 S

CASA cerco, 30-40 mila, 7-8 vani, vicinanze centro, contanti 10 mila rimanente da convenirsi. Esclusi mediatori. Cassetta 27207 S, Unione Pubblicità.

CASETTA: giardino, 5 stanze, 2 cucine, soffitta, acqua, luce, gas, pozzo, fermata autobus, vendesi migliore offerente. Indirizzo Piccolo. 79897 S

CASETTA nuova, esente tasse, orto, conforto, 5 vani, Baiamonti 5 A, vendesi. 48052 S

VILLETTA oppure appartamento [illegible] dominio 3-4 stanze, accessori. [illegible]si. Dettagliate offerte: Cassetta 27[illegible] Unione Pubblicità. 2739[illegible]

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

STATALE geometra 30-enne, 17 mila annue, sposerebbe adeguatamente anche provinciale. Cassetta 27391 U, Unione Pubblicità. 27391 U

35-ENNE distinta, colta, alta, priva conoscenze, sposerebbe serio, buona posizione. Dettagliare. Passaporto estero 473 (Austria), fermo posta Trieste. 48037 U

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

A rate da lire 5 in più: vestiario, stoffe, calzature, telerie, coperte, cappotti, ecc. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Chiedete foglietto informativo. 27411 V

PRESTITO Immobiliare: dimostrazione deducibilità ipoteche ed ogni assistenza tributaria svolge Claudio Francesco, giubilato procuratore tasse, via Roma tre, primo. 79844 V